



## COMUNE DI APRILIA

PROVINCIA DI LATINA



REGIONE LAZIO



# REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW

Denominazione Impianto:

APRILIA 3

Ubicazione:

Comune di Aprilia (LT)

ELABORATO  
**030100**

## STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Cod. Doc.: APR3-030100-R\_SIA-QR-  
Programmatico

Sviluppatore:



**Project - Commissioning – Consulting**  
ENGINEERING ENERGY TERRA PROJECTS SRL  
Str. Grigore Ionescu, 63, Bl: T73, sc. 2,  
Sect 2, Jud. Municipiul Bucuresti, Romania  
RO43492950

Scala: --

PROGETTO

Data:

15/06/2023

PRELIMINARE



DEFINITIVO



AS BUILT



Richiedente:

**Geo Solar World 2 S.r.l.**  
Via Pasquale Cotechini, 106  
63822 Porto San Giorgio (FM)  
P.IVA 02509650442

Tecnici e Professionisti:

*Ing. Luca Ferracuti Pompa:*  
*Iscritto al n. A344 dell'Albo dell'Ordine degli*  
*Ingegneri della Provincia di Fermo*

Versione	Data	Descrizione	Redatto	Approvato	Autorizzato
--	15/06/2023	PROGETTO DEFINITIVO	L.F.P.	L.F.P.	L.F.P.
01					
02					
03					


Il Tecnico:

Dott. Ing. Luca Ferracuti Pompa




Il Richiedente:

**Geo Solar World 2 S.r.l.**

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 2 di 100

## SOMMARIO

1. OGGETTO.....	3
2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO ED UBICAZIONE DEL PROGETTO .....	3
3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO .....	8
3.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE .....	8
3.1.1 Norme comunitarie.....	8
3.1.2 Norme nazionali .....	10
3.1.3 Norme regionali.....	15
3.2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO SULLA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE.....	16
3.2.1 Norme comunitarie.....	16
3.2.2 Norme nazionali .....	21
3.2.3 Norme regionali.....	36
3.2.4 Norme provinciali .....	40
3.3 NORMATIVA DI RIFERIMENTO SULL'AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI A TERRA.....	43
3.4 ALTRE NORMATIVE DI RIFERIMENTO .....	46
3.5 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE NELL'AREA DI PROGETTO .....	48
3.6 COERENZA DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE.....	62
3.6.1 Coerenza con la pianificazione nazionale.....	62
3.6.2 Coerenza con la pianificazione regionale e provinciale .....	62
3.6.3 Coerenza con la pianificazione territoriale vigente.....	65
3.6.3.1 Pianificazione locale: P.R.G. del Comune di Aprilia.....	65
3.6.3.2 Piano Territoriale Paesistico Regionale .....	68
3.6.3.3 Aree di interesse naturalistico .....	85
3.6.3.4 Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) .....	87
3.6.3.5 Pianificazione Territoriale Provinciale Generale .....	90
3.6.3.6 Vincolo Idrogeologico.....	90
3.6.3.7 Zonazione Sismica e Genio Civile .....	90
3.6.4 Coerenza con la normativa autorizzatoria FER vigente.....	90
3.6.5 Riepilogo delle compatibilità del progetto con il contesto programmatico.....	98
4. CONCLUSIONI.....	99

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 3 di 100

## 1. OGGETTO

Il presente documento è parte della documentazione relativa al progetto per la costruzione e l'esercizio di un Impianto Fotovoltaico conforme alle vigenti prescrizioni di legge con potenza di picco pari a **53.902,29 kW** da realizzare nel **Comune di Aprilia (LT)**.

L'impianto sarà del tipo grid connected e l'energia elettrica prodotta sarà riversata completamente in rete, previa elevazione di tensione da 36 kV a 150 kV con allaccio presso una nuova sottostazione elettrica di Terna S.p.A. come da preventivo avente codice di rintracciabilità n. 202000641.

Il progetto prevede le seguenti opere da autorizzare:

- Generatore fotovoltaico, suddiviso in n. 6 sottocampi
- Elettrodotto interrato MT 36 kV
- Stazione di Elevazione di Utenza 36/150 kV
- Elettrodotto interrato AT 150 kV

Il proponente e soggetto responsabile è la società **Geo Solar World 2 S.r.l.**, corrente in Porto San Giorgio (FM) – Via Pasquale Cotechini, 106 – n. iscrizione REA FM 288605 – P.IVA 02509650442 – Amministratore Unico e Legale Rappresentante sig. Iuvalè Andrea.

## 2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO ED UBICAZIONE DEL PROGETTO





ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 4 di 100

Fig. 2.1: Inquadramento geografico generale



Stato/i	ITALIA
Regione/i	LAZIO
Città metropolitana/e	-
Provincia/e	LATINA
Comune/i	APRILIA
Comune/i confinanti	ARDEA – ARICCIA – LANUVIO – VELLETRI – NETTUNO - ANZIO (RM) CISTERNA DI LATINA - LATINA (LT)
Area/e marina/e	-

Fig. 2.2: Inquadramento su foto satellitare scala 1:100000


ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 5 di 100

L'area di progetto dell'intervento in esame è ubicata nel territorio della Regione Lazio, Provincia di Latina, Comune di Aprilia, nella zona compresa tra Via della Cogna / Campo di Carne ad ovest; Via Genio Civile / Via Pontina ad est; Via Pantanelle / Via dei Cinque Archi / Colle di Mare a sud.

Si tratta di un'area a morfologia prevalentemente pianeggiante, lievemente acclive verso ovest, posta ad una quota altimetrica variabile all'incirca tra 50 e 85 m s.l.m., distante circa 6,5 km in linea d'aria dalla costa occidentale che si affaccia sul Golfo di Nettuno in direzione SSW. Il nucleo abitato principale del comune si trova a circa 4,5 km in direzione NNW. L'area è servita da una viabilità esistente costituita dalla Strada Provinciale n. 13 e dalla Strada Regionale n. 148, oltre che da un fitto reticolo di strade comunali per lo più asfaltate.

Le opere di connessione alla RTN prevedono che il generatore fotovoltaico venga collegato in Media Tensione a 36 kV ad una nuova Stazione di Elevazione di Utenza 36/150 kV (SEU) da realizzare nelle adiacenze di una Stazione Elettrica di Terna S.p.A. (SE) di nuova realizzazione nei pressi di Via della Cogna. Il collegamento alla SEU verrà effettuato per mezzo di un cavidotto esterno di vettoriamento interrato MT il cui tracciato misura 15 km circa; fra quest'ultima e la SE di Terna S.p.A., presso la quale il collegamento avviene presso uno stallo condiviso, sarà realizzato un elettrodotto interrato in AT della lunghezza di circa 180 m.

Nelle illustrazioni che seguono sono rappresentati gli inquadramenti foto-cartografici dell'area di intervento (impianto, cavidotto MT, cavidotto AT, SE e SEU) su varie basi di sovrapposizione e a varie scale di riproduzione.

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 6 di 100

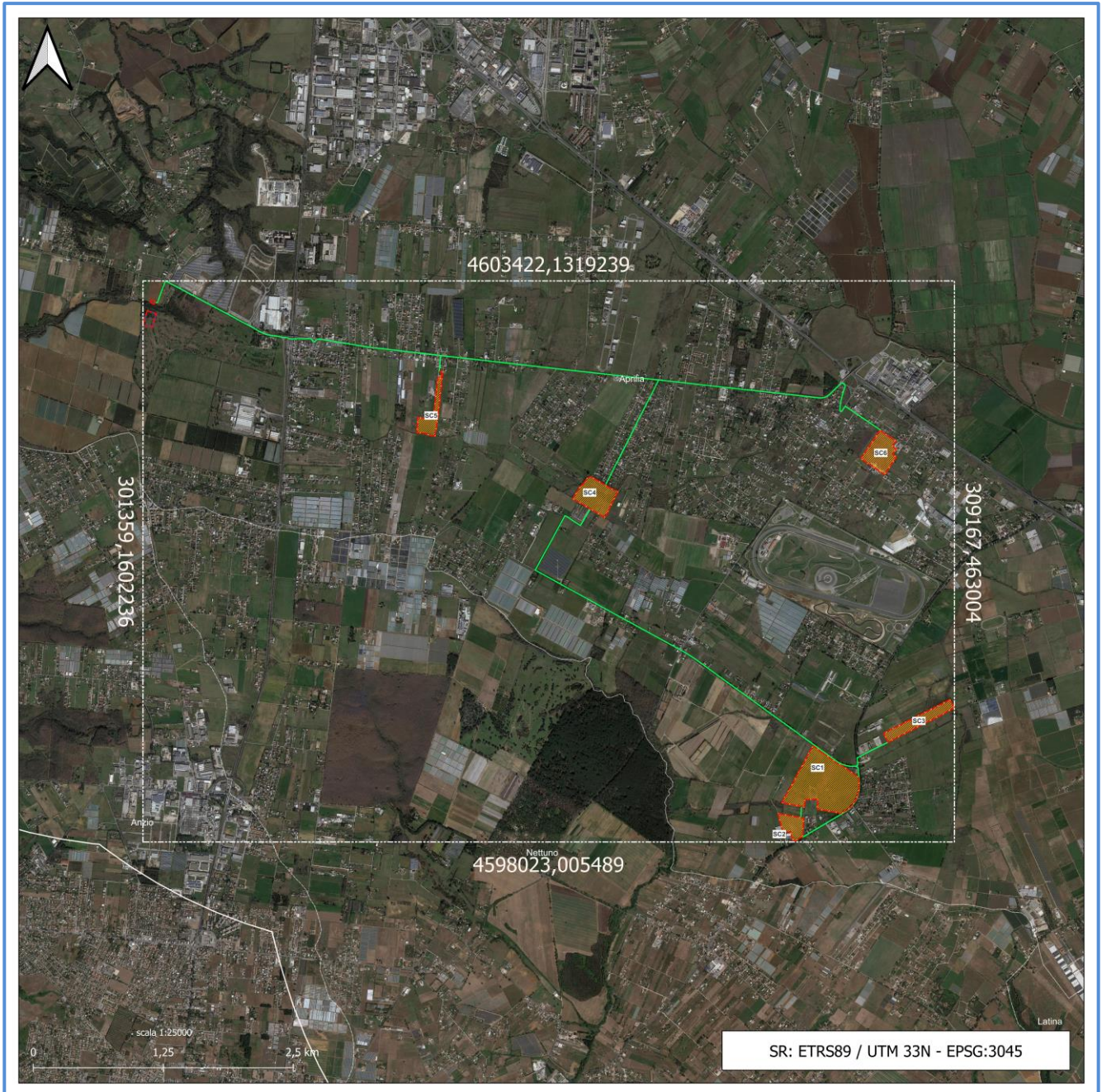

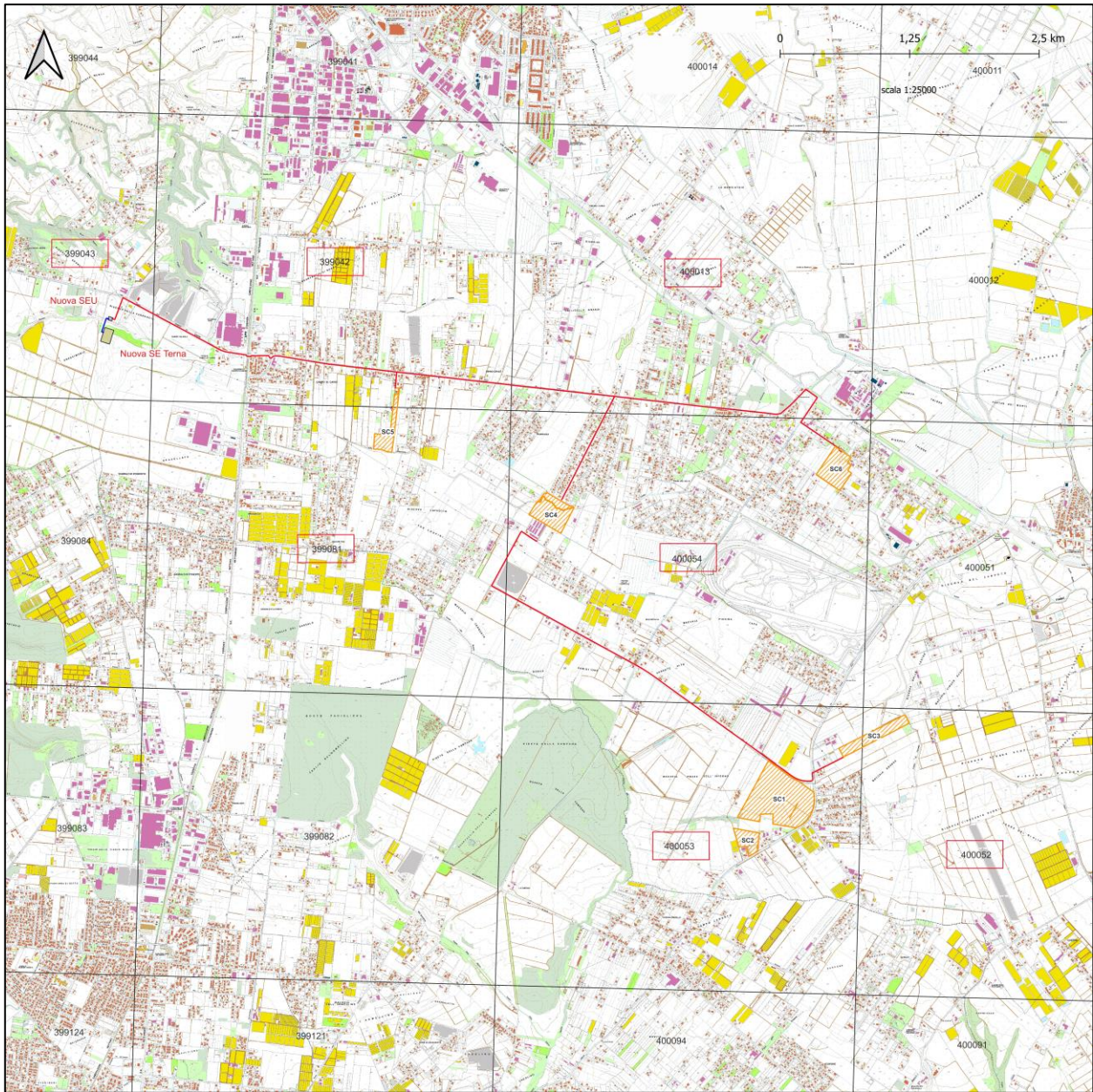



Fig. 2.3: Inquadramento dell'intervento su foto satellitare scala 1:25000 con indicazione delle coordinate dell'estensione geografica dell'intera area di intervento

ELABORATO <b>030100</b>	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE          PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 7 di 100



CARTA TECNICA DELLA REGIONE LAZIO	
Scala 1:5000	
Elemento n.	Denominazione
399043	COGNA
399042	CAMPO DI CARNE
400013	ABBOTT
400054	PRATI DEL SOLE
400053	PISCINA CARDILLO
400052	TORRE DEL GIGLIO
399081	OASI DEI PINI

Fig. 2.4: Inquadramento su CTR 5k scala 1:25000

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
 ENGINEERING ENERGY TERRA	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 8 di 100

### 3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nel Quadro di Riferimento Programmatico dello Studio di Impatto Ambientale sono innanzitutto illustrati ed esaminati gli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti cui riferirsi per valutare la compatibilità ambientale delle opere proposte dal progetto in valutazione.

Tale analisi è articolata nei seguenti paragrafi:

- ✓ Normativa di riferimento in materia di impatto ambientale;
- ✓ Normativa di riferimento sulla pianificazione e programmazione di impianti da energia rinnovabile

Per ognuno di essi sono stati esaminati gli aspetti della pianificazione e programmazione vigenti a vari livelli:

- Comunitario
- Nazionale
- Regionale
- Provinciale

In forma più discorsiva è stata svolta una disamina sulla legislazione vigente all'atto della compilazione della presente relazione nei seguenti paragrafi:

- ✓ Normativa di riferimento sulle autorizzazioni alla costruzione e all'esercizio di impianti fotovoltaici;
- ✓ Normativa di riferimento per il progetto in esame.

Infine è stata effettuata la valutazione della coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione e di programmazione vigenti così come presentati.

Disclaimer: L'elenco normativo di seguito riportato è a titolo meramente indicativo; esso potrebbe non essere esaustivo o potrebbe subire variazioni e/o modifiche successivamente alla redazione del presente documento. Pertanto si intende che nella realizzazione del progetto in esame eventuali leggi o norme applicabili, anche se non espressamente ivi citate, verranno comunque rispettate.


Le opere e le installazioni saranno eseguite a regola d'arte in conformità alle Norme applicabili CEI, IEC, UNI, ISO vigenti, anche se non espressamente richiamate nel seguito.

#### 3.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE

##### 3.1.1 Norme comunitarie

Direttiva n.85/337/CEE



ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 9 di 100

La direttiva n.85/337/CEE “Direttiva del Consiglio concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati” è la prima direttiva Europea in materia di Via e propone la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati elencati negli allegati alla Direttiva stessa al fine di valutare gli effetti diretti e indiretti di un progetto sui seguenti fattori:

1. l’uomo, la fauna e la flora;
2. il suolo, l’acqua, l’aria, il clima e il paesaggio;
3. l’interazione tra i fattori di cui al punto 1 e 2;
4. i beni materiali ed il patrimonio culturale.

In particolare il punto 3 dell’allegato II riguarda l’industria energetica e fa riferimento agli “impianti industriali per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda.”

#### Direttiva 96/61/CE

La Direttiva 96/61/CE, che modifica la Direttiva 85/337/CEE, introduce il concetto di prevenzione e riduzione integrata dell’inquinamento proveniente da attività industriali (IPPC), al fine di conseguire un livello adeguato di protezione dell’ambiente nel suo complesso, e introduce l’AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale). La direttiva tende alla promozione delle produzioni pulite, valorizzando il concetto di "migliori tecniche disponibili".


#### Direttiva n.97/11/CE

Essa modifica la Direttiva 85/337/CE e viene presentata come una sua revisione critica dopo gli anni di esperienza di applicazione delle procedure di VIA in Europa. Essa estende le categorie dei progetti interessati ed ha inserito un nuovo allegato relativo ai criteri di selezione dei progetti stessi.

La direttiva introduce le fasi di “screening” e “scoping” e fissa i principi fondamentali della VIA che i Paesi membri devono recepire.

#### Direttiva CEE/CEEA/CE n.35 del 26/05/2003

Tale direttiva introduce la definizione di “pubblico” e “pubblico interessato”; l’opportunità di un’altra forma di valutazione in casi eccezionali di esenzione di progetti specifici dalla procedura di VIA e relativa informazione del pubblico; l’accesso, opportunità di partecipazione del pubblico alle procedure decisionali, informativa al pubblico; gli obblighi riguardanti l’impatto transfrontaliero; la procedura di ricorso da parte del pubblico interessato. Inoltre migliora le direttive del Consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE relativamente alle disposizioni sull’accesso alla giustizia e contribuisce all’attuazione degli obblighi derivanti dalla convenzione di Århus del 25 giugno 1998.

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 10 di 100

### 3.1.2 Norme nazionali

#### Legge 8 luglio 1986, n. 349

La normativa comunitaria è stata recepita a livello nazionale con la Legge n. 349 del 8 luglio 1986: "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale", con la quale viene istituito il Ministero dell'Ambiente e, all'Articolo 6 (ora abrogato dal D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006), vengono date le prime indicazioni sulla procedura di VIA.

#### Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1988

Il D.P.C.M. n. 377, del 10 agosto 1988, individua le categorie di opere da sottoporre alla VIA e il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988 definisce la procedura VIA, la modalità di presentazione della domanda di pronuncia sulla compatibilità ambientale di un progetto e le norme tecniche di redazione degli studi di impatto ambientale.

Lo Studio di Impatto Ambientale dell'opera va quindi redatto conformemente alle prescrizioni relative ai quadri di riferimento programmatico, progettuale ed ambientale ed in funzione della conseguente attività istruttoria.

#### Legge quadro in materia di Lavori Pubblici (L. 11/02/94, n. 109 e s.m.i.)

La Legge quadro in materia di Lavori Pubblici (L. 11/02/94, n. 109 e s.m.i.) definisce tre livelli di progettazione caratterizzati da diverso approfondimento tecnico: Progetto preliminare; Progetto definitivo; Progetto esecutivo. Relativamente agli aspetti ambientali viene stabilito che sia assoggettato alla procedura di VIA il progetto definitivo.


#### Decreto del Presidente della Repubblica del 12 aprile 1996

Il D.P.R. del 12 aprile 1996 è un atto di indirizzo e coordinamento nel quale vengono date disposizioni in materia di VIA come stabilito dalla Legge 146/94. Tale Legge prevede che il Governo, con atto di indirizzo e coordinamento, definisca le condizioni, i criteri e le norme tecniche per l'applicazione della procedura di impatto ambientale ai progetti inclusi nell'Allegato II alla Direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione d'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

In particolare nell'Allegato A del suddetto Decreto è riportato l'elenco delle opere soggette a valutazione di impatto ambientale. Nell'Allegato B del Decreto è invece riportato l'elenco delle opere che sono assoggettate alla procedura di valutazione d'impatto ambientale nel caso in cui ricadano, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla Legge n. 394, del 6 dicembre 1991, di cui all'Articolo 1, comma 4 del testo di legge (Legge Quadro sulle Aree Protette).

Gli impianti fotovoltaici fanno parte dell'elenco nell'Allegato B, al Punto 2, lettera c). Tale voce è stata aggiunta con il D.P.C.M. 3 settembre 1999.

Inoltre il DPR 12 aprile 1996 all'art. 6 prevede ai fini della predisposizione dello studio di impatto ambientale, che eventuali soggetti pubblici o privati interessati alla realizzazione delle opere e/o degli impianti in oggetto, abbiano diritto di accesso alle informazioni e ai dati disponibili presso gli uffici delle amministrazioni pubbliche.

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 11 di 100

Decreto del Presidente della Repubblica 2 settembre 1999, n.348

Regolamento recante norme tecniche concernenti gli studi di impatto ambientale per talune categorie di opere.

“Legge Obiettivo” (L.443/2001) e relativo decreto di attuazione D.Lgs n. 190/2002 - Attuazione della legge n. 443/2001

Il D.Lgs individua una procedura di VIA speciale, con una apposita Commissione dedicata, che regola la progettazione, l’approvazione dei progetti e la realizzazione delle infrastrutture strategiche, descritte nell’elenco della delibera CIPE del 21 dicembre 2001. Nell’ambito della VIA speciale, è stabilito che debba essere assoggettato alla procedura il progetto preliminare dell’opera.

CIPE n.57/2002

Con la delibera CIPE n. 57/2002 vengono date disposizioni sulla Strategia nazionale ambientale per lo sviluppo sostenibile 2000-2010. La protezione e la valorizzazione dell’ambiente divengono fattori trasversali di tutte le politiche settoriali e delle relative programmazioni, richiamando uno dei principi del diritto comunitario espresso dall’articolo 6 del Trattato di Amsterdam, che aveva come obiettivo la promozione dello sviluppo sostenibile”. Nel documento si afferma la necessità di rendere più sistematica, efficiente ed efficace l’applicazione della VIA (ad esempio tramite l’istituzione di Osservatori ambientali, finalizzati alla verifica dell’ottemperanza alle pronunce di compatibilità ambientale, nonché il monitoraggio dei problemi ambientali in fase della realizzazione delle opere) e che la VIA sulle singole opere non fosse più sufficiente a garantire la sostenibilità complessiva.

Quindi si afferma come la VIA debba essere integrata a monte con Piani e Programmi che nella loro formulazione abbiano già assunto i criteri di sostenibilità ambientale, tramite la Valutazione Ambientale Strategica.

Legge 16 gennaio 2004 n. 5


Disposizioni urgenti in tema di composizione delle commissioni per la Valutazione di Impatto ambientale e di procedimenti autorizzatori per le infrastrutture di comunicazione elettronica.

Decreto 1 aprile 2004

Linee guida per l’utilizzo dei sistemi innovativi nelle valutazioni di impatto ambientale

Decreto Legislativo. 3 aprile 2006, n. 152

Sia la legge n.439 che il DPR del 12 aprile 2006 sono stati abrogati dal D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 (cosiddetto “Codice ambientale”), recante “Norme in materia ambientale”, entrato in vigore il 29 aprile 2006. Il D. Lgs. 152/2006 ha riscritto le regole su valutazione di impatto ambientale, difesa del suolo e tutela delle acque, gestione dei rifiuti, riduzione

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 12 di 100

dell'inquinamento atmosferico e risarcimento dei danni ambientali, abrogando la maggior parte dei previgenti provvedimenti del settore.

La parte seconda, titolo III del Decreto n. 152/2006, entrata in vigore il 31 luglio 2007, così come modificata dal D.Lgs n.104/2017 e DL 77/2021, disciplina le valutazioni ambientali maggiormente rilevanti: la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA) e l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), coordinandole tra loro. Essa stabilisce che le strategie di sviluppo sostenibile definiscano il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali. Attraverso la partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni, queste strategie devono assicurare la dissociazione tra la crescita economica ed il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione.

Le modifiche apportate al testo originario danno una risposta a molte delle necessità procedurali e tecniche che erano state evidenziate dalla relazione sull'andamento della VIA in Europa del 2003.

Il processo di VIA si conclude con il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale emesso dall'Autorità Competente, obbligatorio, vincolante e sostitutivo di ogni altro provvedimento in materia ambientale e di patrimonio culturale. Il provvedimento di valutazione d'impatto ambientale fa luogo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), e comprende le procedure di valutazione d'incidenza. Anche in questo caso è definito l'ambito di applicazione e viene fornito un elenco di progetti assoggettati alla procedura di VIA. Gli impianti fotovoltaici rientrano nell'Allegato IV alla parte seconda del detto Decreto, al Punto 2, lettera b). Rimane la condizione di assoggettabilità alla procedura di VIA nel caso in cui le opere ricadano anche parzialmente all'interno di aree naturali protette e si aggiunge la discrezionalità per l'Autorità competente di richiedere ugualmente lo svolgimento della procedura di valutazione di impatto ambientale, sulla base di elementi indicati nell'Allegato IV alla parte seconda del Decreto, anche se le opere non ricadono in aree naturali protette.


Le Regioni hanno avviato un processo di adeguamento delle norme regionali in tema di VIA, adeguando quelle esistenti o introducendone di nuove.

#### Decreto Legislativo n.4/2008

Il D.Lgs n.4/2008 (Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, in S.O. n. 24 alla G.U. 29 gennaio 2008 n. 24) ha integrato la Parte I, II, III e IV del T.U.A., dando completa attuazione al recepimento di alcune Direttive Europee e introducendo i principi fondamentali di: sviluppo sostenibile; prevenzione e precauzione; "chi inquina paga"; sussidiarietà; libero accesso alle informazioni ambientali.

#### Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 marzo 2007

Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1 della legge 22 febbraio 1994 n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione dell'impatto ambientale.

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 13 di 100

Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n.4

Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.

Legge 23 luglio 2009, n. 99


La legge n.99/2009 “Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia” introduce nuove e numerose misure per il settore energetico e modifica alcuni punti dell’Allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni. In particolare, riduce l’espletamento del processo di Screening, ad “impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW”.

Decreto dei Ministri 30 Marzo 2015, n. 52

Per ottemperare alla procedura di infrazione 2009/2086, avviata per non conformità alla Direttiva 2011/92/UE, nel giugno 2014 è stato pubblicato il Decreto-legge n. 91, che all’art. 15 prevedeva l’emanazione di un apposito Decreto Ministeriale destinato a ridefinire criteri e soglie per l’assoggettamento a VIA. Il 30 marzo 2015 è stato emanato il Decreto Ministeriale contenente le Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a VIA dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome che integra i criteri tecnico-dimensionali e localizzativi utilizzati per la fissazione delle soglie già stabilite nell’All. IV e V del D. Lgs.152/2006 e smi, al fine di garantire un’uniforme e corretta applicazione su tutto il territorio nazionale delle disposizioni dettate dalla direttiva VIA.

Diversi punti del D.M. in oggetto richiamano la nuova Direttiva 2014/52/UE:

- la procedura di screening deve garantire che una VIA sia richiesta solo per i progetti suscettibili di avere effetti significativi sull’ambiente; viene quindi introdotto il “monitoraggio delle ricadute derivanti dall’applicazione delle Linee Guida, al fine di predisporre, la loro revisione e il loro aggiornamento per migliorare l’efficienza del procedimento”.
- il tema del cumulo con altri progetti (Par. 4.1) che consente di evitare “la frammentazione artificiosa di un progetto, di fatto riconducibile ad un progetto unitario, eludendo l’assoggettamento obbligatorio a procedura di verifica attraverso una riduzione «ad hoc» della soglia stabilita nel D.lgs. n. 152/2006 e smi.
- si indica che “Sono esclusi dall’applicazione del criterio del «cumulo con altri progetti» i progetti la cui realizzazione sia prevista da un piano o programma già sottoposto alla procedura di VAS ed approvato”, in quanto “la VAS risulta essere il contesto procedurale più adeguato a una completa e pertinente analisi e valutazione di effetti cumulativi indotti dalla realizzazione di opere e interventi su un determinato territorio”.
- il committente deve tenere conto, se del caso, dei risultati disponibili di altre valutazioni pertinenti degli effetti sull’ambiente effettuate in base a normative dell’Unione diverse dalla VIA.

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
 ENGINEERING ENERGY TERRA	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 14 di 100

Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104


Il D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 recepisce la Direttiva 2014/52/UE e modifica le norme che regolano il procedimento di VIA. Tale recepimento rispetta i seguenti principi e criteri di indirizzo specifici dettati dall'art. 14 della Legge delega 9 luglio 2015, n. 114:

semplificazione, armonizzazione e razionalizzazione delle procedure di valutazione di impatto ambientale e delle successive autorizzazioni a carattere ambientale;

- rafforzamento della qualità della procedura di valutazione di impatto ambientale;
- revisione e razionalizzazione del sistema sanzionatorio da adottare ai sensi della direttiva 2014/52/UE, al fine di definire sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive;
- destinazione dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative per finalità connesse al potenziamento delle attività di vigilanza, prevenzione e monitoraggio ambientale, alla verifica del rispetto delle condizioni previste nel procedimento di valutazione ambientale, nonché alla protezione sanitaria della popolazione in caso di incidenti o calamità naturali, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Di seguito si elencano gli elementi significativi della riforma:

- revisione dell'articolato e delle procedure esistenti del Titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 con l'introduzione di nuovi procedimenti e modifiche agli allegati II, III e IV contenenti le tipologie progettuali da sottoporre alle diverse procedure di VIA con estensione delle competenze statali su progetti precedentemente attribuiti alle regioni – prevalentemente impianti energetici ed infrastrutture - ed individuazione di alcuni progetti, precedentemente assegnati alle regioni e riportati in Allegato II bis, per i quali è prevista la verifica di assoggettabilità statale [art. 7-bis].
- obbligo di VIA, piuttosto che di verifica di assoggettabilità, per i progetti degli allegati II bis e IV ricadenti anche solo in parte all'interno di siti della Rete Natura 2000: Siti di Interesse Comunitario (SIC), Zone a Protezione Speciale (ZPS).
- abrogazione del D.P.C.M. 27 dicembre 1988, recante le norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale (SIA), il quale viene sostituito dal nuovo Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;
- introduzione dell'allegato IV bis che esplicita i contenuti dello Studio preliminare ambientale che deve essere presentato nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità: descrizione del progetto (caratteristiche fisiche e localizzazione) e descrizione delle componenti ambientali e dei probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente (emissioni, produzione rifiuti, consumo risorse...). Per la redazione dello Studio di Impatto Ambientale, in attesa dell'emanazione delle Linee guida nazionali da approvarsi con uno o più decreti successivi, gli unici riferimenti sono l'art. 22 e l'allegato VII (modificato rispetto al precedente), in quanto è stato abrogato il D.P.C.M. del 27/12/1988 recante le norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale.
- introduzione della possibilità per il proponente di richiedere, in alternativa al provvedimento di VIA ordinario, il rilascio di un Provvedimento unico ambientale, in sostituzione di tutti i titoli abilitativi o autorizzativi necessari per la VIA sia a livello statale che regionale (art. 27 e 27 bis). In questo caso, al termine del periodo di consultazione pubblica previsto dal procedimento di

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
 ENGINEERING ENERGY TERRA	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 15 di 100

VIA (60 giorni), viene convocata una conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14 ter della L. 241/90 che si esprime in merito alla compatibilità ambientale e rilascia le necessarie autorizzazioni finalizzate all'esercizio dell'opera: AIA, scarichi su suolo e falda (art. 104), immissioni in mare di materiale litoide (art. 109), vincolo idrogeologico, paesaggistico e culturale, nulla osta di fattibilità ed autorizzazione antisismica.

Decreto Legge 16 luglio 2020, n.76 (Convertito con modificazioni della L. 11 settembre 2020, n.120)

Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale. Il Testo così modificato dalla Legge di conversione è in vigore dal 15/09/2020.

Testo Coordinato del Decreto - Legge 31 maggio 2021, n. 77

Testo del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 129 del 31 maggio 2021 - Edizione straordinaria), coordinato con la legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108 (in questo stesso S.O.), recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.». (21A04731) (GU Serie Generale n.181 del 30-07-2021 - Suppl. Ordinario n. 26).

Il DL 77/2021 ha apportato modifiche significative al D.Lgs. 152/2006. Le modifiche concernono in particolare le tempistiche e le modalità di svolgimento delle procedure ambientali quali la verifica di assoggettabilità (art. 19) e il PAUR (art. 27-bis).

### 3.1.3 Norme regionali

Delibera della Giunta Regionale 30 giugno 1998, n. 3099


Con tale Delibera, la Regione Lazio ha recepito il DPR del 12.04.96 in materia di valutazione di impatto ambientale.

Legge Regionale 7 giugno 1999, n. 6

La delibera della Giunta regionale 30 giugno 1998 n.3099 cessa di avere efficacia dalla data di entrata in vigore della legge regionale 6/99 "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 1999 (art.28 legge regionale 11 aprile 1986, n.17)".

Nell'art.46 di tale legge si esplicita che la valutazione di impatto ambientale dovrà essere effettuata secondo le condizioni, i criteri e le norme tecniche di cui al decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 costituente "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n.146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale", ed agli allegati delle citate direttive comunitarie. L'autorità competente in materia di valutazione di impatto ambientale è individuata nell'apposita struttura dell'assessorato competente in materia di utilizzo, tutela e valorizzazione delle risorse ambientali.

Legge Regionale dicembre 2011, n. 16, Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 16 di 100

Con Legge regionale n. 16/2011, pubblicata sul BURL n. 48 del 28 dicembre 2011, la Regione Lazio introduce importanti misure in tema di rinnovabili e di autorizzazioni ambientali.

Le principali novità introdotte dalla legge sono sintetizzate di seguito:

L'articolo 2 incrementa del 30% le soglie dimensionali per la Verifica di assoggettabilità a VIA relativamente a:

- "impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW" (Parte II, Allegato IV, punto 2, lettera c, Dlgs 152/2006). La soglia per la verifica di assoggettabilità sale ora a 1,30 MW, ad esclusione unicamente degli impianti localizzati nelle aree Natura 2000.
- "elettrودotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 3 km" (Parte II, Allegato IV, punto 2, lettera c, Dlgs 152/2006). La soglia per la verifica di assoggettabilità sale ora a 3,9 km.

L'articolo 3 della legge stabilisce che sono autorizzabili con la Procedura abilitativa semplificata (PAS) gli impianti a fonti rinnovabili con potenza fino a 1 MW ex D.Lgs 28/2011.

#### Delibera Giunta Regionale 27/02/2018, n 132

Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104.

### **3.2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO SULLA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE**

#### **3.2.1 Norme comunitarie**


##### Libro Bianco della Commissione Europea "Energia per il futuro: le fonti di energia rinnovabili", del 20 novembre 1996

Il Libro Bianco della Commissione Europea ha lo scopo di realizzare una strategia ed un piano d'azione della Comunità Europea sulle Fonti di Energia Rinnovabili (FER). Secondo quanto riportato in questo documento, le FER disponibili in Europa fino al 1996 sono sfruttate in maniera disomogenea e insufficiente. La premessa del Libro Bianco riporta che "se la Comunità non riuscirà a coprire nel prossimo decennio la sua domanda di energia con una quota nettamente superiore delle rinnovabili, andrà persa un'importante possibilità di sviluppo e diventerà sempre più difficile rispettare gli impegni a livello europeo e internazionale da essa sottoscritti in materia di protezione ambientale".

##### Direttiva 96/92/CE

La Direttiva 96/92/CE stabilisce norme comuni per la generazione, la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica. Essa definisce le norme organizzative e di funzionamento del settore dell'energia elettrica, l'accesso al mercato, i criteri e le



ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
 ENGINEERING ENERGY TERRA	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 17 di 100

procedure da applicarsi nei bandi di gara e nel rilascio delle autorizzazioni nonché della gestione delle reti. La premessa di questa direttiva fa riferimento alle fonti rinnovabili: "per motivi di protezione dell'ambiente, può essere data la priorità alla generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili".

#### Direttiva europea 2001/77/CE

La Direttiva 2001/77/CE stabilisce che i singoli Stati membri devono individuare gli obiettivi di incremento della quota dei consumi interni lordi da soddisfare con l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Allo scopo di assicurare un maggiore contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel mercato interno, la direttiva ha imposto agli Stati membri di raggiungere entro l'anno 2010 una percentuale di energia da fonti rinnovabili pari al 12% del bilancio energetico complessivo ed al 22% dei consumi elettrici totali dei Paesi Ue. All'Italia viene assegnato un obiettivo indicativo di copertura del consumo lordo al 2010 del 25%.

La Direttiva stabilisce altresì che gli Stati si adoperino per rimuovere le barriere di tipo autorizzativo e per snellire il procedimento di collegamento alla rete elettrica.

#### Direttiva 2001/77/CE (abrogata dalla Direttiva 2009/28/CE)

La Direttiva 2001/77/CE fissa un obiettivo da conseguire lasciando al singolo Stato la scelta dei mezzi e delle modalità attuative: ogni Paese membro resta libero di definire i propri obiettivi di consumi elettrici da FER e di adottare le misure di sostegno, di natura economica e regolamentare, più consone alla situazione sociale, ambientale e normativa presente all'interno del proprio sistema.


#### Protocollo di Kyoto, del 11 dicembre 1997

Il Protocollo di Kyoto, in vigore dal 16 febbraio 2005, è un documento internazionale che affronta il problema dei cambiamenti climatici. Tale documento pone come scopo primario la riduzione di emissione di gas inquinanti e gas serra in atmosfera. Gli stati che hanno firmato il Protocollo, tra i quali l'Italia, si impegnano a ridurre le emissioni di gas serra al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile. Il Protocollo di Kyoto concerne le emissioni di sei gas ad effetto serra: biossido di carbonio (CO<sub>2</sub>); metano (CH<sub>4</sub>); protossido di azoto (N<sub>2</sub>O); idrofluorocarburi (HFC); perfluorocarburi (PFC); esafluoro di zolfo (SF<sub>6</sub>).

Tale documento rappresenta un passo importante nella lotta contro il riscaldamento planetario poiché contiene obiettivi vincolanti e quantificati di limitazione e riduzione dei gas elencati.

Nell'Allegato B del Protocollo di Kyoto è riportata la quantificazione degli impegni di limitazione o riduzione delle emissioni. Gli Stati membri dell'Unione Europea devono ridurre collettivamente le loro emissioni di gas ad effetto serra dell'8% tra il 2008 e il 2012.

#### Direttiva 2003/87/CE: Emission Trading System, del 13 ottobre 2003

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
 ENGINEERING ENERGY TERRA	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 18 di 100

A seguito degli impegni presi all'atto di adozione del protocollo di Kyoto, il Consiglio e il Parlamento Europeo hanno approvato la Direttiva 2003/87/CE (di seguito Direttiva ETS) che ha istituito un sistema comunitario per lo scambio di quote di emissioni di gas denominato Emission Trading System (ETS) al fine di ridurre le emissioni di CO2 "secondo criteri di efficacia dei costi ed efficienza economica" (Art.1). Tale sistema consente di rispondere agli obblighi di riduzione delle emissioni attraverso l'acquisto dei diritti di emissione.

#### Legge Comunitaria 2004 (DDL n. 2742-B)

La Legge Comunitaria 2004 (DDL n. 2742-B) ha recepito la Direttiva ETS delegando il Governo ad adottare, entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore della legge, il decreto legislativo recante le norme occorrenti per dare attuazione alla Direttiva (Art.14).

Il sistema di Emission Trading introdotto dalla Direttiva è un sistema che prevede la fissazione di un limite massimo alle emissioni realizzate dagli impianti industriali che producono gas a effetto serra (Cap&Trade); tale limite è fissato attraverso l'allocazione di un determinato numero di quote di emissioni a ciascun impianto. Ogni quota (European Unit Allowance -EUA) attribuisce il diritto ad immettere una tonnellata di biossido di carbonio equivalente in atmosfera nel corso dell'anno di riferimento della quota stessa; le quote vengono assegnate agli impianti regolati dalla Direttiva ETS attraverso i Piani Nazionali di Assegnazione (PNA). Questi piani sono soggetti all'approvazione da parte della Commissione Europea.

#### Direttiva 2009/28/CE


La Direttiva 2009/28/CE, a partire dall'01.01.2012, promuove l'energia elettrica da fonti rinnovabili.

Attraverso il pacchetto clima-energia 20-20-20 l'Unione Europea ha stabilito tre ambiziosi obiettivi da raggiungere entro il 2020:

- ridurre i gas ad effetto serra del 20%;
- ridurre i consumi energetici del 20% aumentando l'efficienza energetica;
- soddisfare il 20% del fabbisogno energetico europeo con le energie rinnovabili.

Raggiungere gli obiettivi al 2020 dovrebbe contribuire a rafforzare la sicurezza energetica (riducendo la dipendenza dall'energia importata e realizzando l'Unione per l'Energia) e a creare occupazione, rendendo l'Europa più competitiva. Sei sono i principali strumenti legislativi europei per l'attuazione del pacchetto Clima-Energia:

1. Direttiva Fonti Energetiche Rinnovabili (Direttiva 2009/28/EC);
2. Direttiva Emission Trading (Direttiva 2009/29/EC);
3. Direttiva sulla qualità dei carburanti;
4. Direttiva Carbon Capture and Storage - CCS (Direttiva 2009/31/EC);
5. Decisione Effort Sharing (Decisione 2009/406/EC);

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
 ENGINEERING ENERGY TERRA	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 19 di 100

6. Regolamento CO2 Auto (Regolamento 2009/443/EC modificato dal Reg. 333/2014) e Regolamento veicoli commerciali leggeri (c.d. Reg. Van, Reg. No 510/2011 successivamente modificato dal Reg. 253/2014).

La Direttiva 2009/28/CE (Direttiva Fonti Rinnovabili) crea un quadro comune per l'utilizzo di energie rinnovabili nell'UE in modo da ridurre le emissioni di gas serra e promuovere trasporti più puliti.

A tal fine, fissa obiettivi per tutti i paesi dell'UE, allo scopo di portare la quota di energia da fonti energetiche rinnovabili al 20 % di tutta l'energia dell'UE e al 10 % di energia specificatamente per il settore dei trasporti entro il 2020.

La Direttiva stabilisce per l'Italia l'obiettivo della quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia al 2020 pari al 17%.

### Accordo di Parigi


Gli obiettivi europei di riduzione delle emissioni di gas serra per il periodo successivo al 2020 rispecchiano gli impegni presi dall'Unione Europea nell'ambito della COP21, svoltasi a Parigi nel 2015 (c.d. Accordo di Parigi). L'Accordo di Parigi, adottato il 12 dicembre 2015, è entrato in vigore il 4 novembre 2016. L'Italia ha firmato l'Accordo il 22 aprile 2016 e lo ha ratificato nel novembre 2016. Nell'ambito dell'Accordo di Parigi, ognuna delle Parti è tenuta a predisporre e comunicare il proprio "Contributo determinato a livello nazionale" (Nationally Determined Contribution, NDC) con l'obbligo di adottare misure idonee al raggiungimento dello stesso. L'Unione europea ha trasmesso il proprio NDC il 5 ottobre 2016: gli obiettivi indicati, da raggiungere a livello europeo, entro il 2030, sono:

- la riduzione delle emissioni di gas serra di almeno il 40% rispetto all'anno 1990, senza utilizzo di meccanismi di mercato internazionali;
- un obiettivo vincolante pari ad almeno il 27% di consumi energetici da rinnovabili;
- un obiettivo indicativo pari ad almeno il 27% per il miglioramento dell'efficienza energetica nel 2030 rispetto alle proiezioni del futuro consumo di energia.

Nel percorso di definizione degli strumenti necessari a dare attuazione agli Accordi di Parigi, è stato approvato ad unanimità in Commissione Ambiente (ENVE) del Comitato delle Regioni in sessione plenaria nelle date del 26 e 27 giugno 2019 a Bruxelles (Belgio) il parere denominato "Un pianeta pulito per tutti. Una visione strategica a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e neutra dal punto di vista del clima" in attuazione del parere reso dalla Commissione Europea n. 773/2018 e denominato "Un pianeta pulito per tutti" del 29 novembre.

L'obiettivo della strategia a lungo termine è di ribadire l'impegno dell'Europa a guidare l'azione internazionale per il clima e di delineare una transizione verso l'azzeramento delle emissioni nette di gas ad effetto serra entro il 2050 che sia equa sul piano sociale ed efficiente in termini di costi.

In particolare, si è fermamente convinti che l'obiettivo del 32% di energie rinnovabili a livello dell'UE debba essere ulteriormente riconsiderato in futuro, in funzione dell'evoluzione delle tecnologie, in vista del raggiungimento dei 40 % entro il 2030 per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, e che, in ogni caso, le regioni europee capaci di superare tale soglia

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
 ENGINEERING ENERGY TERRA	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 20 di 100

debbano essere adeguatamente incentivate e sostenute. Fondamentale è anche favorire la decarbonizzazione ed il perseguimento dell'obiettivo "emissioni zero" e di invitare gli Stati membri a definire, di concerto con le regioni, precise roadmap per la riconversione degli impianti e delle infrastrutture che impiegano combustibili fossili e delle centrali nucleari, incentivando l'utilizzo di fonti rinnovabili.

Il 30 novembre 2016, la Commissione UE ha adottato il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" ("Clean Energy for all Europeans"), con il quale sono stati stabiliti gli obiettivi al 2030 in materia di emissioni di gas serra, fonti rinnovabili ed efficienza energetica, richiamando, allo stesso tempo, la necessità di costruire un'Unione dell'Energia che assicuri un'energia accessibile dal punto di vista dei prezzi, sicura e sostenibile.

Il Pacchetto di proposte si pone i seguenti tre obiettivi:

- mettere l'efficienza energetica al primo posto;
- costruire la leadership a livello globale nelle fonti rinnovabili;
- offrire un patto equo ai consumatori, ossia riformare il mercato energetico per conferire più potere ai consumatori nelle loro scelte energetiche.


In riferimento all'obiettivo di costituire una leadership nelle fonti rinnovabili, l'Unione Europea fissa come traguardo, il conseguimento della produzione di energia da fonti rinnovabili del 27% per il 2030.

Nella revisione della Direttiva 2009/28/CE sulle Fonti Rinnovabili, la Commissione propone una serie di misure finalizzate a creare un level playing field per tutte le tecnologie, adattare il mercato elettrico, remunerare la flessibilità sia nella generazione che nella domanda e nello stoccaggio.

Il dispacciamento prioritario viene confermato per le installazioni esistenti e le piccole installazioni e laddove sia dimostrato dallo Stato Membro che è necessario a raggiungere l'obiettivo sulle fonti rinnovabili, mentre la riduzione della produzione di energia da fonti rinnovabili dovrebbe essere tenuta al minimo.

#### Direttiva 2018/2001/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018

La Direttiva 2018/2001/UE promuove l'uso dell'energia da fonti rinnovabili (RED II). Il decreto di attuazione, redatto in coerenza con il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC), intende accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili. Sono individuati strumenti calibrati sulla base dei settori d'uso, delle tipologie di interventi e della dimensione degli impianti, con un approccio che mira al contenimento del consumo di suolo e dell'impatto paesaggistico e ambientale, comprese le esigenze di qualità dell'aria. L'approccio per le autorizzazioni è quello della semplificazione e di una partecipazione positiva degli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni tramite un percorso condiviso di individuazione di aree idonee. Per gli incentivi, la scelta è quella di introdurre una forte semplificazione nell'accesso ai meccanismi e, al contempo, fornire una maggiore stabilità tramite l'introduzione di una programmazione quinquennale, al fine di favorire gli investimenti nel settore.

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 21 di 100

Con riferimento al recepimento della direttiva 2018/2001/UE sulle fonti energetiche rinnovabili (RED II), la Legge 22 aprile 2021 n. 53, all'art. 5 dispone una delega specifica al Governo a prevedere la definizione di una disciplina e i criteri in base ai quali le Regioni e le Province Autonome possano successivamente procedere all'individuazione di specifiche "superfici e aree idonee e non idonee" per l'installazione di impianti alimentati da FER.


Direttiva 2019/944/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019,

La Direttiva 2019/944/UE è relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE con cui si introducono disposizioni volte a disciplinare le nuove configurazioni delle comunità energetiche dei cittadini in modo coordinato con le disposizioni previste dalla direttiva 2001/2018 in materia di comunità energetiche rinnovabili, a rafforzare i diritti dei clienti finali in termini di trasparenza (delle offerte, dei contratti e delle bollette), a completare la liberalizzazione dei mercati al dettaglio salvaguardando i clienti più vulnerabili, ad aprire maggiormente il mercato dei servizi a nuove tipologie di soggetti quali la gestione della domanda e i sistemi di accumulo, a prevedere un ruolo più attivo dei gestori di sistemi di distribuzione, a regolare la possibilità di istituire sistemi di distribuzione chiusi, ad aggiornare gli obblighi di servizio pubblico per le imprese operanti nel settore della generazione e della fornitura di energia elettrica, ad introdurre un sistema di approvvigionamento a lungo termine di capacità di accumulo con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo degli investimenti necessari per l'attuazione degli obiettivi del PNIEC. I destinatari dell'intervento normativo proposto sono essenzialmente i consumatori e i produttori di energia elettrica nelle diverse configurazioni soggettive, nonché i soggetti che rivestono un ruolo pubblico concernente la gestione del sistema elettrico (gestori di rete di trasmissione e distribuzione, gestore dei mercati elettrici e l'Autorità di regolazione).

Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 giugno 2021

Il Regolamento (UE) 2021/1119, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) n. 2018/1999 ("Normativa europea sul clima") definisce un quadro per la riduzione irreversibile e graduale delle emissioni antropogeniche di gas a effetto serra dalle fonti e l'aumento degli assorbimenti dai pozzi regolamentati nel diritto dell'Unione, stabilisce l'obiettivo vincolante della neutralità climatica nell'Unione entro il 2050. Definisce anche un altro obiettivo per una riduzione interna netta delle emissioni di gas a effetto serra da conseguire entro il 2030. Con l'Articolo 4 vengono definiti traguardi climatici intermedi tra cui l'obiettivo delle emissioni di cui sopra. Il regolamento definisce una serie di date per gli obiettivi, ed una serie di controlli e valutazioni anche periodiche per valutare i cambiamenti climatici in atto, i progressi compiuti e le misure definite dall'Unione. Tra queste: entro il 30 settembre 2023, e successivamente ogni cinque anni, la Commissione valuta la coerenza delle misure nazionali.

**3.2.2 Norme nazionali**

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 22 di 100

### Piano Energetico Nazionale del 1988

Il Piano Energetico Nazionale (PEN) del 1988 è stato uno dei primi strumenti governativi a sostegno delle fonti rinnovabili. Con il PEN del 1988 comincia a delinearsi la nuova politica energetica degli anni novanta, caratterizzata da una maggiore attenzione verso l'ambiente. Gli obiettivi primari presi in considerazione sono riconducibili principalmente al risparmio energetico, alla protezione dell'ambiente e della salute dell'uomo e all'incentivazione dello sviluppo delle risorse nazionali.


### Legge 9 gennaio 1991, n. 10

La Legge n. 10 del 9 gennaio 1991 demanda una serie di compiti alle Regioni e definisce le linee guida per il mercato dell'energia, in conformità a quanto previsto dalle direttive Europee. In particolare, l'art. 1 comma 3 definisce come fonti rinnovabili di energia o assimilate: il sole, il vento, l'energia idraulica, le risorse geotermiche, le maree, il moto ondoso e la trasformazione dei rifiuti organici e d inorganici o di prodotti vegetali, nel medesimo comma sottolinea come le suddette fonti rinnovabili siano di interesse pubblico, ovvero "L'utilizzazione delle fonti di energia di cui al comma 3 e' considerata di pubblico interesse e di pubblica utilità e le opere relative sono equiparate alle opere dichiarate indifferibili e urgenti ai fini dell'applicazione delle leggi sulle opere pubbliche".

### Decreto Legislativo 16 marzo 1999 n.79: "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica"

Il Decreto Legislativo n. 79/99 del 16 marzo 1999 (G.U. N. 75 serie generale del 31 marzo 1999), detto anche decreto Bersani, sull'" Attuazione della Direttiva 06/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica", definisce le linee generali del riassetto del settore elettrico in Italia. Tale decreto, noto anche come la legge sulla "Liberalizzazione del mercato elettrico", introduce importanti innovazioni in diversi settori quali la produzione, la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica, l'esportazione e l'importazione dell'energia, le concessioni idroelettriche, il nuovo assetto societario dell'Enel e le fonti rinnovabili. L'Articolo 11 del Decreto Legislativo esorta ed incentiva le aziende produttrici di energia elettrica ad utilizzare le fonti rinnovabili, in particolare:

- dal 2001 i produttori o distributori di energia elettrica hanno l'obbligo di immettere nel sistema elettrico nazionale una quota di energia elettrica prodotta da impianti da fonti rinnovabili entrati in esercizio o ripotenziati;
- viene precisato che l'obbligo di cui sopra si applica alle importazioni e alle produzioni di energia elettrica, al netto della cogenerazione, degli autoconsumi dell'impianto e delle esportazioni, eccedenti i 100 GWh, inizialmente la quota è stabilita nel 2% nell'energia eccedente i 100 GWh;
- i soggetti importatori o produttori di energia elettrica possono adempiere all'obbligo di immettere in rete energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, anche acquistando in tutto o in parte la quota o i relativi diritti da altri produttori;

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 23 di 100

- il gestore nazionale della rete elettrica deve dare la precedenza a energia elettrica prodotta da impianti utilizzando fonti energetiche alternative, sistemi di cogenerazione, fonti nazionali di energia combustibile primaria (non superiori al 15% di tutta l'energia primaria necessaria per generare l'energia elettrica consumata);
- nel rispetto del Protocollo di Kyoto sulle emissioni inquinanti, con decreto del Ministero dell'Industria Commercio e Artigianato saranno emanate le direttive per attuare quanto sopra e per gli incrementi di percentuale dell'energia elettrica da fonti rinnovabili per gli anni successivi al 2002;
- il CIPE e il Ministero dell'Industria Commercio e Artigianato determinano per ciascuna fonte gli obiettivi pluriennali e la ripartizione tra le regioni e le province autonome delle risorse destinate all'incentivazione delle fonti rinnovabili.

Delibera CIPE del 19 novembre 1998 n. 137: "Linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni di gas serra".

La delibera CIPE n. 137/98 assegna alla produzione di energia da FER un contributo di circa il 20% per il conseguimento degli obiettivi nazionali di riduzione delle emissioni di gas serra, ai fini del rispetto degli impegni assunti con il Protocollo di Kyoto.


Essa stabilisce che l'Italia deve ridurre le proprie emissioni annue di circa 100 Mt di CO<sub>2</sub> equivalenti entro un termine compreso tra il 2008 e il 2012, con interventi sul fronte dell'offerta (aumento di efficienza del parco termoelettrico, produzione di energia da fonti rinnovabili), sul fronte della domanda di energia (riduzione dei consumi nel settore dei trasporti e nei settori industriale, abitativo e terziario) e su quello degli usi non energetici.

Decreto Ministeriale 11 novembre 1999 n. 79: "Direttive per l'attuazione delle norme in materia di energia elettrica da fonti rinnovabili di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'Articolo 11 del Decreto Legislativo n. 79, del 16 marzo 1999"

A questa legge si deve anche l'introduzione dei Certificati Verdi (CV), la nuova struttura di incentivazione delle fonti rinnovabili dopo la liberalizzazione del settore dell'energia disciplinata dal Decreto Bersani. La precedente normativa faceva capo alle Leggi 9/91 e 10/91 e al provvedimento CIP 6/92: a tale legislazione si riconosce il merito di aver maturato nella collettività la consapevolezza che la produzione di energia rinnovabile o "pulita" non è uno slogan, ma rappresenta un punto focale dello sviluppo sostenibile.

#### Protocollo di Torino

Il Protocollo d'Intesa di Torino è un documento che è stato stipulato tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero delle Attività Produttive, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Conferenza delle Regioni. Le Regioni riconoscono il rilievo delle fonti rinnovabili di energia come strumento per favorire lo sviluppo sostenibile dei loro territori e ciascuna di esse persegue politiche per favorire la diffusione delle fonti più idonee ai rispettivi contesti. Esse condividono inoltre l'esigenza di ridurre l'inquinamento connesso alla produzione di energia.

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 24 di 100

### Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387

Il Decreto Legislativo 387/2003 concerne l'attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità. Il presente decreto, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria e internazionale vigente, nonché nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'Articolo 43 della Legge n. 39 del 1° marzo 2002, è finalizzato a:

- promuovere un maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- promuovere misure per il perseguimento degli obiettivi indicativi nazionali di cui all'Articolo 3, comma 1;
- concorrere alla creazione delle basi per un futuro quadro comunitario in materia; d) favorire lo sviluppo di impianti di microgenerazione elettrica alimentati da fonti rinnovabili, in particolare per gli impieghi agricoli e per le aree montane. In particolare, l'Articolo 12, comma 1, di tale decreto descrive come le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3 dello stesso, siano di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti. Il comma 3 riguarda l'iter autorizzativo di tali opere e prevede che la costruzione e l'esercizio delle opere connesse siano soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o altro soggetto istituzionale delegato dalla regione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico.


All'art. 12 comma 10 del suddetto decreto legislativo, si prevede come unico strumento per la definizione della linea guida, la semplificazione dell'iter autorizzativo con una particolare attenzione verso l'inserimento territoriale degli impianti fotovoltaici. In particolare, lo stesso articolo cita "Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14".

### Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010

Con tale decreto sono state emanate delle linee guida per il procedimento di autorizzazione unica degli impianti alimentati da fonti rinnovabili in attuazione al decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387. Nello specifico esplica le tipologie di procedimenti autorizzativi (attività edilizia libera, denuncia di inizio attività o procedimento unico) in relazione alla complessità dell'intervento e del contesto dove lo stesso si colloca, differenziando per la categoria della fonte di energia utilizzata (fotovoltaica; biomasse-gas di discarica-biogas; eolica; idroelettrica e geotermica). Nella parte IV punto 16.3 ha inoltre individuato i criteri per un corretto inserimento nel paesaggio e nel territorio degli interventi ai fini della tutela paesaggistica ed ambientale.

### Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28



ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
 ENGINEERING ENERGY TERRA	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 25 di 100

Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE.

#### Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile 2 ottobre 2017

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, proseguendo il disegno già avviato dalla "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010", persegue l'obiettivo di delineare una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità, quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali del Paese.

La Strategia è articolata in cinque aree:

- Persone
- Pianeta
- Prosperità
- Pace
- Partnership

Nell'area di intervento Prosperità è previsto, tra gli obiettivi generale, quello di Decarbonizzare l'economia, attraverso l'obiettivo specifico di "incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali ed il paesaggio." In relazione alla suddetta strategia, risulta evidente che il progetto in esame:


- non risulta specificamente contemplato dalla Strategia stessa, che opera, ovviamente, ad un livello molto superiore di programmazione;
- presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dalla Strategia stessa in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile.

#### Strategia Energetica Nazionale (SEN)

Con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 novembre 2017 è stato adottato il nuovo Piano denominato "Strategia Energetica Nazionale (SEN) 2017", in sostituzione del precedente Piano del 2013, che costituiva lo strumento di pianificazione energetica a livello nazionale di riferimento successivo al Piano Energetico Nazionale del 1988.

Nell'ambito della Strategia viene riconosciuto come l'Italia abbia raggiunto in anticipo gli obiettivi europei (con uno sviluppo delle rinnovabili del 17,5% sui consumi complessivi al 2015 rispetto al target del 2020 di 17%) e come siano stati compiuti importanti progressi tecnologici che offrono nuove possibilità di conciliare contenimento dei prezzi dell'energia e sostenibilità.

La Strategia si pone l'obiettivo di rendere il sistema energetico nazionale più: • competitivo: migliorare la competitività del Paese, continuando a ridurre il gap di prezzo e di costo dell'energia rispetto all'Europa, in un contesto di prezzi internazionali crescenti;

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
 ENGINEERING ENERGY TERRA	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 26 di 100


- sostenibile: raggiungere in modo sostenibile gli obiettivi ambientali e di de-carbonizzazione definiti a livello europeo, in linea con i futuri traguardi stabiliti nella COP21;
- sicuro: continuare a migliorare la sicurezza di approvvigionamento e la flessibilità dei sistemi e delle infrastrutture energetiche, rafforzando l'indipendenza energetica dell'Italia.

I principali obiettivi fissati dalla nuova SEN sono:

- efficienza energetica: riduzione dei consumi finali da 118 a 108 Mtep con un risparmio di circa 10 Mtep al 2030;
- fonti rinnovabili: 28% di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030 rispetto al 17,5% del 2015; in termini settoriali, l'obiettivo si articola in una quota di rinnovabili sul consumo elettrico del 55% al 2030 rispetto al 33,5% del 2015; in una quota di rinnovabili sugli usi termici del 30% al 2030 rispetto al 19,2% del 2015; in una quota di rinnovabili nei trasporti del 21% al 2030 rispetto al 6,4% del 2015;
- riduzione del differenziale di prezzo dell'energia: contenere il gap di costo tra il gas italiano e quello del nord Europa (nel 2016 pari a circa 2 €/MWh) e quello sui prezzi dell'elettricità rispetto alla media UE (pari a circa 35 €/MWh nel 2015 per la famiglia media e al 25% in media per le imprese);
- cessazione della produzione di energia elettrica da carbone con un obiettivo di accelerazione al 2025, da realizzare tramite un puntuale piano di interventi infrastrutturali;
- razionalizzazione del downstream petrolifero, con evoluzione verso le bioraffinerie e un uso crescente di biocarburanti sostenibili e del GNL nei trasporti pesanti e marittimi al posto dei derivati dal petrolio;
- verso la decarbonizzazione al 2050: rispetto al 1990, una diminuzione delle emissioni del 39% al 2030 e del 63% al 2050;
- raddoppiare gli investimenti in ricerca e sviluppo tecnologico clean energy: da 222 Milioni nel 2013 a 444 Milioni nel 2021;
- promozione della mobilità sostenibile e dei servizi di mobilità condivisa;
- nuovi investimenti sulle reti per maggiore flessibilità, adeguatezza e resilienza; maggiore integrazione con l'Europa; diversificazione delle fonti e rotte di approvvigionamento gas e gestione più efficiente dei flussi e punte di domanda;
- riduzione della dipendenza energetica dall'estero dal 76% del 2015 al 64% del 2030 (rapporto tra il saldo import/export dell'energia primaria necessaria a coprire il fabbisogno e il consumo interno lordo), grazie alla forte crescita delle rinnovabili e dell'efficienza energetica.

Il raggiungimento degli obiettivi presuppone alcune condizioni necessarie e azioni trasversali:

- infrastrutture e semplificazioni: la SEN 2017 prevede azioni di semplificazione e razionalizzazione della regolamentazione per garantire la realizzazione delle infrastrutture e degli impianti necessari alla transizione energetica, senza tuttavia indebolire la normativa ambientale e di tutela del paesaggio e del territorio né il grado di partecipazione alle scelte strategiche;
- costi della transizione: grazie all'evoluzione tecnologica e ad una attenta regolazione, è possibile cogliere l'opportunità di fare efficienza e produrre energia da rinnovabili a costi sostenibili. Per questo la SEN segue un approccio basato prevalentemente su fattori abilitanti e misure di sostegno che mettano in competizione le tecnologie e stimolino continuo miglioramento sul lato dell'efficienza;

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
 ENGINEERING ENERGY TERRA	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 27 di 100

- compatibilità tra obiettivi energetici e tutela del paesaggio: la tutela del paesaggio è un valore irrinunciabile, pertanto per le fonti rinnovabili con maggiore potenziale residuo sfruttabile, cioè eolico e fotovoltaico, verrà data priorità all'uso di aree industriali dismesse, capannoni e tetti, oltre che ai recuperi di efficienza degli impianti esistenti. Accanto a ciò si procederà, con Regioni e amministrazioni che tutelano il paesaggio, alla individuazione di aree, non altrimenti valorizzabili, da destinare alla produzione energetica rinnovabile;

- effetti sociali e occupazionali della transizione: fare efficienza energetica e sostituire fonti fossili con fonti rinnovabili genera un bilancio netto positivo anche in termini occupazionali, ma si tratta di un fenomeno che va monitorato e governato, intervenendo tempestivamente per riqualificare i lavoratori spiazzati dalle nuove tecnologie e formare nuove professionalità, per generare opportunità di lavoro e di crescita.

Per quanto concerne, nello specifico, l'obiettivo di promuovere ulteriormente la diffusione delle tecnologie rinnovabili, la Strategia SEN 2017 prevede nello specifico il raggiungimento del 28% di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030 rispetto al 17,5% del 2015.

In termini settoriali, l'obiettivo si articola in:

- una quota di rinnovabili sul consumo elettrico del 55% al 2030 rispetto al 33,5% del 2015;
- una quota di rinnovabili sugli usi termici del 30% al 2030 rispetto al 19,2% del 2015;
- una quota di rinnovabili nei trasporti del 21% al 2030 rispetto al 6,4% del 2015.

In relazione all'analisi effettuata, il progetto in esame:


- non risulta specificamente contemplato dalla Strategia Energetica Nazionale, che opera, ovviamente, ad un livello molto superiore di programmazione;
- presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dalla Strategia in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile.

#### Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020

La Commissione europea ha approvato il 23 giugno 2015, e successivamente modificato il 24 novembre 2015, il Programma Operativo Nazionale (PON) Imprese e Competitività 2014-2020, dotato di un budget complessivo di oltre 2.4 miliardi di euro, di cui 1.7 miliardi provenienti dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) e 643 milioni di cofinanziamento nazionale. Il Programma intende accrescere gli investimenti nei settori chiave nelle Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) e in quelle in transizione (Abruzzo, Molise, Sardegna), riavviando una dinamica di convergenza Sud/Centro-Nord che possa sostenere un duraturo processo di sviluppo dell'intero Sistema Paese attraverso interventi per la salvaguardia del tessuto produttivo esistente e per la riqualificazione dei modelli di specializzazione produttiva.

Il pacchetto d'investimenti si propone di favorire la crescita economica e il rafforzamento della presenza delle aziende italiane nel contesto produttivo globale, in particolare le piccole e medie imprese, articolando gli interventi su 4 obiettivi tematici:

- OT 1 - rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
 ENGINEERING ENERGY TERRA	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 28 di 100

- OT 2 – migliorare l'accesso e l'utilizzo del ICT, nonché l'impiego e la qualità delle medesime
- OT 3 - promuovere la competitività delle piccole e medie imprese
- OT 4 - sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori

Il raggiungimento dell'obiettivo tematico 4 (Energia Sostenibile) è previsto attraverso le seguenti azioni:

- 4.2.1 Riduzione consumi energetici e CO2 nelle imprese e integrazione FER (30% degli investimenti);
- 4.3.1 Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione e trasmissione dell'energia (63% degli investimenti);
- 4.3.2 Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio (7% degli investimenti).

In relazione al Piano Operativo Nazionale, il progetto in esame:

- non risulta specificamente contemplato dalla Piano stesso, che opera, ovviamente, ad un livello molto superiore di programmazione;
- presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile.

#### Piano di Azione Nazionale per le Fonti Rinnovabili

Il Piano di Azione Nazionale per le fonti Rinnovabili (PAN), redatto in conformità alla Direttiva 2009/28/CE e notificato alla Commissione Europea nel luglio 2010, costituisce una descrizione delle politiche in materia di fonti rinnovabili e delle misure già esistenti o previste, e fornisce una descrizione accurata di quanto operato in passato per i comparti della produzione elettrica, del riscaldamento e dei trasporti.

Il PAN ha rappresentato il punto di partenza su cui far convergere le aspettative e le richieste dei vari operatori al fine di individuare le azioni più opportune a sostegno della crescita dello sfruttamento delle fonti rinnovabili in linea con gli obiettivi comunitari e con le potenzialità del settore.

Il PAN stabilisce il contributo totale fornito da ciascuna tecnologia rinnovabile al conseguimento degli obiettivi fissati per il 2020 in ambito di produzione di energia.


In particolare, per gli impianti fotovoltaici, si stima un contributo totale nel 2020 pari a 8.000 MW.

In relazione al Piano di Azione Nazionale, il progetto in esame:

- non risulta specificamente contemplato dalla Piano stesso, che opera, ovviamente, ad un livello molto superiore di programmazione;
- presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile.

#### Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica (PAEE)

Il Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica (PAEE) emesso nel Luglio 2014, previsto dalla direttiva di efficienza energetica 2012/27/UE recepita in Italia con il D.Lgs. 102/2014 e in accordo con quanto espresso nella Strategia Energetica

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
 ENGINEERING ENERGY TERRA	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 29 di 100

Nazionale (SEN) approvata con DM dell'8 marzo 2013 (attualmente sostituita dalla SEN del 10 novembre 2017), definisce gli obiettivi di efficienza energetica (riduzione dei consumi e risparmi negli usi finali per singolo settore) fissati per l'Italia al 2020 e le azioni da attuare.

Gli obiettivi quantitativi nazionali proposti al 2020, espressi in termini di risparmi negli usi finali di energia e nei consumi di energia primaria, sono i seguenti:

- risparmio di 15.5 Mtep di energia finale su base annua e di 20 Mtep di energia primaria, raggiungendo al 2020 un livello di consumi di circa il 24% inferiore rispetto allo scenario di riferimento europeo;
- evitare l'emissione annua di circa 55 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>;
- risparmiare circa 8 miliardi di euro l'anno di importazioni di combustibili fossili.

Tali obiettivi dovranno essere raggiunti intervenendo su sette aree prioritarie con specifiche misure concrete a supporto: l'edilizia, gli edifici degli enti pubblici, il settore industriale e dei trasporti, regolamentazione della rete elettrica, settore del riscaldamento e raffreddamento ivi compresa la cogenerazione, formazione ed informazione dei consumatori, regimi obbligatori di efficienza energetica.

Per il settore industriale si prevede l'utilizzo dei certificati "bianchi" come mezzo incentivante in relazione agli obiettivi di risparmio energetico fissati dall'articolo 7, paragrafo 1 della direttiva 2012/27/UE.

In relazione al Piano di Azione Italiano per l'efficienza Energetica, il progetto in esame:

- non risulta specificamente contemplato dalla Piano stesso, che opera, ovviamente, ad un livello molto superiore di programmazione;
- presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile.


#### Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC)

Nel gennaio 2020 è stato pubblicato il "Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima" di dicembre 2019, che costituisce lo strumento con il quale ogni Stato, in coerenza con le regole europee vigenti e con i provvedimenti attuativi del pacchetto europeo Energia e Clima 2030, stabilisce i propri contributi agli obiettivi europei al 2030 sull'efficienza energetica e sulle fonti rinnovabili e quali sono i propri obiettivi in tema di sicurezza energetica, mercato unico dell'energia e competitività.

I principali obiettivi del Piano sono:

1. Decarbonizzazione (comprese le fonti rinnovabili): un obiettivo, non direttamente conseguente alle previsioni del pacchetto europeo, è l'abbandono del carbone per la produzione elettrica. Il raggiungimento di questo obiettivo presuppone la realizzazione di impianti e infrastrutture sufficienti per sostituire la corrispondente produzione energetica e per mantenere in equilibrio il sistema elettrico. Sul fronte delle fonti rinnovabili, l'obiettivo è stato definito tenendo conto di tre elementi fondamentali:

- fornire un contributo all'obiettivo europeo coerente con le previsioni del regolamento governante;

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 30 di 100

- accrescere la quota dei consumi coperti da fonti rinnovabili nei limiti di quanto possibile, considerando, nel settore elettrico, la natura intermittente delle fonti con maggiore potenziale di sviluppo (eolico e fotovoltaico) e, nei settori termico, i limiti all'uso delle biomasse, conseguenti ai contestuali obiettivi di qualità dell'aria;
- l'esigenza di contenere il consumo di suolo: ciò ha condotto a definire un obiettivo di quota dei consumi totali coperti da fonti rinnovabili pari al 30% al 2030.

Per quanto concerne nello specifico la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, oltre che la salvaguardia e il potenziamento del parco installato, il Piano prevede una diffusione rilevante sostanzialmente di eolico e fotovoltaico, con un installato medio annuo dal 2019 al 2030 pari, rispettivamente, a circa 3200 MW e circa 3800 MW, a fronte di un installato medio degli ultimi anni complessivamente di 700 MW.

2. Efficienza energetica: in tale ambito sono definiti diversi obiettivi da raggiungere, tra cui:

- la riduzione, al 2030, del fabbisogno di energia primaria europeo del 32,5%, rispetto alle proiezioni elaborate dalla CE nel 2007 con lo scenario Primes;
- la riduzione, in ciascuno degli anni dal 2021 al 2030, dei consumi finali di energia di un valore pari allo 0,8% dei consumi medi annui del triennio 2016-2018, mediante politiche attive;
- la penetrazione dell'elettricità nei trasporti, mediante diffusione di auto elettriche e ibride.

3. Sicurezza energetica: il Piano punta a migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento, da un lato, incrementando le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica e, dall'altro, diversificando le fonti di approvvigionamento, ad esempio con il ricorso al gas naturale anche tramite GNL, avvalendosi di infrastrutture coerenti con lo scenario di decarbonizzazione profonda al 2050.

4. Mercato interno: il Piano intende garantire maggiore flessibilità del sistema elettrico, ampliando le risorse che potranno fornire i servizi necessari all'equilibrio in tempo reale tra domanda e offerta.

Parimenti, le regole del mercato dovranno evolvere in modo da favorire l'integrazione della crescente quota di rinnovabili, ad esempio con un progressivo avvicinamento del termine di negoziazione a quello di consegna fisica dell'elettricità.

5. Ricerca, innovazione e competitività: in tema di ricerca, il Piano punta a migliorare la capacità del sistema della ricerca di presidiare e sviluppare le tecnologie di prodotto e di processo essenziali per la transizione energetica e a favorire l'introduzione di tecnologie, sistemi e modelli organizzativi e gestionali funzionali alla stessa transizione energetica e alla sicurezza.

In tabella seguente, tratta dal PNIEC, sono illustrati i principali obiettivi al 2030 previsti su energie rinnovabili, efficienza energetica ed emissioni di gas serra e le principali misure previste per il raggiungimento degli Obiettivi di Piano.


ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 31 di 100


Tabella 1 - Principali obiettivi su energia e clima dell'UE e dell'Italia al 2020 e al 2030				
	Obiettivi 2020		Obiettivi 2030	
	UE	ITALIA	UE	ITALIA (PNIEC)
<b>Energie rinnovabili (FER)</b>				
Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia	20%	17%	32%	30%
Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia nei trasporti	10%	10%	14%	22%
Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi per riscaldamento e raffrescamento			+1,3% annuo (indicativo)	+1,3% annuo (indicativo)
<b>Efficienza energetica</b>				
Riduzione dei consumi di energia primaria rispetto allo scenario PRIMES 2007	-20%	-24%	-32,5% (indicativo)	-43% (indicativo)
Risparmi consumi finali tramite regimi obbligatori efficienza energetica	-1,5% annuo (senza trasp.)	-1,5% annuo (senza trasp.)	-0,8% annuo (con trasporti)	-0,8% annuo (con trasporti)
<b>Emissioni gas serra</b>				
Riduzione dei GHG vs 2005 per tutti gli impianti vincolati dalla normativa ETS	-21%		-43%	
Riduzione dei GHG vs 2005 per tutti i settori non ETS	-10%	-13%	-30%	-33%
Riduzione complessiva dei gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990	-20%		-40%	
<b>Interconnettività elettrica</b>				
Livello di interconnettività elettrica	10%	8%	15%	10% <sup>1</sup>
Capacità di interconnessione elettrica (MW)		9.285		14.375

Figura 1: Stralcio della tabella 1 "Principali obiettivi su energie e clima dell'UE e dell'Italia al 2020 e al 2030" del Piano Nazionale Integrato per l'energia e il clima

Per raggiungere gli obiettivi sopra riportati, il Piano delinea specifiche misure in relazione ai vari ambiti individuati, tra cui figurano i seguenti:

<b>FER elettriche</b>	Esenzione oneri autoconsumo per piccoli impianti	Regolatorio
	Promozione dei PPA per grandi impianti a fonte rinnovabile	Regolatorio
	Incentivazione dei grandi impianti a fonte rinnovabile mediante procedure competitive per le tecnologie più mature	Economico
	Supporto a grandi impianti da fonte rinnovabile con tecnologie innovative e lontane dalla competitività	Economico
	Aggregazione di piccoli impianti per l'accesso all'incentivazione	Regolatorio
	Concertazione con enti territoriali per l'individuazione di aree idonee	Regolatorio
	Semplificazione di autorizzazioni e procedure per il revamping/repowering di impianti esistenti	Regolatorio
	Promozione di azioni per l'ottimizzazione della produzione degli impianti esistenti	Informazione
	Supporto all'installazione di sistemi di accumulo distribuito	Economico
	Semplificazione delle autorizzazioni per autoconsumatori e comunità a energia rinnovabile	Regolatorio
	Revisione della normativa per l'assegnazione delle concessioni idroelettriche	Regolatorio

Figura 2: Stralcio della tabella 2 "Principali misure previste per il raggiungimento degli obiettivi del PNIEC" del Piano Nazionale Integrato per l'energia e il clima

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
 ENGINEERING ENERGY TERRA	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 32 di 100

In relazione al PNIEC il progetto in esame:

- non risulta specificamente contemplato dalla Piano stesso, che opera, ovviamente, ad un livello molto superiore di programmazione;
- presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano, legati all'obiettivo di Decarbonizzazione e per cui gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, come l'impianto proposto, costituiscono uno strumento fondamentale per raggiungerlo.

#### Decreto ministeriale 28 giugno 2019 - Capacity market

Con Decreto Ministeriale del 28/06/2019 è stata approvata la disciplina del sistema di remunerazione della disponibilità di capacità produttiva di energia elettrica (Capacity Market). Tale provvedimento introduce un nuovo meccanismo di mercato che punta a fornire segnali di prezzo di medio-lungo termine per garantire la copertura della domanda negli anni futuri e assicurare il raggiungimento e il mantenimento del livello di adeguatezza della capacità produttiva (anche nella prospettiva del phase-out del carbone), promuovendo uno sviluppo coordinato della capacità produttiva del parco elettrico nazionale.

L'introduzione del Mercato della Capacità si inserisce in modo complementare nel quadro più ampio di interventi finalizzati a rendere i mercati dell'energia elettrica più efficienti, aperti alla partecipazione di tutte le risorse, con particolare attenzione all'integrazione della generazione da fonti rinnovabili, dei sistemi di accumulo e della gestione della domanda, e sempre più integrati a livello europeo.

Le procedure di partecipazione sono state congegnate in modo da massimizzare i benefici per il sistema elettrico nazionale, ammettendo tutte le risorse utili nel rispetto di requisiti ambientali e di flessibilità, per raggiungere al 2025 gli obiettivi di phase out del carbone e crescita della generazione da fonti rinnovabili.


Gli impianti di generazione programmabile sono destinati a svolgere un ruolo prevalentemente nell'ambito dei servizi di rete, ovvero nella regolazione di frequenza e di tensione, con un numero ridotto di ore di funzionamento, mentre la copertura dei consumi finali sarà assicurata sempre più dalla generazione da fonti rinnovabili.

Il Mercato della Capacità è organizzato da Terna nelle seguenti fasi:

- Asta Madre: procedura concorsuale principale;
- Asta di Aggiustamento: procedura concorsuale finalizzata ad aggiustare gli obiettivi di adeguatezza all'approssimarsi del periodo di consegna e permettere la rinegoziazione delle posizioni assunte dai partecipanti al Mercato;
- Mercato Secondario: mercato basato su negoziazioni continue con cadenza mensile, finalizzato a permettere la rinegoziazione delle posizioni assunte dai partecipanti al Mercato.

Le Procedure Concorsuali sono configurate come aste multisessione discendenti con l'obiettivo di massimizzare il valore netto delle transazioni sull'intero sistema compatibilmente con il rispetto dei limiti di transito tra le Aree.



ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 33 di 100

Il sistema di remunerazione entrerà in funzione con procedure concorsuali da tenersi entro il 2019 e riferite agli anni di consegna 2022 e 2023, per gli anni successivi al momento non sono previste ulteriori procedure.

#### Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199

Il 15 dicembre del 2021 è entrato in vigore il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, in attuazione della direttiva UE 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 in materia di promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (c.d. Direttiva Red II). Il decreto, conformemente al Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), reca disposizioni in materia di energia da fonti rinnovabili, definendo strumenti, meccanismi, incentivi e quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia da fonti rinnovabili al 2030 e per la completa decarbonizzazione al 2050. Il decreto tende sia a ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030, sia a perseguire l'obiettivo minimo del 30 % come quota complessiva di energia prodotta da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo, mediante strumenti di incentivazione e di semplificazione dei procedimenti autorizzativi e amministrativi. Lo stesso prevede la definizione di criteri e modalità per incentivare la realizzazione di impianti agrivoltaici, realizzati in conformità a quanto stabilito dall'articolo 65, comma 1-quater, del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, che, attraverso l'implementazione di sistemi ibridi agricoltura-produzione energetica, non compromettano l'utilizzo dei terreni dedicati all'agricoltura.

#### Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)


Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica dovuta all'epidemia da covid-19.

Il Piano presentato dall'Italia si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo:

digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Si tratta di un intervento che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale.

Il Piano si sviluppa lungo sei missioni.

1. "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura", con l'obiettivo di promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura;
2. "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica", con gli obiettivi principali di migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva;
3. "Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile", con l'obiettivo primario di sviluppo di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese;
4. "Istruzione e Ricerca", con l'obiettivo di rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico;


ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 34 di 100

5. "Inclusione e Coesione", per facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale;

6. "Salute", con l'obiettivo di rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.

Tra gli obiettivi generali della "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica", ve ne sono alcuni specifici per le fonti rinnovabili, riportati a seguire:

**OBIETTIVI GENERALI:**




**M2C2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE**

- Incremento della quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile (FER) nel sistema, in linea con gli obiettivi europei e nazionali di decarbonizzazione
- Potenziamento e digitalizzazione delle infrastrutture di rete per accogliere l'aumento di produzione da FER e aumentarne la resilienza a fenomeni climatici estremi
- Promozione della produzione, distribuzione e degli usi finali dell'idrogeno, in linea con le strategie comunitarie e nazionali
- Sviluppo di un trasporto locale più sostenibile, non solo ai fini della decarbonizzazione ma anche come leva di miglioramento complessivo della qualità della vita (riduzione inquinamento dell'aria e acustico, diminuzione congestioni e integrazioni di nuovi servizi)
- Sviluppo di una leadership internazionale industriale e di ricerca e sviluppo nelle principali filiere della transizione

Per rendere efficace l'implementazione dell'incremento di produzione energetica da fonti FER e, più in generale, per abilitare lo sviluppo di impianti rinnovabili in linea con i target nazionali, il PNRR prevede l'attuazione di una riforma consistente nella semplificazione delle procedure autorizzative per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, con i seguenti obiettivi:

- omogeneizzazione delle procedure autorizzative su tutto il territorio nazionale;
- semplificazione delle procedure per la realizzazione di impianti di generazione di energia rinnovabile off-shore;
- semplificazione delle procedure di impatto ambientale;
- condivisione a livello regionale di un piano di identificazione e sviluppo di aree adatte a fonti rinnovabili;
- potenziamento di investimenti privati;
- incentivazione dello sviluppo di meccanismi di accumulo di energia;

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
 ENGINEERING ENERGY TERRA	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 35 di 100

- incentivazione di investimenti pubblico-privati nel settore.

Tale riforma è stata avviata con il D.L. 77/2021 del 31 maggio 2021.

#### Legge 27 aprile 2022 n.34 - "Decreto Energia"


Il 27 aprile 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il testo della Legge n.34/2022, di conversione del Decreto Bollette ed Energia (D.L. n.17/2022), recante: "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali".

Tra le novità introdotte dal Decreto si citano le cosiddette "aree idonee" per gli impianti fotovoltaici (anche con moduli a terra). La procedura abilitativa semplificata (PAS) per l'installazione di impianti fotovoltaici di potenza sino a 20 MW, localizzati in area a destinazione industriale, produttiva o commerciale nonché in discariche o lotti di discarica chiusi e ripristinati, si applica non solo agli impianti connessi alla rete elettrica di media tensione ma anche a quella di alta tensione e alle relative opere di connessione. Viene inoltre estesa ai nuovi impianti fotovoltaici da realizzare nelle aree idonee, di potenza sino a 10 MW, ovvero agli impianti agrivoltaici, che adottino soluzioni integrative innovative con montaggio dei moduli sollevati da terra con possibilità di rotazione, che distino non più di 3 chilometri dalle aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale. Per queste tipologie di impianti vengono elevate le soglie limite per la verifica di assoggettabilità alla VIA.

Decreto Aiuti: Decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 coordinato con la legge di conversione 15 luglio 2022, n. 91 recante: «Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina.».

Con la pubblicazione in Gazzetta del D.L. n.50/2022 "Decreto Aiuti", sono in vigore alcune delle misure finalizzate alla diffusione dell'installazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, previste dal D.Lgs 199/2021 ed integrate dal D.L. 17/2022 (convertito nella Legge 34/2022). Si tratta di ulteriori semplificazioni dei procedimenti per la realizzazione degli impianti e per l'individuazione di nuove aree idonee all'installazione; l'obiettivo è quello di accelerare la produzione di energia green. Il decreto include tra le aree idonee quelle non ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del Codice dei beni culturali e paesaggistici né ricadenti nella fascia di rispetto dei beni culturali tutelati (un chilometro per gli impianti fotovoltaici). Ulteriore novità riguarda le procedure autorizzative per le aree idonee, che amplia le semplificazioni legate all'espressione del parere dell'autorità competente in materia paesaggistica ed i tempi delle procedure di autorizzazione per impianti in aree idonee anche alle infrastrutture, elettriche di connessione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e quelle necessarie per lo sviluppo della RTN (qualora strettamente funzionale all'incremento dell'energia producibile da fonti rinnovabili).

Legge n.51 del 20 maggio 2022 – "Decreto taglia prezzi"

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 36 di 100

Il decreto-legge 21 marzo 2022, n.21, recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina, è stato convertito in legge con le modificazioni riportate dalla Legge n.51 del 20 maggio 2022. In particolare, l'art. 7sexies amplia la distanza per l'individuazione delle aree idonee per l'installazione di impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra. In particolare, a condizione che non vi siano vincoli paesaggistici e culturali, per le aree classificate come agricole viene aumentata da 300 metri a 500 metri la distanza dalle zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, cave e miniere; per le aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti, anche qualora classificate come agricola, viene aumentata da 300 metri a 500 metri la distanza dal perimetro; per le aree adiacenti alla rete autostradale la distanza viene aumentata da 150 metri a 300 metri.

### 3.2.3 Norme regionali

#### PEAR 2001

Con l'art. 5 della legge n.10 del 1991, si predispone che le regioni e le province redigano un piano regionale in materia di fonti rinnovabili di energia. Il piano Energetico Regionale del 2001 nasce nell'ottica di rispondere alle nuove politiche energetiche di contenimento delle emissioni così come stabilito dal Protocollo di Kyoto integrandosi con le variabili socioeconomiche e territoriali.


Con l'approvazione del PER la Regione si è dotata di uno strumento idoneo alla programmazione di interventi mirati a conseguire livelli elevati di efficienza, competitività, flessibilità e sicurezza del sistema energetico regionale. A causa delle conseguenze sull'ambiente dei cambiamenti climatici attribuibili alla crescita dei consumi energetici ed alla conseguente immissione in atmosfera dei gas prodotti da combustibili fossili, la Regione Lazio ha deliberato con D.G.R. n. 724 del 24.10.2006 l'avvio di uno studio propedeutico all'integrazione ed al completamento del PER esistente.

#### PEAR 2008

Il 5 luglio 2008 è stato approvato il nuovo Piano Energetico Regionale e il relativo piano d'azione.

Esso si pone come obiettivi specifici, quelli di:

- aumentare l'incidenza della produzione di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali dall'attuale 1,2% al 13% al 2020 e l'incidenza della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sulla richiesta di energia elettrica fino al 20%, in linea con l'obiettivo nazionale;
- ridurre i consumi finali di energia previsti al 2020 di 3,1 Mtep (- 28% circa rispetto al 2004);
- sostituire il 10% dei combustibili per trazione con biocombustibili, in linea con l'obiettivo UE;
- ridurre le emissioni di CO2 al 2020 del 25% circa;
- aumentare al 2020 la produzione di energia elettrica dalle centrali termoelettriche esistenti senza aumentare la potenza attuale installata.

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
 ENGINEERING ENERGY TERRA	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 37 di 100

Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, è tecnicamente possibile incrementarne l'incidenza sulla richiesta di energia elettrica al 2020 fino al 20%, in linea con l'obiettivo della UE e nazionale.

L'incremento dell'incidenza dall'attuale 4,6% al 20% al 2020 (ossia da circa 1,1 TWh del 2006 a 5,7 TWh con un aumento di circa il 400%) può essere conseguito attraverso la realizzazione di nuovi impianti a fonti rinnovabili, in particolare fotovoltaico ed eolico, per una potenza complessiva installata al 2020, compresi gli impianti attualmente esistenti (di poco superiore ai 400 MWe), di circa 2.500 MWe (+ 500% circa rispetto agli attuali). Questo obiettivo comporta che, al 2012, la produzione da rinnovabili vada raddoppiata rispetto alla produzione attuale, attraverso la realizzazione di nuovi impianti per circa 400 MWe. Con l'aumento della produzione di energia elettrica derivante dall'ammodernamento del parco termoelettrico, dall'incremento della produzione da rinnovabili e dei risparmi nei settori finali di consumo, il sistema elettrico regionale è così in grado di coprire la richiesta di energia elettrica prevista al 2020 e di assicurare un esubero di circa il 13%.

L'aumento complessivo della produzione di energia da fonti rinnovabili (elettrico + calore) comporta un incremento dell'incidenza totale delle rinnovabili sui consumi finali dall'attuale 1,2% a circa il 13% al 2020.

Per quanto riguarda la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, quelle evitate per le misure previste di efficienza energetica e per l'incremento delle fonti rinnovabili sono di circa 12 MtCO<sub>2</sub> (il 25% circa delle attuali), mentre il livello medio di emissione pro-capite si ridurrà a valori inferiori a 7 t/ab (il valore attuale è 7,7 t/ab e la media nazionale circa 8,4 t/ab).


Legge Regionale n. 08 novembre 2004, n.15 - Disposizioni per favorire l'impiego di energia solare termica e la diminuzione degli sprechi idrici negli edifici.

Tale legge prescrive misure per incrementare l'impiego dell'energia solare termica e per diminuire gli sprechi idrici negli edifici al fine di migliorare le condizioni ambientali di vita.

I comuni, in relazione alle proprie caratteristiche e al proprio assetto urbanistico e territoriale, nonché nel rispetto degli eventuali limiti imposti dall'esistenza di vincoli storici, ambientali e paesistici, devono prevedere specifiche disposizioni per realizzare su edifici, pubblici e privati, di nuova costruzione o soggetti a ristrutturazione edilizia, i seguenti interventi:

1. installazione ed impiego di pannelli solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria;
2. realizzazione di sistemi di recupero delle acque piovane e delle acque grigie e riutilizzo delle stesse per gli scarichi dei water;
3. utilizzo di cassette d'acqua per water con scarichi differenziati;
4. installazione di rubinetterie dotate di miscelatore aria e acqua;
5. impiego di pavimentazioni drenanti nelle sistemazioni esterne dei lotti edificabili nel caso di copertura superiore al cinquanta per cento della superficie esterna del lotto stesso.

Legge Regionale 23 novembre 2006, n. 18

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 38 di 100

Tale legge delega alle Province funzioni e compiti amministrativi in materia di energia e modifica la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo) e successive modifiche.

In particolare, è demandato alle Provincia il rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità), secondo le modalità e i termini previsti dai commi 3 e 4 dello stesso articolo.

#### Deliberazione della Giunta Regionale 517/2008 - Linee Guida

Con tale delibera, la giunta regionale ha approvato le "Linee guida per lo svolgimento del procedimento unico, relativo alla installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da novembre 2006, n. 18"


Lo scopo delle Linee guida è quello di contribuire in maniera determinante al perseguimento degli obiettivi comunitari, nazionali e regionali di diffusione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica tramite un sistema semplificato di regole volte a chiarire le modalità e i termini per l'ottenimento dell'autorizzazione unica per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Nelle linee si specificano gli impianti alimentati da fonti rinnovabili che non necessitano di autorizzazione unica e i criteri di inserimento sul territorio con l'obiettivo di perseguire uno sviluppo armonico e un inserimento delle fonti energetiche rinnovabili rispettoso del territorio e delle vocazioni ambientali, economiche e sociali delle Province.

Deliberazione della Giunta Regionale 13 gennaio 2010, n.16: Modifica deliberazione Giunta regionale 517 concernente: Approvazione delle "Linee guida per lo svolgimento del procedimento unico, relativo alla installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 ed alla legge regionale 23 novembre 2006, n. 18". Sostituzione allegato.

Tale Delibera modifica la DGR n. 517 del 18 luglio 2008 sostituendo l'Allegato A con l'Allegato A1. In particolare, per gli impianti fotovoltaici si prescrivono i seguenti criteri con l'obiettivo di perseguire uno sviluppo armonico ed un inserimento delle fonti energetiche rinnovabili rispettoso del territorio e delle vocazioni ambientali, economiche e sociali delle Province:

- a) coerenza con gli obiettivi nazionali così come definiti ai sensi del comma 1 dell'art. 3 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387;
- b) coerenza con gli obiettivi regionali così come definiti nel Piano energetico regionale;
- c) adozione di scelte progettuali rivolte a massimizzare le economie di scala anche per l'individuazione del punto di connessione alla rete elettrica, tendenti sia al possibile sfruttamento in unico sito di potenziali energetici rinnovabili di fonte diversa sia all'utilizzo di corridoi energetici preesistenti ovvero destinati a connettere produzioni o utenze diversificate;

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 39 di 100

d) coinvolgimento delle realtà locali sin dalle prime fasi della pianificazione dei progetti, la comunicazione con le medesime realtà e le iniziative opportune per assicurare i maggiori benefici possibili per le comunità stesse;

e) adozione di scelte progettuali che comportino la valorizzazione e riqualificazione delle aree interessate e che siano fortemente collegate con le caratteristiche del territorio e garantiscano l'uso sostenibile delle risorse locali;

La realizzazione di impianti fotovoltaici a terra è considerata altamente critica nelle aree protette, di cui alla legge n.394/91 e alla L.R. n.29/97, nelle aree della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC), fatta salva l'installazione di impianti fotovoltaici, per usi ed attività compatibili con le finalità delle aree stesse, di potenza non superiore a 200 kW e destinati all'autoconsumo o al servizio di scambio sul posto.

Parimenti, la realizzazione degli stessi impianti è considerata altamente critica, in quanto crea pregiudizio al paesaggio e alle visuali dai luoghi di pregio storico, nei beni paesaggistici inerenti immobili ed aree sottoposti a vincolo paesaggistico tramite dichiarazione di notevole interesse pubblico (D.Lgs n.42/2004, art.134, comma 1, lettera a), nei beni paesaggistici inerenti beni tutelati per legge (D.Lgs n.42/2004, art.134, comma 1, lettera b), con particolare riferimento ai beni di cui all'articolo 9 del PTPR, e nei beni paesaggistici inerenti gli immobili e le aree tipizzati (D.Lgs n.42/2004, art.134, comma 1, lettera c) e art.10 delle NTA del PTPR), nonché nelle zone limitrofe ai beni paesaggistici inerenti immobili ed aree sottoposti a vincolo paesaggistico tramite dichiarazione di notevole interesse pubblico e ai centri storici, e nelle aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni D.O.P., D.O.C., D.O.C.G.).


La progettazione degli impianti fotovoltaici ed eolici deve limitare il consumo di suolo, attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie in grado di massimizzare il rendimento energetico dell'impianto, e comunque privilegiare il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche per la realizzazione di impianti, e in particolare cave e miniere, aree industriali dismesse e siti di stoccaggio dismessi, siti contaminati non utilizzabili per attività agricole.

#### Legge Regionale 16 Dicembre 2011, n. 16

È una norma di materia ambientale e di fonti rinnovabili, nello specifico ha esteso la Procedura Abilitativa Semplificata a tutti gli impianti a fonti rinnovabili fino a 1 MW di potenza elettrica.

#### PER-Lazio

Il Piano Energetico Regionale (PER-Lazio) è lo strumento con il quale vengono attuate le competenze regionali in materia di pianificazione energetica, per quanto attiene l'uso razionale dell'energia, il risparmio energetico e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 40 di 100

Il Piano Energetico Regionale (PER-Lazio), il Rapporto ambientale e la Dichiarazione di sintesi del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sono stati adottati con D.G.R. n. 98 del 10 marzo 2020 (pubblicata sul BURL del 26.03.2020, n.33) per la valutazione da parte del Consiglio Regionale che ne definirà l'approvazione.

Attuazione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) 2030 - Art. 3.1 della Legge Regionale 16 dicembre 2011, n. 16 e ss.mm.ii. - Linee Guida e di indirizzo regionali di individuazione delle aree non idonee per la realizzazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (FER)

La Regione Lazio con DGR n. 17743 del 10/05/2022 ha approvato la delibera dell'Assessorato alla Transizione Ecologica e Trasformazione Digitale che stabilisce le linee guida per individuare le aree non idonee alla realizzazione di impianti alimentati da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) cui si aggiungono specifiche linee di indirizzo di supporto ai Comuni, nell'ambito del rilascio delle autorizzazioni, e per gli operatori del settore per i necessari studi, indagini e valutazioni per gli iter autorizzativi della costruzione o installazione di impianti FER nel Lazio, che saranno approvati con successivo atto amministrativo.

Si tratta di una delibera che stabilisce una serie di regole e parametri precisi per tre ambiti fondamentali - Ambiente, Paesaggio e Beni Culturali, Agricoltura - classificando la compatibilità degli impianti FER in base alla loro tipologia e dimensione (impianti fotovoltaici, solari termici, eolici, solari termodinamici, idroelettrici di piccola dimensione o a biomasse) e al grado di pregio dell'ambito interessato, coerentemente con quanto già disposto dalla normativa nazionale e regionale, come ad esempio il Piano Territoriale e Paesaggistico Regionale (PTPR). Con questo insieme di criteri si persegue quindi un triplice obiettivo: tutelare le economie locali, le eccellenze e bellezze dei territori; dare ai Comuni e agli operatori del settore delle rinnovabili la certezza su dove poter investire, in maniera semplificata, e dove no, senza inutili perdite di tempo; contribuire al conseguimento dell'obiettivo di sviluppo delle fonti rinnovabili al 2030 nell'ambito degli obiettivi nazionali del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC).


E' bene precisare che, come esposto nel seguito, alcune limitazioni poste da tale DGR riguardo l'individuazione delle aree idonee all'installazione di impianti FER sono state successivamente superate dalle più recenti norme di livello nazionale sulla designazione delle aree idonee.

### 3.2.4 Norme provinciali

#### Piano Energetico Ambientale Provinciale

Il Piano Energetico Ambientale della Provincia di Latina, approvato il 31 ottobre 2008 con Delibera di Consiglio Provinciale n° 63, ha come obiettivo l'individuazione di azioni concrete che consentano di impiegare in modo razionale ed efficiente le risorse energetiche, ridurre i costi economici e ambientali in termini di energia e di sviluppare l'utilizzo delle fonti rinnovabili concorrendo alla riduzione delle emissioni in atmosfera.



ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 41 di 100

Alla base del Piano è stato eseguito uno studio che ha effettuato il bilancio energetico della provincia di Latina, fornendo una “fotografia” della situazione energetica del territorio riferita all’anno 2006. Il bilancio provinciale è costruito partendo dall’analisi delle compravendite di energia, esplicitate attraverso delle matrici Vettori/Settori per mettere in relazione-rapporto i diversi beni energetici scambiati (offerta energetica) con i diversi ambiti socioeconomici nei quali avviene il loro impiego finale (domanda di energia). I vettori energetici considerati sono: l’energia elettrica, il gas naturale, i prodotti petroliferi (benzine, gasoli, GPL, olio combustibile), mentre i settori socioeconomici esaminati sono: l’agricoltura, l’industria, gli usi civili (comprendenti i settori residenziale e terziario), i trasporti e il Comparto Marittimo Provinciale.

Nelle tabelle seguenti si riportano i risultati ottenuti ed in particolare la potenza fotovoltaica installata e attiva al 30/11/2007 e la distribuzione percentuale dei consumi energetici totali suddivisi per vettore e settore.

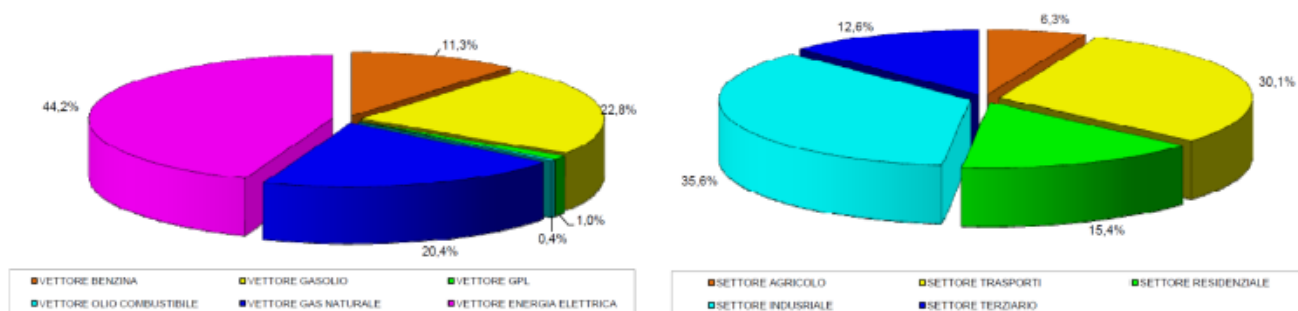



Figura 3: Consumi energetici totali suddivisi per vettore e settore

Comune	N. impianti	Potenza [KW <sub>p</sub> ]
Aprilia	4	41,3
Casteforte	1	2,8
Cisterna di Latina	4	13,8
Cori	14	59,7
Gaeta	2	4,5
Latina	10	63,8
Minturno	3	7,8
Monte San Biagio	1	41,4
Norma	2	5,1
Pontinia	3	76,2
Priverno	1	16,6
Roccagorga	1	1,9
Sabaudia	4	59,7
Santi Cosma e Damiano	1	2,8
Sermoneta	1	3
Sezze	1	2,9
Terracina	4	28

Figura 4: Potenza installata e attiva al 30/11/2007


ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 42 di 100

Nella Tabella seguente sono riportati i risultati della valutazione del potenziale da fonti energetiche rinnovabili, suddivisi per comune e per fonti. I valori nulli corrispondono all'assenza di una determinata fonte in un dato comune.

Comuni	Biomasse	Biomasse	Refliui	Refliui	Solare	Solare	Eolico	Moto	Potenziale	Potenziale
	Legnose	Legnose	Zootecnici	Zootecnici	Termico	Fotovoltaico	(TEP/a)	Ondoso	Totale	Totale
	(TEP/a)	(TEP/a)	(TEP/a)	(TEP/a)	(TEP/a)	(TEP/a)	(TEP/a)	(TEP/a)	(TEP/a)	(TEP/a)
Aprilia	3.272	3.098	384	364	26.907	12.678	0	0	30.564	16.139
Bassiano	417	395	38	36	788	372	0	0	1.243	803
Campodimele	35	33	45	43	357	167	5.941	0	437	6.184
Castelforte	87	83	33	31	2.414	1.138	0	0	2.534	1.251
Ostia di Latina	4.452	4.214	320	303	14.091	6.640	0	0	18.863	11.157
Cori	2.227	2.108	86	81	4.412	2.079	0	0	6.724	4.268
Fondi	270	255	829	785	13.423	6.323	0	0	14.522	7.364
Formia	294	278	47	44	14.125	6.656	0	0	14.465	6.978
Gaeta	24	22	9	9	8.286	3.905	0	0	8.319	3.937
Itri	472	447	247	234	3.707	1.747	1.584	0	4.427	4.012
Latina	4.682	4.432	1.447	1.370	48.343	22.777	0	0	54.472	28.578
Lenola	289	273	72	68	1.645	774	0	0	2.006	1.116
Maenza	264	250	272	257	1.560	735	0	0	2.096	1.242
Minturno	159	151	37	35	10.735	5.058	0	0	10.932	5.244
Monte San Biagio	96	91	126	119	2.819	1.329	0	0	3.040	1.538
Norma	395	374	10	9	1.421	689	0	0	1.826	1.052
Pontinia	1.127	1.067	3.709	3.511	5.114	2.409	0	0	9.950	6.987
Ponza	0	0	0	0	2.165	1.021	2.574	32.051	2.166	35.646
Priverno	330	313	430	407	5.256	2.477	0	0	6.017	3.198
Proseedi	101	96	364	345	797	376	990	0	1.263	1.807
Rocca Massima	336	318	37	35	710	334	0	0	1.083	687
Roccagorga	339	321	25	24	1.637	772	0	0	2.002	1.117
Roccasecca dei Volsci	335	317	164	155	593	279	1.980	0	1.091	2.732
Sabaudia	1.574	1.490	935	885	10.937	5.153	2.178	0	13.446	9.706
San Felice Circeo	206	195	7	6	10.340	4.871	6.931	0	10.553	12.003
SS Cosma e Damiano	99	94	114	108	3.323	1.567	0	0	3.536	1.768
Sermoneta	90	85	480	454	2.968	1.399	0	0	3.538	1.939
Sezze	463	438	685	649	10.816	5.096	0	0	11.964	6.182
Sonnino	968	916	163	154	3.031	1.428	0	0	4.162	2.498
Sperlonga	7	7	43	41	1.399	660	0	0	1.449	708
Spigno Saturnia	149	141	1.147	1.086	1.106	521	0	0	2.402	1.748
Terracina	1.053	997	0	0	24.267	11.435	0	0	25.320	12.431
Ventotene	0	0	0	0	649	306	0	7.122	649	7.428
<b>Totale</b>	<b>24.612</b>	<b>23.298</b>	<b>12.305</b>	<b>11.648</b>	<b>240.144</b>	<b>113.153</b>	<b>22.178</b>	<b>39.173</b>	<b>277.060</b>	<b>209.450</b>

Figura 5: Potenziale totale termico ed elettrico suddiviso per fonti

Alla luce del bilancio energetico e della valutazione del potenziale da fonti energetiche rinnovabili, il Piano individua gli interventi più urgenti in grado di mettere a frutto con maggiore efficacia le vocazioni energetico - ambientali espresse dal territorio provinciale ed elabora un piano d'azione che fornisce una prima sintetica rassegna degli interventi possibili. Nel piano d'azione vengono incrociati i dati del potenziale massimo teorico nei vari settori con i dati di fabbisogno energetico e con le effettive possibilità di installazione limitate da spazi e vincoli. I risultati sono riportati in schede che permettono l'immediata comprensione dell'azione descritta.

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 43 di 100

### 3.3 NORMATIVA DI RIFERIMENTO SULL'AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI A TERRA

I riferimenti legislativi fondamentali che disciplinano le procedure autorizzative per la costruzione e l'esercizio, compresa l'individuazione delle aree idonee, sovente legati ad ulteriori linee guida di successiva pubblicazione o ad altre norme trasversali, più volte oggetto di integrazioni e modifiche in tempi recenti, sono i seguenti:

#### DECRETO LEGISLATIVO 29 dicembre 2003, n. 387 (GU n.25 del 31-01-2004 - Suppl. Ordinario n. 17)

Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità.

(Entrata in vigore: 15/02/2004 – Ultimo aggiornamento: 21/04/2023)

#### DECRETO LEGISLATIVO 3 marzo 2011, n. 28 (GU n.71 del 28-03-2011 - Suppl. Ordinario n. 81)

Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE. (11G0067)

Entrata in vigore: 29/03/2011 – Ultimo aggiornamento: 21/04/2023)

#### REGIONE LAZIO – Legge Regionale 16 dicembre 2011, n. 16 (BUR n. 48 del 28/12/2011)

Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili

#### DECRETO LEGISLATIVO 8 novembre 2021, n. 199 (Decreto RED II: Renewable Energy Directive)- (GU n.285 del 30-11-2021 - Suppl. Ordinario n. 42)

Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. (21G00214)


(Entrata in vigore del provvedimento: 15/12/2021 – Ultimo aggiornamento: 21/04/2023)

#### DECRETO-LEGGE 30 giugno 2022, n. 80 (Decreto Energia) (GU n.151 del 30-06-2022)

Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale per il terzo trimestre 2022 e per garantire la liquidità delle imprese che effettuano stoccaggio di gas naturale.

(Entrata in vigore del provvedimento: 01/07/2022 – Ultimo aggiornamento: 15/07/2022)

Le finalità di tali norme sono quelle di avviare l'intera Unione Europea verso una transizione energetica totalmente green, in ottemperanza all'Accordo di Parigi del 2015.

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 44 di 100

Inoltre le contingenze verificatesi su scala mondiale negli anni 2020, 2021 e 2021 (Pandemia Covid-19 e guerra in Ucraina) hanno portato le nazioni europee a legiferare nella direzione di una semplificazione delle procedure inerenti gli impianti FER soprattutto nell'ottica di un irrobustimento della capacità di soddisfacimento interno dei fabbisogni energetici e del miglioramento dell'autonomia energetica nazionale (normative PNIEC-PNRR).

L'aspetto principale introdotto dai suddetti decreti legislativi, approfondito dalle loro integrazioni e modifiche, è l'ampliamento dell'orizzonte nell'individuazione delle aree idonee all'installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile.

Tali disposizioni legislative superano e prevaricano ogni altra eventuale caratterizzazione di idoneità / non idoneità imposta da eventuali precedenti normative nazionali e/o locali.


Allo stato attuale, si considerano idonee – in forza di legge, secondo il dettato di cui all'art. 20, comma 8 del Decreto RED II, nonché ai sensi del Decreto Energia – le seguenti aree:

- siti dove siano già installati impianti della medesima fonte, sui quali vengano realizzati interventi di modifica non sostanziale;
- aree dei siti oggetto di bonifica ai sensi del Codice dell'Ambiente (D.lgs. 152/2006);
- cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate, oppure in condizioni di degrado ambientale;
- i siti nella disponibilità dei gestori delle ferrovie e delle autostrade;
- aree non gravate da vincoli paesaggistici e non ricadenti in una fascia di rispetto da aree soggette a tutela archeologica ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto. La fascia di rispetto – grazie alle recenti modifiche legislative – è stata fissata nella misura di 3 km nel caso di impianti eolici e di 500 mt nel caso di impianti fotovoltaici.

Altresì, con specifico ed esclusivo riferimento ad impianti fotovoltaici a terra (purché le aree non siano gravate da vincoli paesaggistici), si considerano idonee:

- le aree classificate agricole, se esse sono ricomprese e, dunque, non distano più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere;
- le aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti, nonché le aree classificate agricole distanti non più di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento;
- le aree adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 metri.

Da ultimo, il legislatore, per il tramite del DL 13/2023 ("Decreto PNRR Ter"), ha ricompreso nel novero delle aree idonee finanche i siti all'interno dei quali, insistendo già impianti di produzione energetica, vengono realizzati interventi di modifica anche "sostanziale" degli stessi (differentemente dalle previgenti disposizioni che limitavano la realizzazione degli interventi alla relativa "non sostanzialità"), purché sia sempre rispettato il limite massimo della variazione dell'area occupata in una misura pari al 20%.

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
 ENGINEERING ENERGY TERRA	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 45 di 100

Ed ancora, ha stabilito che sono liberamente installabili gli impianti fotovoltaici su terra e relative opere connesse e infrastrutture necessarie, ubicati nelle zone e nelle aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale, nonché in discariche o lotti di discarica chiusi e ripristinati ovvero in cave o lotti di cave non suscettibili di ulteriore sfruttamento, in quanto considerati interventi di manutenzione ordinaria.

Se l'intervento ricade in zona sottoposta a vincolo paesaggistico, è necessaria apposita segnalazione alla competente Soprintendenza che entro 30 giorni può bloccare l'attività e ordinare il ripristino dello stato dei luoghi in caso di carenza dei requisiti e presupposti di legge.

Gli impianti di nuova realizzazione (nonché le relative opere connesse) da realizzarsi in aree idonee, come indicate sopra, godranno del seguente regime autorizzativo semplificato:

- DILA (Dichiarazione Inizio Lavori) per impianti di potenza fino a 1 MW (precedentemente la DILA era lo strumento preposto alla modifica di impianti in esercizio e/o progetti già autorizzati, purché rispettosi di certi limiti, senza occupazione di nuove aree);
- PAS (Procedura Abilitativa Semplificata) per impianti di potenza ricompresa fra 1 MW e 10 MW;
- AU (Autorizzazione Unica) per impianti di potenza superiore ai 10 MW.

Per l'Autorizzazione Unica (AU) il procedimento amministrativo è quello previsto dall' art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. che attribuisce le funzioni alle Regioni per quasi tutte le tipologie di impianti (ad eccezione dei soli impianti a mare che sono di competenza statale). Le Regioni, tuttavia, a loro volta, possono delegare le funzioni dell'autorizzazione unica alle Province. Essa rappresenta il provvedimento introdotto dall'articolo 12 del D.lgs. 387/2003 volto ad autorizzare gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da FER, al di sopra di prefissate soglie di potenza (ad oggi, per impianti di potenza superiore ai 10 MW).


L'AU, rilasciata al termine di un procedimento unico svolto nell'ambito della Conferenza dei Servizi (alla quale partecipano tutte le amministrazioni interessate), costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto e, ove necessario, diventa variante allo strumento urbanistico.

In virtù della modifica apportata dal DL 13/2023 all'art. 12, comma 4, del D.Lgs. 387/2003, l'Autorizzazione Unica d'ora in avanti comprenderà finanche il provvedimento di VIA e sarà rilasciata all'esito di un procedimento unico il cui termine massimo è stabilito in centocinquanta (150) giorni.

Il nuovo procedimento prevede il rilascio del titolo autorizzatorio a seguito di un procedimento unico che ricomprenderà finanche le valutazioni ambientali (se previste) di cui al titolo III della parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, costituendo, al contempo, titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato.

A tal fine, il procedimento amministrativo seguirà le regole di cui alla L. 241/90 e parteciperanno tutte le amministrazioni interessate. I termini di conclusione del procedimento sono declinati nei termini che seguono:

- novanta (90) giorni nel caso dei progetti di cui al comma 3-bis che non siano sottoposti alle valutazioni ambientali summenzionate;

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
 ENGINEERING ENERGY TERRA	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 46 di 100

- sessanta (60) giorni, nei casi residuali, al netto dei tempi previsti per le procedure di valutazione ambientale (se occorrenti).

NB: con riferimento ai procedimenti di valutazione ambientale (VIA) attualmente pendenti, il procedimento unico potrà essere avviato anche in pendenza del procedimento per il rilascio del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o del provvedimento di VIA.

Aumentate anche le soglie di potenza minime degli impianti fotovoltaici, superate le quali scattano le procedure di VIA Ministeriale o di Verifica di Assoggettabilità a VIA Regionale. In particolare, la Via statale si dovrà effettuare per impianti fotovoltaici di potenza superiore a 20 MW (il limite previgente è 10 MW); lo "screening" regionale scatta per impianti fotovoltaici di potenza superiore a 10 MW (prima era 1 MW).

Gli impianti che beneficiano di queste semplificazioni sono quelli che si trovano nelle aree classificate come idonee ai sensi del Dlgs 199/2021 e gli impianti situati in zone e aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale, in discariche o lotti di discarica chiusi e ripristinati o in cave o lotti o porzioni di cave non suscettibili di ulteriore sfruttamento.

### 3.4 ALTRE NORMATIVE DI RIFERIMENTO

Oltre le norme sopra citate, caratterizzate da una valenza sostanzialmente verticale nell'ambito della progettazione di impianti FER e fotovoltaici a terra, si richiamano nel presente paragrafo le disposizioni legislative di livello nazionale e regionale aventi valenza trasversale nell'ambito generale della progettazione e costruzione di opere di ingegneria civile:

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 giugno 2001, n. 380 (GU n.245 del 20-10-2001 - Suppl. Ord. n. 239)

Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia.

(Entrata in vigore del decreto: 01/01/2002 – Ultimo aggiornamento: 21/04/2023)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 giugno 2001, n. 327 (GU n.189 del 16-08-2001 - Suppl. Ord. n. 211)

Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità.

(Ultimo aggiornamento: 24/02/2023)


DECRETO LEGISLATIVO 22 gennaio 2004, n. 42 (GU n.45 del 24-02-2004 - Suppl. Ordinario n. 28)

Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.

(Entrata in vigore: 01/05/2004 - Ultimo aggiornamento: 21/04/2023)

REGIONE LAZIO – Deliberazione 22 maggio 2009, n. 387 (BUR 27 giugno 2009, n. 24)

Nuova classificazione sismica del territorio della Regione Lazio in applicazione dell'Ord. P.C.M. n. 3519 del 28 aprile 2006 e della Delib. G.R. Lazio 766/03.

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 47 di 100

DECRETO LEGISLATIVO 18 aprile 2016, n. 50 (GU n.91 del 19-04-2016 - Suppl. Ordinario n. 10)

Codice dei contratti pubblici

(Entrata in vigore: 19/04/2016 - Ultimo aggiornamento: 31/03/2023)

REGIONE LAZIO – Deliberazione 24 marzo 2020, n. 117 (BUR 2 aprile 2020, n. 37)

Approvazione delle "Linee Guida sulla invarianza idraulica nelle trasformazioni territoriali" - D. Lgs 49/2010 "Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni".

REGIONE LAZIO – Regolamento regionale 26 Ottobre 2020, n. 26 (BUR 27 ottobre 2020, n. 129)

Regolamento regionale per la semplificazione e l'aggiornamento delle procedure per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di prevenzione del rischio sismico. Abrogazione del regolamento regionale 13 luglio 2016, n.14 e successive modifiche (Testo vigente al: 14/05/2021)

Infine, per quanto riguarda le opere di connessione alla rete e pertanto la costruzione e l'esercizio di elettrodotti le principali norme di riferimento sono le seguenti:


REGIONE LAZIO - L.R. 10 maggio 1990, n. 42 (BUR 30 maggio 1990, n. 15)

Norme in materia di opere concernenti linee ed impianti elettrici fino a 150 kV

DECRETO LEGISLATIVO 1° agosto 2003, n. 259 (GU n.214 del 15-09-2003 - Suppl. Ordinario n. 150)

Codice delle comunicazioni elettroniche.

(Entrata in vigore 16/09/2003 – Ultimo aggiornamento: il 21/04/2023)

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 48 di 100

### 3.5 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE NELL'AREA DI PROGETTO

Per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico si è tenuto conto dei vincoli territoriali e delle procedure definiti dai seguenti strumenti di pianificazione, quali:

1. Rete Natura 2000 (Direttiva 79/409/CEE, Direttiva 92/43/CEE, D.P.R. n. 357 del 08.09.1997, D.G.R. del Lazio n. 2146 del 19 marzo 1996 e s.m. e i.);
2. Aree protette (Legge 394/91, Delibera della Conferenza Stato Regioni del 24-7-2003,
3. L.R. n. 46/1977 "Costituzione di un sistema di parchi regionali e delle riserve naturali" e L.R. n. 29/1997 "Norme in materia di aree naturali protette regionali" e Legge del 2-04-2003, n. 10: "Modifiche alla legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e successive modifiche disposizioni transitorie");
4. Piano Territoriale Paesistico Regionale (Delibera di Giunta Regionale n. n. 5 del 21 aprile 2021 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 56, supp. n. 2, del 10/06/2021);
5. Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (D.C.I. n. 1 del 13 luglio 2009 pubblicata sul B.U.R.L. n. 37 del 07/10/2009);
6. Piano Territoriale Provinciale Generale (P.T.P.G di Latina, elaborato ai sensi dell'art. 20 della L.R. n° 38/99, approvato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n° 25 del 27 settembre 2016);
7. Piano Regolatore Generale del Comune di Aprilia (adottato con Deliberazione di Consiglio n.25 del 24/02/1971, entrato in vigore il 10/10/1973, con Deliberazione di Giunta Regionale del Lazio n.1497 del 10/10/1973 e successiva variante adottata Deliberazione di Consiglio n.25 del 30/10/1978, entrata in vigore il 12/05/1980 – Deliberazione di Giunta Regionale del Lazio n.2392 del 12/05/1980).

#### Rete Natura 2000


Rete Natura 2000 è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa.

In relazione alla norma di riferimento con cui tali siti vengono istituiti, essa è costituita da due tipologie di siti che tuttavia possono venire a sovrapporsi e coincidere:

- le ZSC - Zone Speciali di Conservazione (SAC – Special Areas of Conservation) istituite ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche; questi siti, prima della designazione a ZSC, sono denominati SIC – Siti di Importanza Comunitaria (SCI - Site of Community Importance);
- le ZPS - Zone di Protezione Speciale (SPA – Special Protection Areas) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

In Italia la norma di riferimento per la rete Natura 2000 è il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", il DPR 357/97 e s.m.i., e la tutela dei siti è attuata attraverso specifiche misure finalizzate alla conservazione degli habitat e delle specie di flora e di fauna di interesse comunitario presenti nei siti (vedi la sezione Rete Natura 2000). A questa norma



ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 49 di 100

si deve collegare anche la L. 157/92 con cui è stata recepita, in Italia, la direttiva 79/409/CEE "Uccelli" oggi sostituita con la Dir. 2009/147/CE.


La rete Natura 2000 nel territorio della Regione Lazio è costituita da 200 siti, di cui 18 ZPS, 182 ZSC e 21 ZSC coincidenti con ZPS, che interessano una superficie di 53.574 ettari nell'ambiente marino e 398.537 ettari in ambito terrestre, pari al 23,13 % della superficie regionale.

In particolare, le aree ZPS sul territorio pontino in esame sono:

- Area IT 6040015: Parco Nazionale del Circeo (Comuni di Latina, Ponza, Sabaudia, San Felice Circeo - 22.164,8 ha).
- Area IT 6030043: Monti Lepini (45.669 ettari tra le Province di Roma, Latina e Frosinone; Comuni di Bassiano, Cori, Maenza, Norma, Priverno, Prossedi, Roccaporga, Rocca Massima, Sezze, Sermoneta).

I siti SIC presenti sul territorio sono:

- IT6040012 "Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell'Inferno"
- IT6040013 "Lago di Sabaudia"
- IT6040014 "Foresta Demaniale del Circeo"
- IT6030047 "Bosco di Foglino",
- IT6030049 "Zone umide a Ovest del Fiume Astura"
- IT6040002 "Ninfa (ambienti acquatici)"
- IT6040003 "Laghi Gricilli"
- IT6040008 "Canali in disuso della bonifica pontina".

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 50 di 100

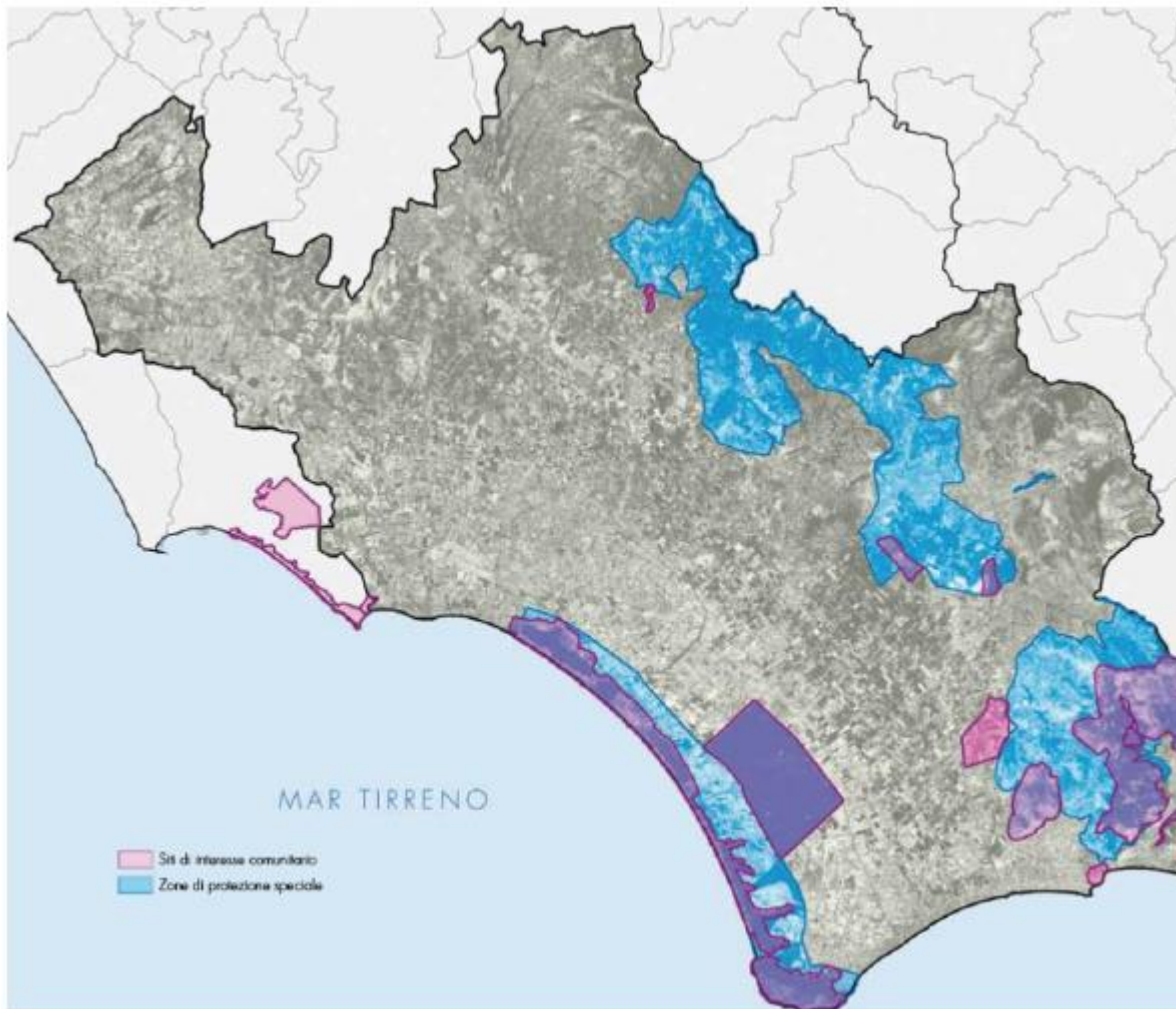



Figura 6: La rete Natura 2000 nell'Agro Pontino

### **Aree protette**

Il sistema di salvaguardia degli ambienti naturali si sviluppa attraverso l'individuazione di parchi o aree naturali protette, istituiti mediante appositi atti istituzionali su base nazionale, regionale o provinciale oppure all'interno di specifiche aree di interesse caratterizzate da notevole rilevanza ambientale e/o paesaggistica e dunque sottoposte a specifico regime di salvaguardia e tutela al fine di preservarne il patrimonio naturalistico.

La classificazione delle aree naturali protette è stata definita a livello nazionale dalla legge 06.12.1991 n. 394, che ha istituito l'Elenco ufficiale delle aree protette - adeguato col 5° Aggiornamento Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette (Delibera della Conferenza Stato Regioni del 24-7-2003), periodicamente aggiornato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Conservazione della Natura.

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
 ENGINEERING ENERGY TERRA	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 51 di 100

Le aree naturali protette individuano particolari aree caratterizzate da rilevante valore naturalistico e ambientale, sottoposti ad uno speciale regime di tutela e di gestione al fine di conservare e tutelare il patrimonio naturale.

Il sistema delle aree naturali protette è classificato in Parchi Nazionali, Parchi naturali regionali e interregionali, Riserve naturali, Zone umide di interesse internazionale, Altre aree naturali protette, Aree di reperimento terrestri e marine.

La Regione Lazio è stata una delle prime regioni italiane ad operare in materia di aree naturali protette approvando, nel 1977, la Legge Regionale 28 novembre 1977, n. 46 "Costituzione di un sistema di parchi regionali e delle riserve naturali".


Successivamente, con la Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 "Norme in materia di aree naturali protette regionali", la Regione Lazio ha recepito i contenuti della succitata Legge 394/91 istituendo il Sistema regionale delle aree naturali protette del Lazio che, ampliato nel tempo e costituito da un insieme vasto e articolato di aree protette regionali, insieme a quelle istituite dallo Stato, tutela il grande patrimonio di biodiversità che il Lazio racchiude. Attualmente a livello regionale sono regolamentate dalla Legge del 2-04-2003, n. 10.

Ogni area naturale protetta (Parco Naturale e Riserva Naturale), come definita ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii., è dotata di uno strumento di pianificazione, denominato Piano, con il quale, attraverso la conoscenza delle componenti fisiche e delle vocazioni socioeconomiche del territorio, vengono definiti gli interventi programmatori, gestionali e di tutela di specie, habitat e paesaggi. Oltre al Piano, ulteriori strumenti che disciplinano il territorio dell'area naturale protetta sono rappresentati dal Regolamento, le cui procedure di approvazione sono stabilite dall'art. 27 della medesima Legge Regionale, nonché dal Programma Pluriennale di Promozione Economica e Sociale (PPES), disciplinato dall'art. 30 della Legge Regionale in parola.

Nello specifico, mentre il Regolamento disciplina l'esercizio delle attività consentite, per la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati, il PPES, nel rispetto delle finalità dell'area naturale protetta e della disciplina stabilita dai relativi Piano e Regolamento, rappresenta un documento programmatico di attuazione degli interventi nelle zone D, di promozione economica e sociale, del Piano. A tal proposito, nell'ambito degli obiettivi e degli interventi di Piano, risulta obbligatoriamente imprescindibile l'esame dettagliato della pianificazione paesistica, sovraordinata per la tutela del paesaggio, ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.

Le aree protette, nazionali e regionali, rispettivamente definite dalla L.394/91 e dalla L.R. 29/97, risultano essere così classificate:

- Parchi nazionali: sono costituiti da aree terrestri, marine, fluviali, o lacustri che contengano uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di interesse nazionale od internazionale per valori naturalistici, scientifici, culturali, estetici, educativi e ricreativi tali da giustificare l'intervento dello Stato per la loro conservazione.
- Parchi regionali: sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacustri ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore ambientale e naturalistico, che costituiscano, nell'ambito di una o più regioni adiacenti, un sistema

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 52 di 100

omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.


- Riserve naturali statali e regionali: sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacustri o marine che contengano una o più specie naturalisticamente rilevanti della fauna e della flora, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologica o per la conservazione delle risorse genetiche.
- Zone umide: sono costituite da paludi, aree acquitrinose, torbiere oppure zone di acque naturali od artificiali, comprese zone di acqua marina la cui profondità non superi i sei metri (quando c'è bassa marea) che, per le loro caratteristiche, possano essere considerate di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar.
- Aree marine protette: sono costituite da tratti di mare, costieri e non, in cui le attività umane sono parzialmente o totalmente limitate. La tipologia di queste aree varia in base ai vincoli di protezione.
- Altre aree protette: sono aree che non rientrano nelle precedenti classificazioni.

Ad ottobre 2020 nel Lazio sono presenti n. 107 aree naturali protette:

- n. 3 Parchi Nazionali (Parco Nazionale Lazio, Abruzzo e Molise, Parco Nazionale del Circeo e Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga) istituiti ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 Legge quadro sulle aree protette.
- n. 16 Parchi Naturali Regionali istituiti ai sensi dell'art. 5 della Legge regionale 29 del 6 ottobre 1997
- n. 4 Riserve Naturali Statali istituite ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 Legge quadro sulle aree protette.
- n. 31 Riserve Naturali Regionali istituiti ai sensi dell'art. 5 della Legge regionale 29 del 6 ottobre 1997 - n. 6 Zone Umide
- n. 2 Aree Naturali Marine Protette istituite ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 Legge quadro sulle aree protette.
- n. 54 Monumenti Naturali istituiti ai sensi dell'art. 6 della Legge regionale 29 del 6 ottobre 1997. Per monumento naturale si intendono habitat o ambienti omogenei, esemplari vetusti di piante, formazioni geologiche, geositi e affioramenti fossiliferi, successioni ecologiche e/o ricolonizzazioni di specie e interazioni tra uomo ed elementi naturali, che presentino caratteristiche di rilevante interesse naturalistico e/o scientifico. I monumenti naturali sono sottoposti a vincolo con decreto del Presidente della Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare permanente, su proposta dell'assessore competente in materia di ambiente. Il decreto, che individua il soggetto cui è affidata la gestione del monumento, è notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualunque titolo ed è trascritto sui registri immobiliari, su richiesta del Presidente della Regione. Il vincolo così apposto ha efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del monumento naturale.

La superficie protetta nel Lazio è pari a circa il 13,5% del territorio terrestre regionale.

Oltre alle aree naturali protette sono presenti anche 3.163 ettari di zone di protezione esterna e di aree contigue che svolgono una funzione di cuscinetto tra le aree protette e quelle non protette. Le aree protette, con la loro complessità e varietà, hanno diverse funzioni, tra le quali quelle di tutelare la biodiversità e promuovere lo sviluppo sostenibile dei territori, gestendo e

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 53 di 100

conservando specie, habitat ed ecosistemi, recuperando e valorizzando gli ambienti naturali nel loro complesso, incluse le ricchezze storiche, culturali e antropologiche. Al loro interno si organizzano iniziative e programmi per la sensibilizzazione e il coinvolgimento delle popolazioni locali, dei diversi utenti e dei visitatori (corsi di educazione ambientale, iniziative di turismo naturalistico e didattico). La gestione delle aree naturali protette regionali è affidata a 13 enti regionali, province e città metropolitana, consorzi tra comuni, singoli comuni e fondazioni.

### Zone IBA

Il programma IBA (Important Bird Area) nasce da un incarico dato dalla Commissione Europea all'ICBP (International Council for Bird Preservation), predecessore di BirdLife International, per l'individuazione delle aree prioritarie per la conservazione dell'avifauna in Europa in vista dell'applicazione della Direttiva "Uccelli". Il progetto IBA europeo ha come obiettivo quello di generare uno strumento tecnico universalmente riconosciuto per l'individuazione dei siti meritevoli di essere designati come ZPS.

Per essere riconosciuto come IBA, un sito deve possedere almeno una delle seguenti caratteristiche:

- ospitare un numero rilevante di individui di una o più specie minacciate a livello globale;
- fare parte di una tipologia di aree importanti per la conservazione di particolari specie (come le zone umide o i pascoli aridi o le scogliere dove nidificano gli uccelli marini);
- essere una zona in cui si concentra un numero particolarmente alto di uccelli in migrazione.


I criteri con cui vengono individuate le IBA sono scientifici, standardizzati e applicati a livello internazionale. Poiché gli uccelli hanno dimostrato di essere efficaci indicatori della biodiversità, la conservazione delle IBA può assicurare la salvaguardia di un numero ben più elevato di altre specie animali e vegetali, sebbene la rete delle IBA sia definita sulla base della fauna ornitica.

### Piano Territoriale Paesistico Regionale

La Regione Lazio ha adottato il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale con Delibera di Giunta Regionale n. 5 del 21 aprile 2021, pubblicato sul BURL n.56 del 10/06/2021 supplemento n.2, redatto secondo i contenuti della Legge Regionale della Regione Lazio n. 24 del 6.7.1998: "Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico". Attraverso tale Piano, la Pubblica Amministrazione disciplina le modalità di governo del paesaggio e indica le relative azioni volte alla conservazione, alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi.

#### • Tavola A "Sistemi ed ambiti del Paesaggio"

Il PTPR, attraverso la Tavola A, individua per l'intero territorio regionale gli ambiti paesaggistici definiti in relazione alla tipologia, rilevanza e integrità dei valori paesaggistici presenti che costituiscono sistemi di unità elementari tipiche riconoscibili nel contesto territoriale e di aree. Sulla base dell'analisi conoscitiva delle specifiche caratteristiche socio-culturali, naturalistiche ed estetico percettive sono stati individuate tre configurazioni territoriali:

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 54 di 100

1) Sistema del Paesaggio Naturale e Seminaturoale costituito dai paesaggi caratterizzati da un elevato valore di naturalità e seminaturalità in relazione a specificità geologiche, geomorfologiche e vegetazionali, suddiviso in:

- Paesaggio naturale;
- Paesaggio naturale agrario;
- Paesaggio naturale di continuità.

2) Sistema del Paesaggio Agrario che è costituito dai paesaggi caratterizzati dalla vocazione e dalla permanenza dell'effettivo uso agricolo suddiviso in:

- Paesaggio agrario di rilevante valore;
- Paesaggio agrario di valore;
- Paesaggio agrario di continuità.

3) Sistema del Paesaggio Insediativo che è costituito dai paesaggi caratterizzati da processi di urbanizzazione recenti o da insediamenti storico-culturali suddiviso in:

- Paesaggio dei centri e nuclei storici con relativa fascia di rispetto;
- Parchi, Ville e Giardini storici;
- Paesaggio dell'insediamento urbano;
- Reti infrastrutture e servizi;
- Paesaggio dell'insediamento in evoluzione;
- Paesaggio dell'insediamento storico diffuso.


Ogni "Paesaggio" prevede una specifica disciplina di tutela e di uso che si articola in tre tabelle: A), B) e C):

- A) definisce le componenti elementari dello specifico paesaggio, gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio, i fattori di rischio e gli elementi di vulnerabilità.
- B) definisce gli usi compatibili rispetto ai valori paesaggistici e le attività di trasformazione consentite con specifiche prescrizioni di tutela ordinate per uso e per tipi di intervento; per ogni uso e per ogni attività il PTPR individua inoltre obiettivi generali e specifici di miglioramento della qualità del paesaggio.
- C) definisce generali disposizioni regolamentari con direttive per il corretto inserimento degli interventi per ogni paesaggio e le misure e gli indirizzi per la salvaguardia delle componenti naturali geomorfologiche ed architettoniche.

La disciplina delle azioni e trasformazioni che non risultano in alcun modo individuate si ricava in via analogica tenendo conto degli specifici obiettivi di qualità paesistica e dei fattori di rischio definiti per ogni paesaggio nella tabella A).

• Tavola B "Beni paesaggistici"

I Beni Paesaggistici sono descritti nelle Tavole B ed i repertori. Esse "contengono le informazioni di riferimento dei singoli provvedimenti (...) e in particolare l'individuazione delle modifiche delle perimetrazioni e la descrizione delle rettifiche del

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 55 di 100

dispositivo che, ai sensi dell'art 22 comma 2 bis, costituiscono, al termine della procedura approvativa del PTPR, conferma e rettifica dei provvedimenti dei beni paesaggistici di cui all'articolo 134 lettera a) del Codice”3.

L'art. 5 “Efficacia del PTPR” delle Norme al PTRP Regione Lazio afferma che: “Il PTPR esplica efficacia vincolante esclusivamente nella parte del territorio interessato dai beni paesaggistici di cui all'articolo 134, comma 1, lettere a), b), c), del Codice”.

Nella fattispecie trattasi di:

- Beni individuati con dichiarazione di notevole interesse pubblico (beni dichiarativi) (art. 8);
- Beni tutelati per legge (vincoli ricognitivi), di cui all'art 142 del DLgs n. 42/2004 (art. 9);
- Beni tipizzati individuati dal Piano Paesaggistico (vincoli ricognitivi), soggetti a tutela dal PTPR. (art. 10).

Quindi, come si afferma nell'articolo 6 “Efficacia del PTPR nelle aree non interessate dai beni paesaggistici”, nelle aree di progetto, non risultando interessate dai beni paesaggistici ai sensi dell'articolo 134, comma 1, lettere a), b), c) del Codice, il PTPR non ha efficacia prescrittiva e costituisce un contributo conoscitivo con valenza propositiva e di indirizzo per l'attività di pianificazione e programmazione della Regione.

• Tavola C “Beni del patrimonio naturale e culturale”

Le Tavole C del PTPR riportano la mappatura dei beni del patrimonio naturale e culturale; la disciplina dei suddetti beni discende dalle proprie leggi, direttive o atti costitutivi ed è applicata tramite autonomi procedimenti amministrativi indipendenti dalla autorizzazione paesaggistica.

Le Tavole C contengono anche l'individuazione di punti di vista e dei percorsi panoramici esterni ai provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico, nonché di aree con caratteristiche specifiche in cui realizzare progetti mirati per la conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio di cui all'articolo 143 del Codice con riferimento agli strumenti di attuazione del PTPR.


Le suddette Tavole contengono altresì la graficizzazione del reticolo idrografico nella sua interezza, comprensivo dei corsi d'acqua non sottoposti a vincolo paesaggistico, che costituisce carattere fondamentale della conformazione del paesaggio.

• Tavola D “Recepimento proposte comunali di modifica dei PTP accolte e parzialmente accolte e prescrizioni”

Secondo quanto definito dall'articolo 3, comma 2, let. f) delle Norme allegate al PTPR, Le Tavole D e le schede allegate hanno natura prescrittiva e, limitatamente alle proposte di modifica accolte e parzialmente accolte, prevalente rispetto alle classificazioni di tutela indicate nella Tavola A e nelle norme.

**Vincolo Idrogeologico**

Il Regio Decreto n. 3267/1923 individuava quasi un secolo fa una serie di misure organiche e coordinate per definire le modalità di utilizzo del territorio per tutelare l'assetto idrogeologico, il paesaggio e l'ambiente, istituendo il vincolo idrogeologico, ancora oggi attuale e vigente. Pertanto è stabilito che sono sottoposti a tale vincolo i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di particolari utilizzazioni e trasformazioni, possono subire denudazioni, perdere la stabilità o

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
 ENGINEERING ENERGY TERRA	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 56 di 100

subire turbamento del regime delle acque. La norma detta una serie di prescrizioni per la corretta gestione del territorio e individua le procedure amministrative per ottenere l'assenso ad eseguire gli interventi attribuendo agli enti competenti il potere di individuare le modalità meno impattanti per eseguire i lavori.

### **Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico**

La Legge 18 maggio 1989, n.183 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e successivamente il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", identificano il "bacino idrografico" quale ambito fisico di riferimento rispetto alla pianificazione rivolta alla difesa idraulica e idrogeologica del territorio, a prescindere dalle frammentazioni che questo presenta in termini di confini meramente amministrativi. L'intero territorio nazionale è pertanto suddiviso in bacini idrografici secondo diverse scale territoriali (Statale, Interregionale, Regionale).

Il Piano di Bacino, ai sensi dall'articolo 65 comma 1 del D.Lgs 152/06, ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ed alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato di competenza delle singole Autorità di Bacino.


Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8 dello stesso Decreto, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime. In particolare, il PAI prevede la ricognizione e classificazione di dissesti gravitativi ed idraulici, la loro successiva trasposizione cartacea, l'individuazione delle aree a rischio, ricadenti in fasce di pericolosità differenziata, la conseguente normativa di attuazione nonché l'individuazione degli interventi necessari per l'eliminazione e/o mitigazione del rischio idrogeologico.

In base alle norme vigenti, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha fatto proprie le attività di pianificazione e programmazione a scala di Bacino e di Distretto idrografico relative alla difesa, tutela, uso e gestione sostenibile delle risorse suolo e acqua, alla salvaguardia degli aspetti ambientali svolte dalla ex Autorità dei Bacini Regionali del Lazio competente per il territorio in esame. In particolare, il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico dei Bacini Regionali del Lazio è stato adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale n.5 del 13/12/2005 adeguato ed aggiornato in base a quanto stabilito nella Deliberazione del Comitato Istituzionale n.1 del 13 luglio 2009 avente come oggetto la presa d'atto degli esiti della Conferenza di cui all'art.11 comma 4 della L.R. 39/96 e l'adozione delle misure di salvaguardia ex art. 13 L.R. 39/96. Il PAI consultato è aggiornato alla data del 4/10/2011 ed è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 17 del 4/4/2012 (BUR n. 21 del 7/6/2012, S.O. n. 35).

Il PAI si articola nei seguenti elaborati:

- Relazione Tecnica;
- Norme di attuazione;



ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
 ENGINEERING ENERGY TERRA	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 57 di 100

- Cartografie tematiche (Tav. 1-3);
- Schede degli interventi previsti per le aree a rischio;
- Allegati.

Conformemente con quanto disposto dall'Atto di indirizzo e coordinamento approvato con DPCM del 29/9/1998, il concetto di rischio idrogeologico, espresso in termini di danno atteso, è riferito al costo sociale, di recupero e ristrutturazione dei beni materiali danneggiati dall'evento calamitoso. Per ciascuna categoria di rischio sono definiti tre livelli:


- rischio molto elevato (R4): quando esistono condizioni che determinano la possibilità di:
  - a. perdita di vite umane o lesioni gravi alle persone;
  - b. danni gravi e collasso di edifici o infrastrutture;
  - c. danni gravi ad attività socio-economiche.
- rischio elevato (R3): quando esiste la possibilità di:
  - a. danni a persone o beni; danni funzionali ad edifici ed infrastrutture che ne comportino l'inagibilità;
  - b. interruzione di attività socioeconomiche.
- rischio lieve (R2): quando esistono condizioni che determinano la possibilità di danni agli edifici e alle infrastrutture senza pregiudizio diretto per l'incolumità delle persone e senza comprometterne l'agibilità.

Sulla base dell'intensità dei fenomeni franosi rilevati e cartografati, (art. 6 delle NTA) il PAI divide l'uso del suolo in tre classi di pericolo:

- Aree pericolo A: aree pericolo di frana molto elevato, con eventi franosi caratterizzati da movimenti rapidi interessanti elevati volumi;
- Aree pericolo B: aree pericolo frana elevato, con eventi franosi su scarpate con movimento da rapido a lento e volumi modesti;
- Aree pericolo C: aree pericolo frana lieve, con scivolamenti lenti delle coltri superficiali e/o piccole frane caratterizzate da movimento lento.

Un'analoga tipologia di classificazione è resa, all'art. 7 delle NTA, anche per le aree a pericolo inondazione stimate ai sensi del DPCM del 29 settembre 1998, individuando fasce di pericolosità differenziata:

- Fasce a pericolosità A - aree che possono essere inondate con un tempo di ritorno  $Tr \leq 30$  anni;
  - A1 aree che possono essere interessate da intense alluvioni con alti livelli idrici;
  - A2 - aree che possono essere interessate da alluvioni gradualali con bassi livelli idrici;
- Fasce a pericolosità B: aree inondate con frequenza media  $30 \leq Tr \leq 200$ ;
  - B1 - aree che possono essere interessate da intense alluvioni con alti livelli idrici;
  - B2 - aree che possono essere interessate da alluvioni gradualali con bassi livelli idrici.
- Fasce a pericolosità C: aree che possono essere inondate con un tempo di ritorno  $200 \leq Tr \leq 500$ .

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 58 di 100

L'art. 8 delle NTA definisce il rischio idrogeologico quale funzione dell'entità attesa di perdite umane, feriti, danni a proprietà, interruzione di attività economiche, in conseguenza del verificarsi di frane o inondazioni.

A tal fine le situazioni a rischio vengono distinte in due categorie:

- rischio frana;
- rischio inondazione.

Per ciascuna delle quali vengono definiti tre livelli di rischio, come sopra esposto.

All'art. 9 delle NTA, sono altresì individuate le aree di attenzione, ivi definite come quelle aree in cui si potrebbero riscontrare potenziali condizioni di pericolo, la cui effettiva gravità necessita di essere verificata con delle ulteriori indagini di dettaglio. Le aree di attenzione sono articolate come segue:

- Aree di attenzione geomorfologica:
- Aree di attenzione per pericolo frana: (basate su studi di dettaglio e calcoli probabilistici);
- Aree di attenzione individuate per salvaguardare l'efficienza delle opere di mitigazione realizzate.
- Aree di attenzione per pericolo inondazione:
- Aree a pericolo di inondazione con potenziale pericolosità, per le quali non esistono ancora studi di dettaglio;
- Aree contermini ai corsi d'acqua principali (così come individuati nella Tav. 2), per le quali l'ampiezza si determina simulando un evento di piena che innalzi di 10 m il livello dell'acqua rispetto a quello di magra, così identificando le ipotetiche aree di esondazione fino ad una distanza massima di 150 m dalle sponde.
- Aree di attenzione individuate per salvaguardare l'efficienza delle opere di mitigazione realizzate.

L'analisi effettuata dal PAI ha permesso la creazione di una cartografia delle aree sottoposte a tutela per dissesto idrogeologico; in particolare, le Tavole di Piano vengono distinte in:

- Tav. 1 – Carta di Sintesi
- Tav. 2 – Aree sottoposte a tutela.


### **Piano Territoriale Provinciale Generale della Provincia di Latina (P.T.P.G)**

La Provincia di Latina ha adottato con la Deliberazione del Consiglio Provinciale n° 25 del 27 settembre 2016 uno schema di Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG), elaborato ai sensi dell'art. 20 della L.R. n° 38/99, e ha successivamente approvato un Documento preliminare di indirizzo che acquisito il parere favorevole di compatibilità con la pianificazione regionale. Lo schema composto di 128 tavole di piano, 125 di analisi, 95 di sintesi e norme tecniche di attuazione veniva reso disponibile ed è in attesa di definitiva approvazione.

L'obiettivo del piano è quello di dotare la Provincia dello strumento di pianificazione strategica per uno sviluppo sostenibile e raggiungere la finalità utilizzando tutti i dati disponibili delle varie piattaforme istituzionali.

La proposta si articola in due componenti:

- A. Documenti strutturali che saranno cogenti per il sistema di pianificazione;

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
 ENGINEERING ENERGY TERRA	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 59 di 100

B. Documenti integrativi che insieme agli studi costituiscono la base della proposta strutturale.

Obiettivi specifici sono:

- ottemperare alle disposizioni e competenze degli enti area vasta con riferimento alla legge urbanistica regionale; - coordinare gli indirizzi della pianificazione sovraordinata regionale con gli indirizzi degli strumenti di pianificazione comunale; sviluppare le indicazioni emerse riguardo ai criteri di trasformabilità del territorio anche nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica, in quanto Soggetto Competente in materia Ambientale nel contesto dei piani settoriali;
- validare l'aggiornamento e renderne la sua diffusione in termini di trasparenza e diffusione dei dati territoriali

Dalla redazione del Documento Preliminare di Indirizzo si evidenzia come il PTRG, a cui il PTPG è obbligato a conformarsi, pone Roma al centro senza porre attenzione alle interazioni fra le diverse province alle parti del territorio delle regioni limitrofe come quella fra il sud pontino, la sub area del cassinata e la Campania, caratterizzate da pressione demografica, omogeneità insediativa e dipendenza economica.


E' stata individuata la necessità dell'inventario e dell'analisi dei livelli di rischio e di vulnerabilità, dei valori naturalistici, paesaggistici, antropologici e storico-culturali presenti nel territorio, da non considerare in termini vincolistici, ma in senso di azioni sostenibili all'interno del territorio regionale. Nel Documento è presente una approfondita analisi dei principali sottosistemi provinciali (ambientale, insediativo, relazionale, istituzionale e relativi sottosistemi) al fine di individuarne i livelli di trasformabilità e sostenibili in termini ambientali, compatibili con i dettami dei piani di area vasta di settore sovraordinati.

Il PTPG può anche avere la valenza di Piano Paesistico di maggior dettaglio, precisando meglio i limiti di trasformabilità imposti alle diverse porzioni di territorio.

Accanto ai limiti di trasformabilità desunti da altri piani occorre tenere conto che il PTPG, nella misura in cui si propone di tutelare i valori e le risorse esistenti e di tenere conto dei livelli di rischio a cui sono o possono essere soggette persone e cose, deve necessariamente basarsi su una analisi molto approfondita del territorio, di tipo sistemico ed interdisciplinare, al fine di individuare o precisare meglio i limiti di trasformabilità delle diverse porzioni di territorio.

I vincoli, come del resto i valori e le risorse da tutelare, non sono qui visti in modo acritico come impedimenti, ma come propositivi di livelli contenuti e sostenibili di trasformabilità del territorio. In prima approssimazione si immagina di classificare il territorio secondo la seguente scala:

- trasformabilità antropica nulla, in questo caso sono i processi naturali ad indirizzare l'evoluzione dell'ecosistema naturale e la trasformazione fisica del territorio;
- trasformabilità naturale assistita, in questo caso le azioni antropiche sono mirate a rimuovere eventuali impedimenti, detrattori, etc. ed a favorire processi di rinaturalizzazione del territorio;
- trasformabilità mirata, in questo caso le azioni antropiche sono finalizzate a rimuovere, o a contenere, i livelli di rischio antropico e a rimuovere elementi e fattori che compromettono i valori e le risorse da tutelare;
- trasformabilità subordinata, in questo caso i limiti della trasformabilità imposti hanno carattere precauzionale e vanno precisati a seguito di analisi di maggior dettaglio;

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
 ENGINEERING ENERGY TERRA	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 60 di 100

- trasformabilità condizionata, in questo caso le azioni antropiche sono limitate tanto nella tipologia, quanto nella dimensione, per effetto di vincoli scaturenti da livelli di rischio antropico o di possibile compromissione di valori e di risorse;
- trasformabilità contenuta, in questo caso le azioni antropiche sono limitate tanto nella tipologia, quanto nella dimensione, al fine di individuare fasce di protezione delle aree interessate dai precedenti livelli di trasformabilità;
- trasformabilità possibile, in questo caso, in mancanza di elementi ostativi alla trasformazione, riguardanti livelli di rischio e valori e risorse da tutelare, i livelli di trasformabilità dipendono, sostanzialmente, dalle scelte operate nel piano, dai loro effetti e dalla loro sostenibilità.


Ovviamente, scaturendo da analisi multidisciplinari e da altri piani sovraordinati o dello stesso livello vigenti, di ciascun limite di trasformabilità individuato dovrà essere chiaramente rintracciabile il motivo o i motivi che lo hanno imposto, chiari ed evidenti i criteri seguiti ed il contenuto ed il metodo delle analisi condotte. Inoltre essi dovranno essere normati nel senso di definire gli usi non consentiti e quelli possibili, definendo, per ciascuno di questi, i limiti dimensionali sostenibili.

Per questa ragione la Provincia di Latina si è dotata di uno strumento basato su modelli matematici di simulazione dell'uso del suolo, dei trasporti e dell'inquinamento basati sulla statica comparata che, ricevendo come input le politiche, gli interventi e le azioni alternative, forniscono un quadro dei possibili effetti sul sistema, a breve e a medio termine. Al fine di effettuare un'analisi territoriale approfondita, finalizzata a definire i limiti di trasformabilità del territorio in termini di usi e carichi insediativi, la Provincia di Latina si è dotata di strumenti di revisione e valutazione, in grado di simulare gli effetti nel sistema territoriale per scegliere, in modo più razionale e controllabile, quale alternativa attuare. Con la consapevolezza di come la pianificazione a diversi livelli territoriali si contrapponga all'unitarietà del territorio e che la complessità dei sottosistemi antropici e naturali, concorrenti alla formazione degli strumenti di governo del territorio, non potrebbe consentire una corretta valutazione delle trasformazioni previste ed in atto, si è costruita una base informativa con strumenti in grado di gestirla. Per raggiungere una conoscenza sistemica del territorio attraverso il GIS, sono stati creati alcuni strumenti importanti per la lettura e l'interpretazione delle trasformazioni del territorio:

- la carta della copertura e dell'uso del suolo;
- il mosaico degli strumenti urbanistici comunali;
- il modello dell'uso del suolo, dei trasporti e dell'inquinamento.

### **Piano Regolatore Generale del Comune di Aprilia**

A livello locale, lo strumento di riferimento è il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) che regola l'attività edificatoria ed indica il possibile utilizzo o tutela delle porzioni del territorio comunale cui si riferisce. Il Comune di Aprilia in cui ricade il sito di installazione dell'impianto fotovoltaico è dotato di Piano Regolatore Generale adottato con Deliberazione di Consiglio n.25 del 24/02/1971, entrato in vigore il 10/10/1973, con Deliberazione di Giunta Regionale del Lazio n.1497 del 10/10/1973 e successiva variante adottata Deliberazione di Consiglio n.25 del 30/10/1978, entrata in vigore il 12/05/1980 – Deliberazione di Giunta Regionale del Lazio n.2392 del 12/05/1980.


ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
 ENGINEERING ENERGY TERRA	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 61 di 100

Il Regolamento edilizio è stato approvato con decreto interministeriale n.778 del 24/05/1962.

Le opere connesse dell'impianto fotovoltaico, ovvero le opere che riguardano il collegamento dell'impianto alla Rete di Trasmissione Nazionale, sono:

1. elettrodotto MT di collegamento in cavo interrato tra l'impianto e la Sottostazione di Trasformazione AT/MT;
2. sottostazione di trasformazione utente AT/MT.
3. elettrodotto di connessione AT a 150 kV per collegare la Sottostazione utente AT/MT al punto di connessione sulla nuova stazione RTN a 150 kV
4. realizzazione della SE RTN 380 kV Aprilia e nuovi collegamenti alla SE RTN Aprilia 150 kV, nonché la realizzazione del collegamento fra la CP Aprilia e la SE Aprilia a 150 kV, di cui al Piano di Sviluppo Terna;
5. potenziamento/rifacimento della due tratte risultanti di linea RTN a 150 kV dalla nuova SE alla stazione RTN 150 kV di "Aprilia 150".

Esse non sono sottoposte a procedura di VIA, in quanto gli elettrodotti MT e AT di collegamento sono interrati e le modifiche sulla RTN riguardano tratti di linea da potenziare di lunghezze inferiore ai limiti normativi, realizzate in aree naturali non protette.

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 62 di 100

### 3.6 COERENZA DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

#### 3.6.1 Coerenza con la pianificazione nazionale

A livello nazionale non è definito un preciso iter autorizzativo per la realizzazione degli impianti fotovoltaici, se non agli art. 7 e 12 comma 10 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 che recepisce la Direttiva Europea 2001/77/CE, relativamente alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili. Il presente decreto legislativo, in conformità alle disposizioni della L.10/91, stabilisce la semplificazione dell'iter autorizzativo con una particolare attenzione verso l'inserimento territoriale degli impianti fotovoltaici. In particolare, il decreto pone particolare attenzione sull'ubicazione degli impianti in zone agricole, in considerazione delle disposizioni in materia di sostegno di tale settore, al fine di valorizzare le tradizioni agroalimentari locali, per tutela della biodiversità e la difesa del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

In relazione a quanto detto, il progetto oggetto di studio tiene in considerazione quanto previsto dal decreto citato, in quanto l'area oggetto di valutazione ricade in zona agricola.

Inoltre si deve considerare che, tra gli stati europei, l'Italia è uno dei più assolati, soprattutto nelle regioni meridionali, pertanto con le dovute approssimazioni del caso, si rileva come, usando tecnologie comuni, una centrale fotovoltaica sia in grado di generare approssimativamente 1150 kWh annui per ogni kWp di moduli fotovoltaici installati. Questo valore sale fino a 1800 kWh spostandosi progressivamente verso sud.

Pertanto, proprio a seguito della favorevole situazione climatica italiana, l'impianto in progetto risponde alla necessità di costituire una fonte di energia diffusa a livello territoriale, a cui sono legate notevoli opportunità di sviluppo per il territorio che ne è interessato, sia a livello economico che occupazionale.

#### 3.6.2 Coerenza con la pianificazione regionale e provinciale


##### Piano Energetico Ambientale Regionale e Provinciale

Uno degli obiettivi generali del Piano Energetico Ambientale Regionale è quello di incrementare l'incidenza della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sulla richiesta di energia elettrica dal vecchio 4,6% al 20% al 2020.

Molto più ambizioso il PER Lazio adottato, prevede che le FER Elettriche coprano il 48% dei consumi finali lordi elettrici, passando da 3640 GWh nel 2014 a 16126 GWh nel 2050. Tale proiezione (+338% dal 2014 al 2050) è imputabile, secondo il PER, sostanzialmente all'incremento della generazione fotovoltaica. In particolare, il fotovoltaico, in termini di quota di energia elettrica prodotta tra le rinnovabili, dovrà passare dal 43% (2014) al 71% (2050).

Il Piano Energetico Regionale (PER-Lazio), il Rapporto ambientale e la Dichiarazione di sintesi del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sono stati adottati con D.G.R. n. 98 del 10 marzo 2020 (pubblicata sul BURL del 26.03.2020, n.33) per la valutazione da parte del Consiglio Regionale che ne definirà l'approvazione.

Il progetto in esame concorre agli obiettivi fissati dal Piano Energetico Regionale.

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 63 di 100

Nella Provincia di Latina, secondo quanto riportato nello studio alla base del Piano Energetico Ambientale Provinciale, l'unica fonte rinnovabile di produzione di energia elettrica al 30/11/2007 è quella fotovoltaica, insieme alle due centrali di elettro - generazione presenti nelle isole di Ventotene e Ponza.

Dall'elaborazione dei dati Terna al 2020, la produzione netta di energia elettrica complessiva nel Lazio al 2020 è di 11.995,7 GWh/anno di cui 2754,9 GWh/anno da fonte rinnovabile, pari al 23% e 9.240,8 GWh/anno da fonte tradizionale pari al 77%. Tale produzione rinnovabile è dovuta principalmente al fotovoltaico e all'energia idrica, rispettivamente con 1.743,0 GWh/anno e 876,5 GWh/anno che ricoprono circa il 78% della produzione totale. Il contributo rimanente dipende dall'eolico per 135,4 GWh/anno, pari al 4 % del totale e dalle bioenergie per 615,7 GWh/anno per un 18%.

La domanda di energia elettrica è superiore alla potenzialità di produzione regionale, per la quale si rende necessaria una quota di energia ceduta da altre regioni, per un totale di 9.853,6 GWh che fa scendere gli apporti percentuali reali dalle fonti rinnovabili ad un 6.95% per l'Idrica e un 15% all'Eolico e Fotovoltaico.

I consumi elettrici della regione Lazio, pari a 20.503,2 GWh al 2020, sono distribuiti tra i settori principali quali industria 21%, terziario 46%, domestico 32% e infine 2% dovuto al consumo nel settore agricolo. La produzione di energia elettrica da FER di 2754,9 GWh ha un'incidenza pari al 13,45% dei consumi elettrici totali, ed è tale da coprire ormai completamente i consumi del settore agricolo.


GWh					
	Agricoltura	Industria	Servizi <sup>1</sup>	Domestico	Totale <sup>1</sup>
Frosinone	14,3	1.311,5	565,2	505,6	2.396,6
<b>Latina</b>	<b>124,1</b>	<b>909,6</b>	<b>644,2</b>	<b>634,2</b>	<b>2.312,1</b>
Rieti	10,8	112,8	182,1	171,0	476,7
Roma	103,9	1.752,2	7.001,4	4.866,1	13.723,7
Viterbo	66,1	205,8	405,1	341,0	1.018,0
<b>Totale</b>	<b>319,3</b>	<b>4.291,9</b>	<b>8.798,0</b>	<b>6.518,0</b>	<b>19.927,2</b>

(1) Al netto dei consumi FS per trazione pari a GWh: 576,1

Figura 7: Consumi per categoria di utilizzatori e provincia - Anno 2020 (dati Terna 2020)

GWh	Idrica	Geotermica	Fotovoltaica	Eolica	Bioenergie	Totale
<b>Province</b>						
Frosinone	283,3	-	205,7	12,8	410,5	912,3
<b>Latina</b>	<b>0,5</b>	<b>-</b>	<b>332,7</b>	<b>0</b>	<b>89,5</b>	<b>422,8</b>
Rieti	239,5	-	31,1	-	31,5	302,1
Roma	288,7	-	560,4	0,0	81,7	930,8
Viterbo	77,7	-	647,7	123,8	53,5	902,7
<b>Lazio</b>	<b>889,8</b>	<b>-</b>	<b>1.777,7</b>	<b>136,6</b>	<b>666,6</b>	<b>3.470,7</b>

Figura 7.1: Produzione lorda rinnovabile per fonte e provincia - Anno 2020 (dati Terna 2020)

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 64 di 100

Dal 2000 al 2020, nel Lazio le rinnovabili hanno avuto una continua crescita in termini di produzione di energia, il dato impressionante è quello del fotovoltaico passato da circa 0 GWh del 2000 ai 1743 GWh del 2020, così pur l'eolico da 0 GWh a circa 135,4 GWh, a seguire le bioenergie da 0 a circa 615,7 GWh.

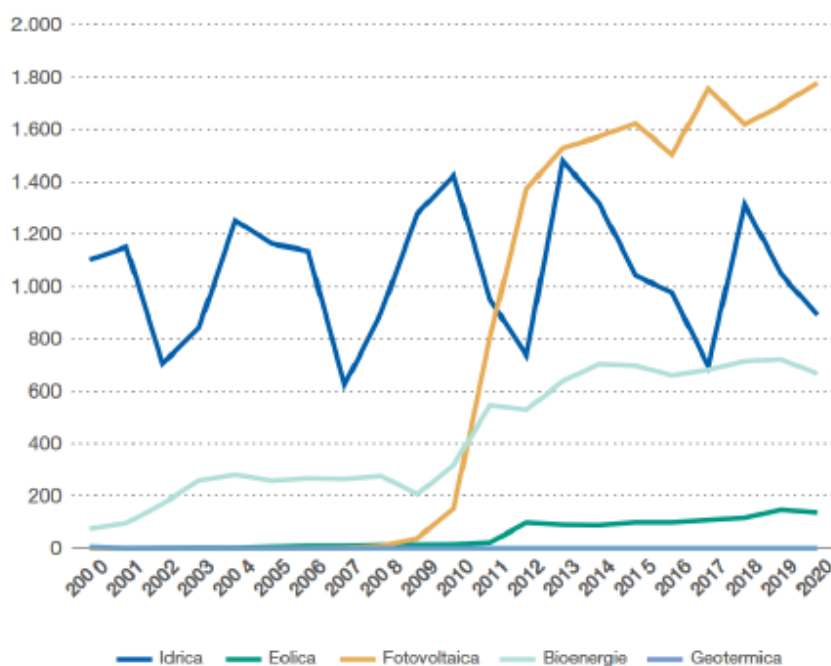


Figura 8: Serie storica della produzione lorda rinnovabile per fonte, Anni 2000-2020 (GWh)- dati Terna 2020)


Tra il 2019 e il 2020 il Lazio ha fatto registrare (Secondo il rapporto sulle fonti rinnovabili del GSE del 31/03/2022) il maggior numero di installazioni di impianti FER in Italia, passando da 58.775 a 62.715, con un incremento di potenza da 1.385 MW a 1.416 MW. Il fotovoltaico prevale per la provincia di Latina con 332,2 GWh/anno.

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico "APRILIA 3", producendo annualmente 91.124 MWh/anno, concorrerà al conseguimento degli obiettivi previsti dai Piani Energetici Ambientali contribuendo a ricoprire la richiesta di energia elettrica prevista al 2020.

Deliberazione della Giunta Regionale 13 gennaio 2010, n.16: Modifica deliberazione Giunta regionale 517 concernente: Approvazione delle "Linee guida per lo svolgimento del procedimento unico, relativo alla installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 ed alla legge regionale 23 novembre 2006, n. 18". Sostituzione allegato.

Il progetto dell'impianto fotovoltaico "APRILIA 3" sarà realizzato conformemente a quanto riportato nelle linee guida regionali. Infatti, con riferimento ai criteri di inserimento generali e come dimostrato nei paragrafi precedenti, risulta che l'intervento è coerente con gli obiettivi nazionali così come definiti ai sensi del comma 1 dell'art. 3 del decreto legislativo 29 dicembre 2003,



ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 65 di 100

n. 387 e con gli obiettivi regionali e provinciali definiti nei Piani Ambientali Energetici. Inoltre, le scelte progettuali adottate sono tali da assicurare i maggiori benefici possibili per il territorio nel quale l'impianto sarà inserito garantendo l'uso sostenibile delle risorse locali.

L'impianto non sarà realizzato in aree protette, di cui alla legge n.394/91 e alla L.R. n.29/97, né in aree della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC), né in aree interessate dalla presenza di beni paesaggistici inerenti immobili e dalla presenza di beni paesaggistici inerenti beni tutelati per legge (D.Lgs n.42/2004, art.134, comma 1, lettera b), con particolare riferimento ai beni di cui all'articolo 9 del PTPR, e nei beni paesaggistici inerenti gli immobili e le aree tipizzati (D.Lgs n.42/2004, art.134, comma 1, lettera c) e art.10 delle NTA del PTPR), né in aree sottoposte a vincolo paesaggistico tramite dichiarazione di notevole interesse pubblico (D.Lgs n.42/2004, art.134, comma 1, lettera a), nonché nelle zone limitrofe ai beni paesaggistici inerenti immobili ed aree sottoposti a vincolo paesaggistico tramite dichiarazione di notevole interesse pubblico e ai centri storici, e nelle aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni D.O.P., D.O.C., D.O.C.G.)


La progettazione dell'impianto è stata realizzata in modo tale da limitare il consumo di suolo, attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie in grado di massimizzare il rendimento energetico dell'impianto.

### **3.6.3 Coerenza con la pianificazione territoriale vigente**

#### 3.6.3.1 Pianificazione locale: P.R.G. del Comune di Aprilia

A livello locale, lo strumento di riferimento è il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) che regola l'attività edificatoria ed indica il possibile utilizzo o tutela delle porzioni del territorio comunale cui si riferisce. Il Comune di Aprilia in cui ricade il sito di installazione dell'impianto fotovoltaico è dotato di Piano Regolatore Generale adottato con Deliberazione di Consiglio n.25 del 24/02/1971, entrato in vigore il 10/10/1973, con Deliberazione di Giunta Regionale del Lazio n.1497 del 10/10/1973 e successiva variante adottata Deliberazione di Consiglio n.25 del 30/10/1978, entrata in vigore il 12/05/1980 – Deliberazione di Giunta Regionale del Lazio n.2392 del 12/05/1980. Il Regolamento edilizio è stato approvato con decreto interministeriale n.778 del 24/05/1962.

Le N.T.A. del vigente P.R.G. sono state adeguate al Piano Commerciale nel rispetto dei principi contenuti nella L.R. 33/99.

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE          PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 66 di 100

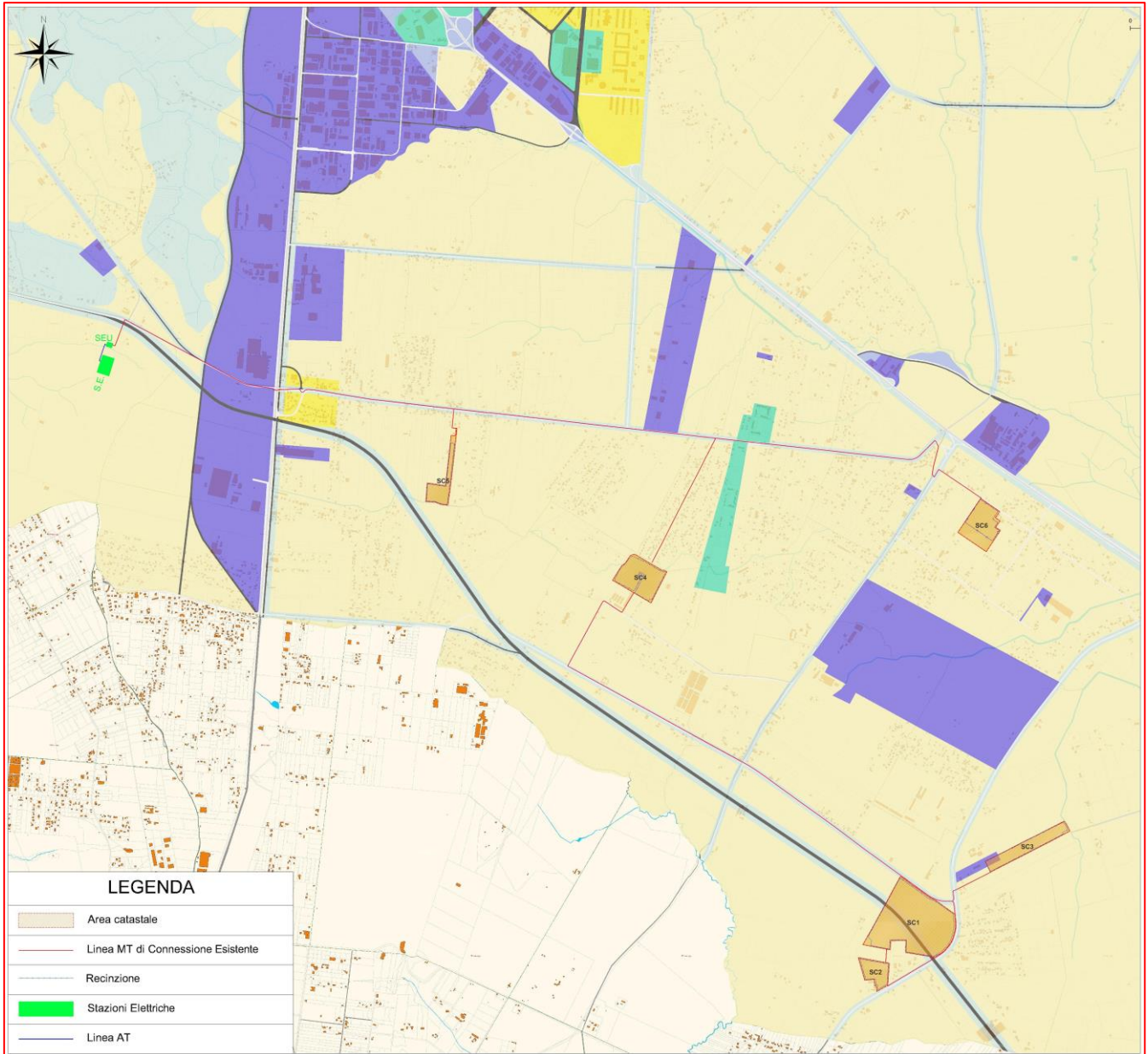



Figura 9: Stralcio dell'elaborato "APR3-020408-D\_Inq-su-PRG"

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 67 di 100



















	Centri storici
	Zone di completamento
	Zone di espansione
	Zone di insediamenti industriali
	Zone agricole
	Zone agricole tutelate
	Zone a standard urbanistici
	Zone per attrezzature ed impianti di interesse generale
	Vere pubblico
	Verde privato
	Zone per insediamenti turistici
	Percorsi pedonali e piste ciclabili
	Viabilità esistente
	Viabilità di progetto e da potenziare
	Parcheggi
	Zone vincolate e fasce di rispetto
	Zone non riconoscibili o non definite, Zone non riconoscibili o non definite
	Laghi, canali e corsi d'acqua


Figura 10: Legenda del PRG di Aprilia

Secondo quanto previsto dal vigente Piano Regolatore Generale, come si può anche evincere dai Certificati di Destinazione Urbanistica, tutti i lotti di terreno destinati alla progettazione dell'impianto fotovoltaico "APRILIA 3" ricadono nella "Zona E – Agricola" regolamentata dall'art. 23 NTA del PRG.

In riferimento ai vincoli e/o segnalazioni insistenti sulle particelle nella fase di progettazione dell'impianto fotovoltaico si è tenuto conto delle seguenti necessità facenti anche parte del Quadro di Riferimento Progettuale:

1. Garantire il rispetto delle distanze minime dalle strade: 20 m tra le strutture dei sottocampi 1 e 2 e la strada provinciale S.P. n. 87/b che confina con le aree di impianto;
2. Ubicare le strutture al di fuori dell'area di rispetto (10 m) del corso d'acqua naturale secondario che ricade parzialmente nell' area di impianto del sottocampo 1.

Ai sensi dell'art. 12, comma 7, del D. Lgs. 387/03, gli impianti fotovoltaici possono essere ubicati anche in zone classificate come agricole dai vigenti strumenti urbanistici. Ai sensi dell'art. 12, comma 1, del D. Lgs. 387/03, sono considerati di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 68 di 100

### 3.6.3.2 Piano Territoriale Paesistico Regionale

Per la valutazione della coerenza dell'intervento oggetto del presente studio con il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale si è fatto riferimento alle norme e alle tavole ad esso allegata di cui si è riportato uno stralcio in relazione alla zona di intervento negli elaborati grafici relativi all'Inserimento Urbanistico - Inquadramento su Stralcio di Carta Del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale. I fogli della cartografia del PTPR nei quali ricade l'intervento in esame sono il n. 399 e il n. 400 (cfr. fig. Quadro d'Unione delle tavole del PTPR).

Ai sensi dell'art. 18 delle NTA del PTPR "Paesaggi - disciplina di tutela e di uso" la tipologia dell'intervento in progetto è definita dalla tabella "Tipologie di interventi di trasformazione per uso" ovvero:

6: Uso Tecnologico - 6.3: Impianti per la produzione di energia areali con grande impatto territoriale compresi quelli alimentati da fonti di energia rinnovabile (FER) di cui all'Autorizzazione Unica di cui alla parte II, articolo 10 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", allegata al d.lgs. 10 settembre 2010.

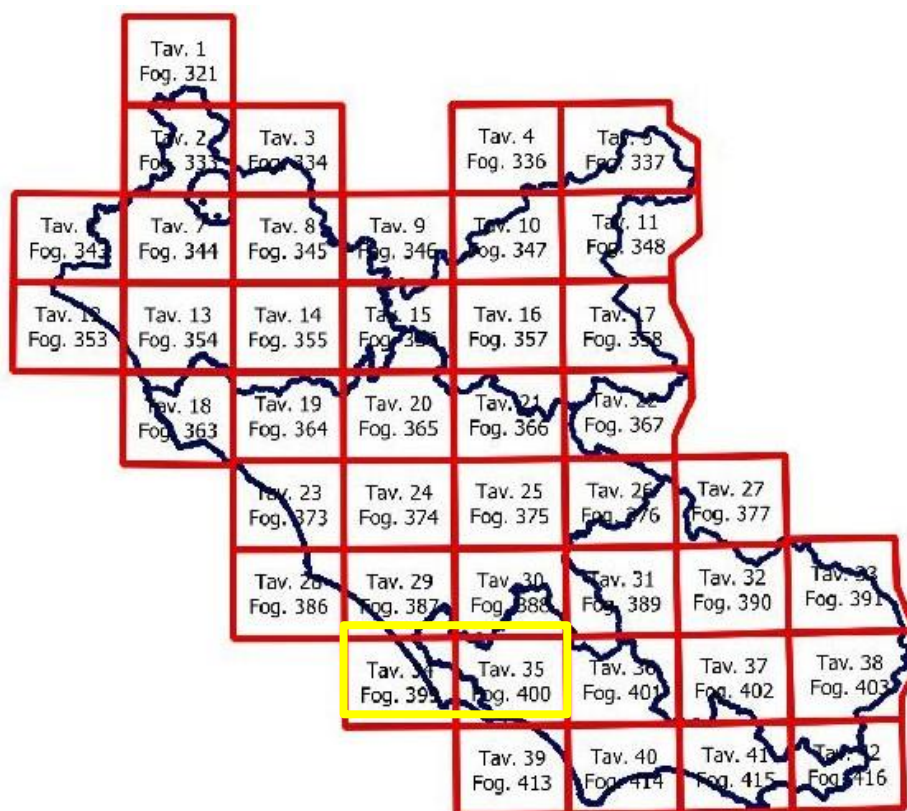



Figura 11: Quadro d'Unione delle tavole del PTPR con evidenza dei fogli presso i quali ricade l'area vasta di progetto

### Tavola A: "Sistemi ed ambiti del Paesaggio"

Di seguito si riporta lo stralcio delle Tavole A34 e A35 del PTPR con l'inserimento dei sottocampi dell'impianto fotovoltaico.

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE          PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 69 di 100

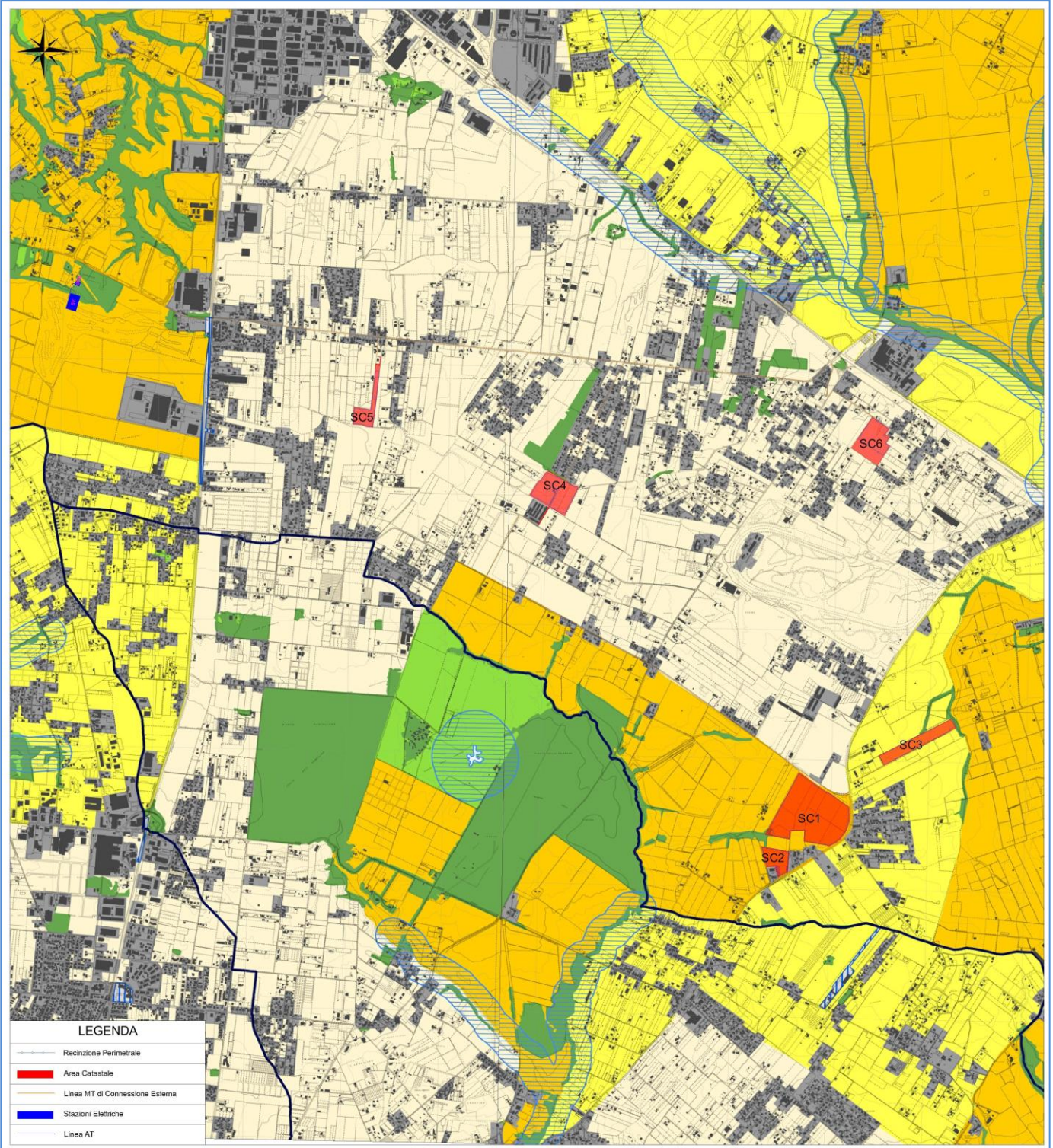



Figura 12: Stralcio dell'elaborato "APR3-020409-D\_Inq-su-PTPR-Tav.A"

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 70 di 100




















Legenda	
Sistema del Paesaggio Naturale	
	Paesaggio Naturale
	Paesaggio Naturale di Continuità
	Paesaggio Naturale Agrario
	Coste marine, lacuali e corsi d'acqua
Sistema del Paesaggio Agrario	
	Paesaggio Agrario di Rilevante Valore
	Paesaggio Agrario di Valore
	Paesaggio Agrario di Continuità
Sistema del Paesaggio Insediativo	
	Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici con relativa fascia di rispetto
	Parchi, Ville e Giardini Storici
	Paesaggio degli Insediamenti Urbani
	Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione
	Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso
	Reti, Infrastrutture e Servizi
	Aree di Visuale
	Punti di Visuale
	Percorsi panoramici
	Ambiti di recupero e valorizzazione paesistica
	Piani attuativi con valenza paesistica

Figura 13: Legenda della Tavola A del PTPR

I siti prescelti per l'impianto fotovoltaico ricadono nei seguenti ambiti del Sistema del Paesaggio Agrario:

Sottocampo	SISTEMA DEL PAESAGGIO AGRARIO
SC1 – SC2:	Paesaggio Agrario di Rilevante Valore
SC3:	Paesaggio Agrario di Valore
SC4 – SC5 – SC6	Paesaggio Agrario di Continuità


ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 71 di 100

“Paesaggio agrario di rilevante valore” come definito dall’art. 25 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTPR:

1. Il Paesaggio agrario di rilevante valore è costituito da porzioni di territorio caratterizzate dalla naturale vocazione agricola che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionale.
2. Si tratta di aree caratterizzate da produzione agricola, di grande estensione, profondità e omogeneità e che hanno rilevante valore paesistico per l’eccellenza dell’assetto percettivo, scenico e panoramico.
3. In questo ambito paesaggistico sono comprese le aree in prevalenza caratterizzate da una produzione agricola tipica o specializzata e le aree di primaria importanza per la funzione agricola produttiva anche in relazione alla estensione dei terreni.
4. La tutela è volta alla salvaguardia della continuità del paesaggio mediante il mantenimento di forme di uso agricolo del suolo.”

Nella redazione del progetto si è tenuto conto di quanto segnalato nella Tabella A - Definizione delle componenti del paesaggio e degli obiettivi di qualità paesistica nella quale si definiscono le componenti del paesaggio da tutelare, gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio e i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio.

<b>Tab. A) Paesaggio agrario di rilevante valore - Definizione delle componenti del paesaggio e degli obiettivi di qualità paesistica</b>		
<b>Componenti del paesaggio ed elementi da tutelare</b>	<b>Obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio</b>	<b>Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio</b>
Seminativi di grande estensione  Prati stabili (foraggera permanente)  Aree di coltivazione tipica o specializzata (vigneti, uliveti, noccioleti)	Mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie del paesaggio agrario di rilevante valore Salvaguardia della biodiversità attraverso utilizzo diversificato aree rurali Riqualficazione delle caratteristiche dei paesaggi a rischio di degrado mediante: - riconduzione a metodi di coltura tradizionali - contenimento e riorganizzazione spaziale degli agglomerati urbani esistenti - attenta politica di localizzazione e insediamento - modi di utilizzazione del suolo compatibili con la protezione del paesaggio agricolo.  Tutela e valorizzazione delle architetture rurali	Modificazioni dell’assetto percettivo, scenico o panoramico  modificazioni dell’assetto fondiario, agricolo e culturale  Suddivisione e Frammentazione  Intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari compositivi, percettivi e simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, torri e tralicci  modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo  Riduzione di suolo agricolo dovuto a espansioni urbane o progressivo abbandono delle attività agricole  Intensità di sfruttamento agricolo  Modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell’equilibrio idrogeologico

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 72 di 100


“Paesaggio agrario di valore” come definito dall’art. 26 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTPR:

1. Il Paesaggio agrario di valore è costituito da porzioni di territorio che conservano la vocazione agricola anche se sottoposte a mutamenti fondiari e/o colturali.
2. Si tratta di aree a prevalente funzione agricola-produttiva con colture a carattere permanente o a seminativi di media e modesta estensione ed attività di trasformazione dei prodotti agricoli.
3. In questa tipologia sono da comprendere anche le aree parzialmente edificate caratterizzate dalla presenza di preesistenze insediative o centri rurali utilizzabili anche per lo sviluppo di attività complementari ed integrate con l’attività agricola.
4. La tutela è volta al mantenimento della qualità del paesaggio rurale mediante la conservazione e la valorizzazione dell’uso agricolo e di quello produttivo compatibile.

Nella redazione del progetto si è tenuto conto di quanto segnalato nella Tabella A - Definizione delle componenti del paesaggio e degli obiettivi di qualità paesistica nella quale si definiscono le componenti del paesaggio da tutelare, gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio e i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio.

<b>Tab. A) Paesaggio agrario di valore - Definizione delle componenti del paesaggio e degli obiettivi di qualità paesistica</b>		
<b>Componenti del paesaggio ed elementi da tutelare</b>	<b>Obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio</b>	<b>Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio</b>
Seminativi di media e modesta estensione  Colture tipiche o specializzate permanenti (vigneti fruttati, oliveti castagneti, noccioleti)  Vivai  Colture orticole Centri rurali utilizzabili anche per lo sviluppo di attività complementari	mantenimento della vocazione agricola mediante individuazione di interventi di valorizzazione anche in relazione ad uno sviluppo sostenibile: - sviluppo prodotti locali di qualità - sviluppo agriturismo - creazione di strutture per la trasformazione e commercializzazione - valorizzazione energia rinnovabile - formazione e qualificazione professionale rafforzamento delle città rurali come centri di sviluppo regionale e promozione del loro collegamento in rete Recupero e riqualificazione delle aree compromesse e degradate al fine di reintegrare i valori preesistenti anche mediante - ricoltivazione e riconduzione a metodi di coltura tradizionali - contenimento e riorganizzazione spaziale degli agglomerati urbani esistenti - attenta politica di localizzazione e insediamento - modi di utilizzazione del suolo compatibili con la protezione Tutela e valorizzazione delle architetture rurali	modificazioni dell’assetto fondiario, agricolo e colturale  Suddivisione e Frammentazione  modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo  Riduzione di suolo agricolo dovuto a espansioni urbane o progressivo abbandono dell’uso agricolo  Intensità di sfruttamento agricolo  Modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell’equilibrio idrogeologico, inquinamento del suolo  Intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari compositivi, percettivi e simbolici quali discariche e depositi , capannoni industriali, torri e tralicci



ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 73 di 100

In base a quanto riportato nella "Tabella B – Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela" nelle aree classificate come "Paesaggio agrario di rilevante valore" e come "Paesaggio agrario di valore" non sarebbero consentiti gli impianti di produzione di energia.

Si sottolinea tuttavia che nel caso in esame le aree di progetto non sono sottoposte a vincolo ai sensi dell'articolo 134, comma 1, lettere a), b) e c), del D. Lgs. 42/04 e pertanto la disciplina imposta dalla Tabella B dell'Art. 25 delle NTA del PTPR non ha natura prescrittiva.

Come dimostrato dalla documentazione relativa allo stato attuale i sottocampi 1 e 2 sono adibiti semplicemente a semina e raccolta di fienagione e non sono di certo "aree in prevalenza caratterizzate da una produzione agricola tipica o specializzata". Inoltre le recenti norme nazionali sull'individuazione delle aree idonee all'installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili hanno l'obiettivo di superare tali direttive che generalizzano una condizione che non sempre trova riscontro concreto nella realtà dello stato di fatto.

Le aree di progetto dei sottocampi 1 e 2 rientrano nella definizione di idoneità ai sensi della lettera c-quater del comma 8 dell'art. 20 del D. Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 così come modificato dalla Legge 21 aprile 2023, n. 41 di conversione del D.-L. 24 febbraio 2023, n. 13, poiché trattasi di "aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 [...], ne' ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo [...] Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela [...] di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici".


Inoltre consistenti porzioni delle aree di progetto dei sottocampi 1 e 3 ricadono anche nella definizione di area idonea ai sensi della lettera c-ter) dello stesso comma 8, art. 20, poiché sono considerate aree idonee "[...] in assenza di vincoli ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42: 1) le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, [...]".

Come specificato nella documentazione progettuale verranno comunque individuati tutti gli interventi necessari per minimizzare l'impatto sul paesaggio eventualmente cagionato delle opere in progetto che hanno carattere temporaneo.

Infine dalla lettura della Tabella C - Norma regolamentare, sono state desunte opportune misure di mitigazione in relazione alle alberature, alla realizzazione delle recinzioni, di scavi e sbancamenti, dei movimenti di terra e modellamenti del terreno.

"Paesaggio agrario di continuità" come definito dall'art. 27 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTPR:

1. Il Paesaggio agrario di continuità è costituito da porzioni di territorio caratterizzate ancora dall'uso agricolo ma parzialmente compromesse da fenomeni di urbanizzazione diffusa o da usi diversi da quello agricolo. Questi territori costituiscono margine agli insediamenti urbani e hanno funzione indispensabile di contenimento dell'urbanizzazione e di continuità del sistema del paesaggio agrario.

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 74 di 100


2. In questa tipologia sono da comprendere anche le aree caratterizzate da frammentazione fondiaria e da diffusa edificazione utilizzabili per l'organizzazione e lo sviluppo di centri rurali e di attività complementari ed integrate con l'attività agricola.

3. La tutela è volta alla riqualificazione e recupero di paesaggi degradati da varie attività umane anche mediante ricoltivazione e riconduzione a metodi di coltura tradizionali o a metodi innovativi e di sperimentazione nonché alla riqualificazione e al recupero dei tessuti urbani di cui costituiscono margine con funzione di miglioramento del rapporto città campagna. Si possono realizzare infrastrutture, servizi e adeguamenti funzionali di attrezzature tecnologiche esistenti nonché attività produttive compatibili con i valori paesistici.

4. Previa procedura di valutazione di compatibilità paesistica in sede di esame di variante urbanistica, se ne può consentire uso diverso da quella agricolo e produttivo nel rispetto del principio del minor consumo di suolo.

Nella redazione del progetto si è tenuto conto di quanto segnalato nella Tabella A - Definizione delle componenti del paesaggio e degli obiettivi di qualità paesistica nella quale si definiscono le componenti del paesaggio da tutelare, gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio e i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio.

Tab. A) Paesaggio agrario di continuità - Definizione delle componenti del paesaggio e degli obiettivi di qualità paesistica		
Componenti del paesaggio ed elementi da tutelare	Obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio	Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio
Seminativi di media e modesta estensione  Vivai  Colture orticole  Zone a edificazione residenziale o produttiva sparsa con superfici coperte inferiori al 30% dell'unità cartografata realizzata in conformità ai SUV o in contrasto con essi.  Aree nude o improduttive soggette ad attività temporanee improprie o in abbandono in attesa di diversa destinazione	Individuazione linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i livelli di valore riconosciuti e con il principio del minor consumo di territorio attraverso -Attenta politica di localizzazione e insediamento Individuazione di interventi di valorizzazione del paesaggio agrario anche in relazione ad uno sviluppo sostenibile: - sviluppo prodotti locali di qualità - sviluppo agriturismo - creazione di strutture per la trasformazione e commercializzazione -Valorizzazione energia rinnovabile - Promozione formazione e qualificazione professionale - Creazione reti e collegamenti con le città rurali e altre regioni. Riqualificazione e recupero di paesaggi degradati da varie attività umane anche mediante ricoltivazione e riconduzione a metodi di coltura tradizionali o metodi innovativi e di sperimentazione - modi di utilizzazioni del suolo compatibili con la protezione della natura e il miglioramento delle condizioni di esistenza delle popolazioni Salvaguardia delle architetture rurali	modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale  Ulteriore suddivisione e frammentazione  modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo  Riduzione di suolo agricolo dovuto a espansioni urbane o progressivo abbandono dell'uso agricolo  Intensità di sfruttamento agricolo  Modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, inquinamento del suolo  Intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari compositivi, percettivi e simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, torri e tralicci


ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 75 di 100

In base a quanto riportato nella “Tabella B – Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela” nelle aree classificate come “paesaggio agrario di continuità” sono consentiti gli impianti di produzione di energia. La relazione paesaggistica deve contenere lo studio specifico di compatibilità con la salvaguardia dei beni del paesaggio e delle visuali e prevedere la sistemazione paesaggistica post-operam, secondo quanto indicato nelle Linee Guida. La realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesaggistica. Per tutte le tipologie di impianti è necessario valutare l’impatto cumulativo con altri impianti già realizzati (Linee Guida).

Infine, per tutti gli ambiti di paesaggio come sopra individuati, dalla lettura della Tabella C - Norma regolamentare, sono state desunte opportune misure di mitigazione da adottare in relazione alle alberature, alla realizzazione delle recinzioni, di scavi e sbancamenti, dei movimenti di terra e modellamenti del terreno.

#### Tavola B: “Beni paesaggistici”

Di seguito si riporta lo stralcio delle Tavole B34 e B35 del PTPR con l’inserimento dei sottocampi dell’impianto fotovoltaico:

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE          PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 76 di 100

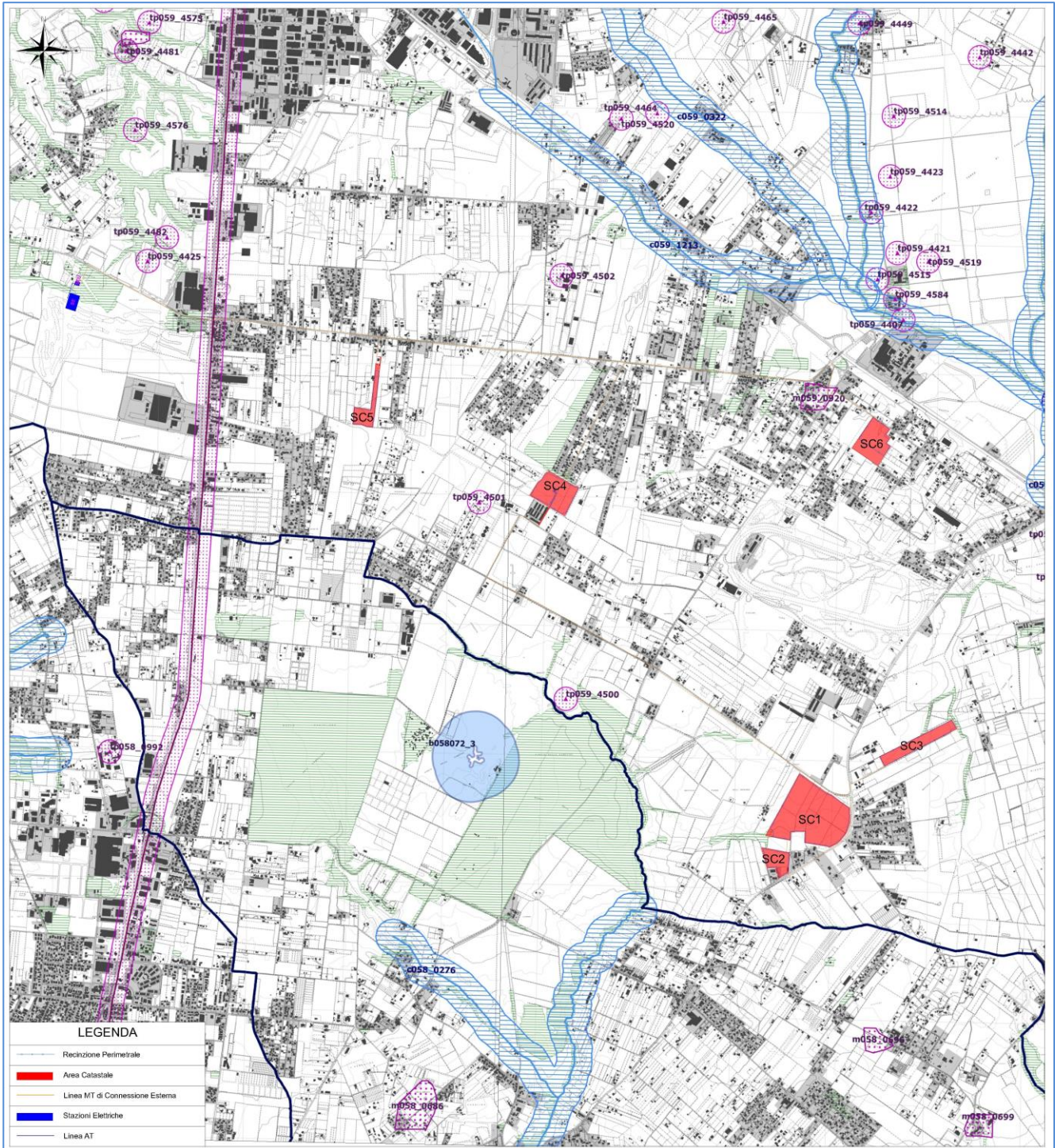
















Figura 14: Stralcio dell'elaborato "APR3-020410-D\_Inq-su-PTPR-Tav.B"

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 77 di 100

### Legenda

Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico art. 134 co. 1 lett. a e art. 136 D.Lgs. 42/2004				
Beni dichiarativi		ab058_001	lett. a) e b) beni singoli: naturali, geologici, ville, parchi e giardini	art. 8 NTA
		cd058_001	lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche	art. 8 NTA
		cdm058_001	lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località per zone di interesse archeologico	art. 8 NTA
		ab058_001	<small>ab: riferimento alla lettera dell'art. 136 co. 1 D.Lgs. 42/2004 058: codice ISTAT della provincia 001: numero progressivo</small>	


Ricognizione delle aree tutelate per legge art. 134 co. 1 lett. b) e art. 142 co. 1 D.Lgs. 42/2004				
Beni ricognitivi di legge		a058_001	a) protezione delle fasce costiere marittime	art. 34
		b058_001	b) protezione delle coste dei laghi	art. 35
		c058_001	c) protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua	art. 36
		d058_001	d) protezione delle montagne sopra quota di 1.200 mt. s.l.m.	art. 37
		f058_001	f) protezione dei parchi e delle riserve naturali	art. 38
		g058_001	g) protezione delle aree boscate	art. 39 NTA
		h058_001	h) disciplina per le aree assegnate alle università agrarie e per le aree gravate da uso civico	art. 40
		i058_001	i) protezione delle zone umide	art. 41
		m058_001	m) protezione delle aree di interesse archeologico	art. 42
		m058_001	m) protezione ambiti di interesse archeologico	art. 42
		m058_001	m) protezione punti di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto	art. 42
		m058_001	m) protezione linee di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto	art. 42
	a058_001	<small>a: riferimento alla lettera dell'art. 142 co. 1 D.Lgs. 42/2004 058: codice ISTAT della provincia 001: numero progressivo</small>		

N.B.: le aree indicate nel co. 2 art. 142 D.Lgs. 42/2004 non sono individuate nel presente elaborato

Individuazione del patrimonio identitario regionale art. 134 co. 1 lett. c) D.Lgs. 42/2004				
Beni ricognitivi di piano		taa_001	aree agricole della campagna romana e delle bonifiche agrarie	art. 43
		cs_001	insediamenti urbani storici e relativa fascia di rispetto	art. 44
		tra_001	borghi dell'architettura rurale	art. 45
		trp_001	beni singoli dell'architettura rurale e relativa fascia di rispetto	art. 45
		tp_001	beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto	art. 46
		tl_001	beni lineari testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto	art. 46 NTA
		tc_001	canali delle bonifiche agrarie e relative fasce di rispetto	art. 47
		tg_001	beni testimonianza dei caratteri identitari regionali geomorfologici e carso ipogei e relativa fascia di rispetto	art. 48
		t_001	<small>t: sigla della categoria del bene identitario 001: numero progressivo</small>	

	aree urbanizzate del PTRP
	limiti comunali


Figura 15: Legenda della Tav. B del PTRP

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 78 di 100

Dall'analisi cartografica si può ricavare che nessuno dei siti destinati alla costruzione dell'impianto fotovoltaico "APRILIA 3" risulta interessato da interferenza con beni catalogati nella Tavola B del PTPR né con eventuali relative fasce di rispetto.

Tavola C "Beni del patrimonio naturale e culturale"

Di seguito si riporta lo stralcio delle Tavole C34 e C35 del PTPR con l'inserimento dei sottocampi dell'impianto fotovoltaico:

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE          PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 79 di 100

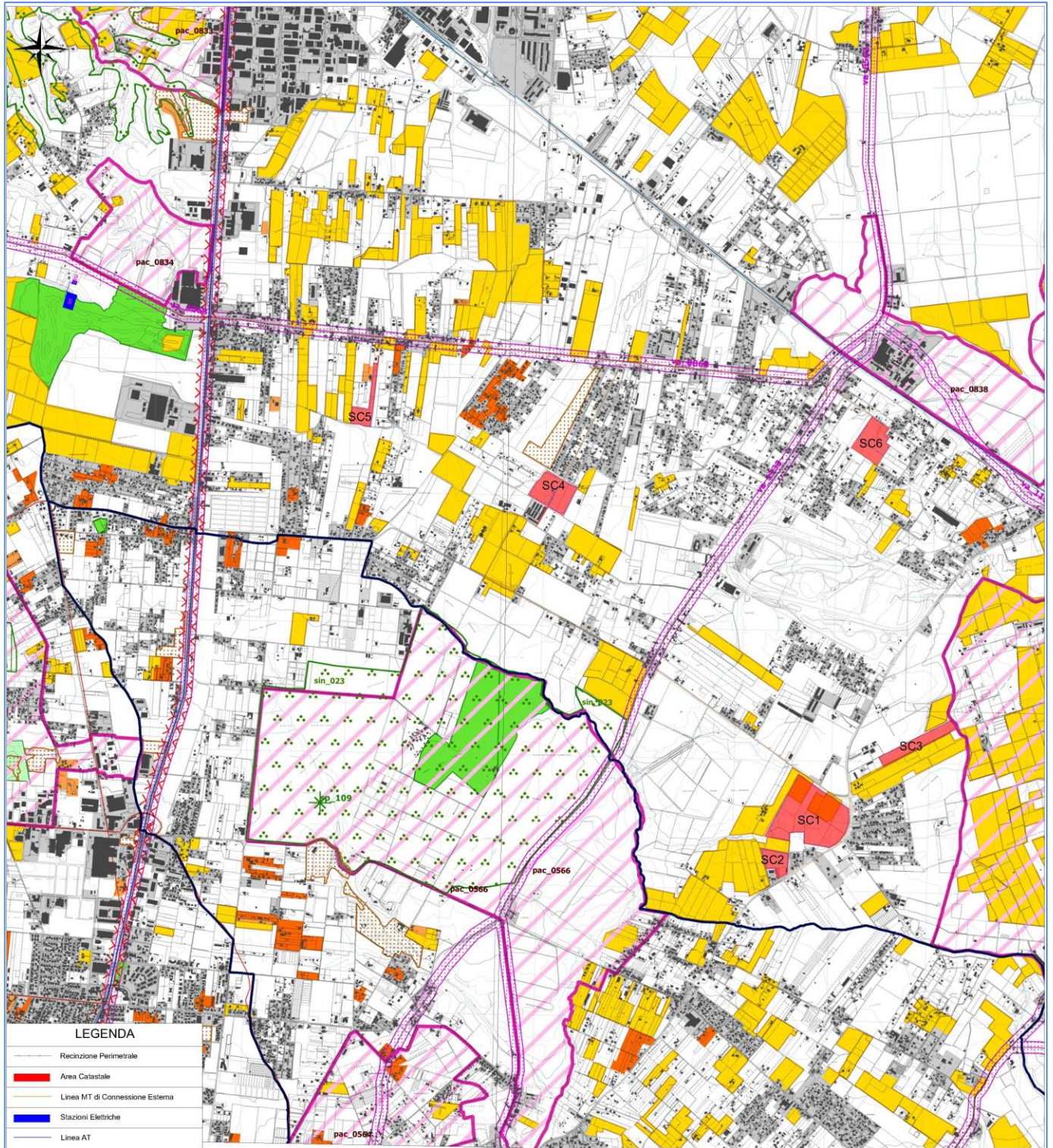




Figura 16: Stralcio dell'elaborato "APR3-020411-D\_Inq-su-PTPR-Tav.C"












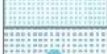

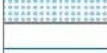





ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 80 di 100

## Beni del patrimonio naturale e culturale e azioni strategiche del PTPR

Beni del Patrimonio Naturale			
	sic_001	Zone a conservazione speciale Siti di interesse comunitario	Direttiva Comunitaria 92/43/CEE (Habitat) Biocitaly D.M. 03/04/2000
	sin_001	Zone a conservazione speciale Siti di interesse nazionale	
	sir_001	Zone a conservazione speciale Siti di interesse regionale	
	zps_001	Zone a protezione speciale (Conservazione uccelli selvatici)	Direttiva Comunitaria 79/409/CEE DGR 2146 del 19/03/1996 DGR 651 del 19/07/2005
	apv_001	Ambiti di protezione delle attività venatorie (AFV, Bandite, ZAC, ZRC, FC)	L.R. 02/05/1995 n. 17 DCR 29/07/1998 n. 450
	of_001	Oasi faunistiche incluse nell'elenco ufficiale delle Aree Protette	Conferenza Stato-Regioni Delibera 20/07/2000 - 5ª agg.to 2003
	zci_001	Zone a conservazione indiretta	
	sp_001	Schema del Piano Regionale dei Parchi Areali	Art. 46 L.R. 29/1997 DGR 11746/1993 DGR 1100/2002
	sp_001	Schema del Piano Regionale dei Parchi Puntuali	
	clc_001	Pascoli, rocce, aree nude (Carta dell'Uso del Suolo)	Carta dell'uso del suolo (1999)
		Reticolo idrografico	Intesa Stato-Regioni CTR. 1:10.000
	geo_001	Geositi (ambiti geologici e geomorfologici) Areali	Direzione Regionale Culturale
	geo_001	Geositi (ambiti geologici e geomorfologici) Puntuali	
	bnl_001	Filari alberature	



ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW e POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 81 di 100

Beni del Patrimonio Culturale			
	bpu_001	Beni della Lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO (siti culturali)	Convenzione di Parigi 1972 Legge di ratifica 184 del 06/04/1977
	ara_001	SISTEMA DELL'INSEDIAMENTO ARCHEOLOGICO	Beni del patrimonio archeologico Areali
	arp_001		Beni del patrimonio archeologico Puntuali - fascia di rispetto 100 mt.
	ca_001		Centri antichi, necropoli, abitati
	va_001		Viabilità antica Fascia di rispetto 50 mt.
	sam_001		Beni del patrimonio monumentale storico e architettonico Areali
	spm_001	SISTEMA DELL'INSEDIAMENTO STORICO	Beni del patrimonio monumentale storico e architettonico Puntuali - fascia di rispetto 100 mt.
	pv_001		Parchi, giardini e ville storiche
	vs_001		Viabilità e infrastrutture storiche
	sac_001		Beni areali
	spc_001		Beni puntuali Fascia di rispetto 100 mt.
	cc_001	SISTEMA DELL'INSEDIAMENTO CONTEMPORANEO	Beni areali
	cc_001		Beni puntuali Fascia di rispetto 100 mt.
	ic_001		Beni lineari Fascia di rispetto 100 mt.
	cp_001		Viabilità di grande comunicazione
	ca_001		Ferrovia
	cl_001		Grandi infrastrutture (aeroporti, porti e centri intermodali)
			Tessuto urbano
		Aree ricreative interne al tessuto urbano (parchi urbani, aree sportive, campeggi, etc.)	




Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale			
Art. 143 D.Lgs. 42/2004			
		VISUALI	Punti di vista
			Percorsi panoramici
	pac_001	AREA CONNOTAZIONE SPECIFICA	Parchi archeologici e culturali
			Sistema agrario a carattere permanente
		AREA RISCHIO PAESAGGISTICO	Aree con fenomeni di frazionamenti fondiari e processi insediativi diffusi
			Discariche, depositi, cave

Figura 17: Legenda della Tav. C del PTPR


ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 82 di 100

Le aree individuata per la realizzazione dei sottocampi 4, 5 e 6 ricadono nei pressi dei “Beni del Patrimonio Culturale” della “Viabilità Antica” con la rispettiva fascia di rispetto di 50 m, ben oltre il limite segnato da tale buffer.

Al netto della natura programmatoria di indirizzo degli ambiti territoriali proposti nella tavola C del PTPR, si precisa che nell’area vasta di interesse non emerge in ogni caso la presenza di beni storico-culturali, archeologici e/o naturalistici.

Tavola D: “Recepimento proposte comunali di modifica dei PTP accolte e parzialmente accolte e prescrizioni”

Di seguito si riporta lo stralcio delle Tavole D34 e D35 del PTPR con l’inserimento dei sottocampi dell’impianto fotovoltaico:

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE          PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.          QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 83 di 100

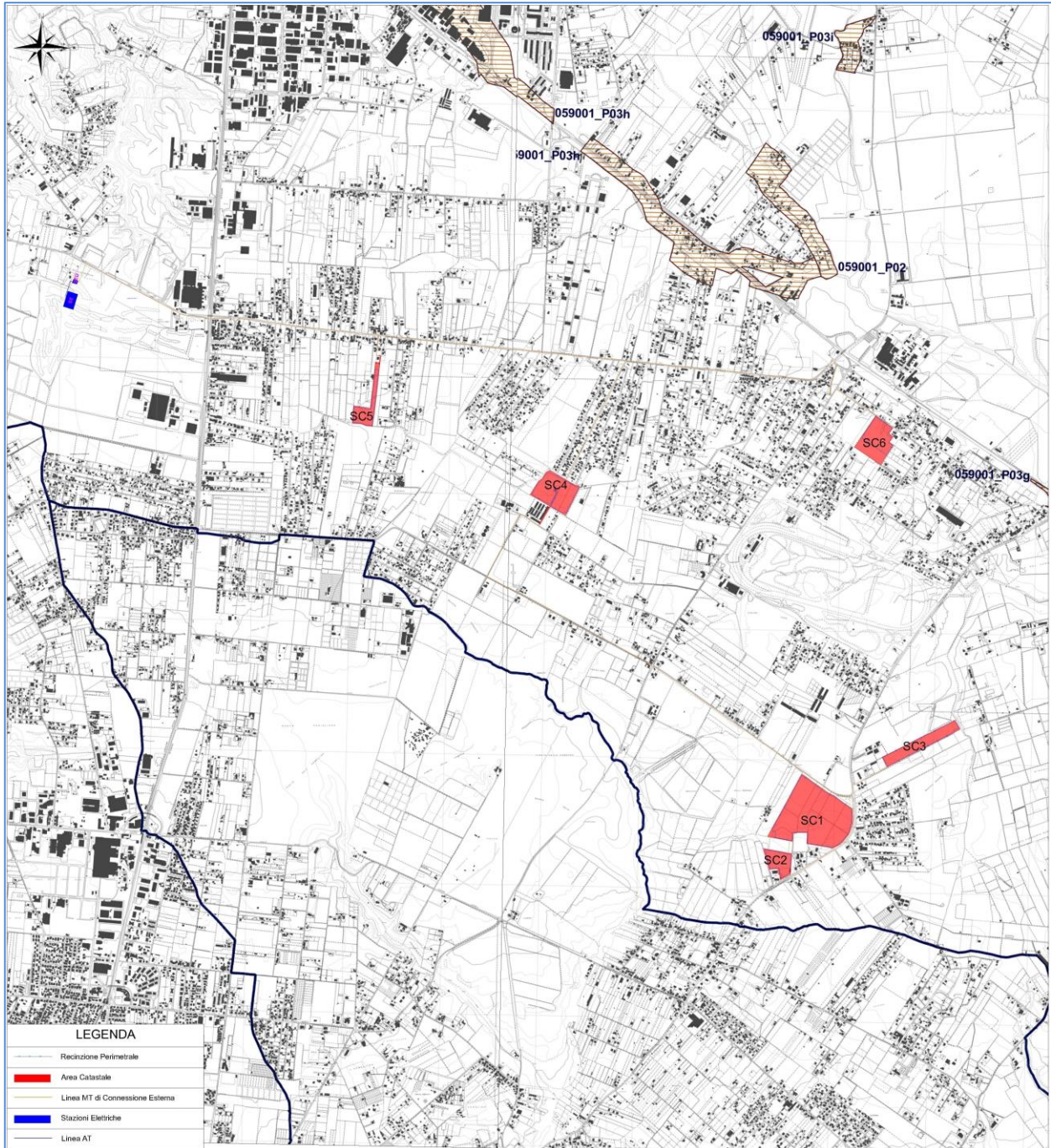



Figura 18: Stralcio dell'elaborato "APR3-020412-D\_Inq-su-PTPR-Tav.D

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 84 di 100

## Legenda


	accolta - parzialmente accolta, con prescrizione
	accolta - parzialmente accolta, senza prescrizione

Figura 19: Legenda della Tav. D del PTPR

L'area vasta dell'intero impianto fotovoltaico non risulta interessata da proposte di modifica.

### Rapporti tra il PTPR e l'impianto utente per la connessione

L'impianto utente per la connessione sarà formato da:

- Elettrodotto di vettoriamento MT (2730 m), in doppia terna, che collegherà la Cabina di Raccolta posta nell'area di impianto con il quadro MT a 20 kV della Sottostazione di Trasformazione Utente AT/MT a 150/20 kV.
- Sottostazione di Trasformatore AT/MT a 150/20 kV posizionata nei pressi del punto di connessione per innalzare la tensione a 150 kV.
- Elettrodotto AT a 150 kV (165 m) in cavo interrato posato a trifoglio che collegherà lo stallo AT della Sottostazione AT/MT al punto di connessione sui Terminali AT dello stallo linea dedicato nella Futura Stazione Elettrica (SE) di smistamento a 150 kV della RTN.

In relazione ai contenuti della Tavola A "Sistemi ed ambiti di paesaggio", ai sensi dell'art. 18 "Paesaggi - disciplina di tutela e di uso" del PTPR, l'impianto utente per la connessione in oggetto, si articola in:


6.1 - Infrastrutture e impianti anche per pubblici servizi che comportino trasformazione permanente del suolo ineditato (art. 3 lettera e.3 del DPR 380/2001) comprese infrastrutture per il trasporto dell'energia o altro di tipo lineare (elettrodotti, metanodotti, acquedotti).

L'impianto utente per la connessione interesserà in parte aree definite come Paesaggio Agrario di Rilevante Valore, ambito di paesaggio in cui è consentito la realizzazione delle infrastrutture per il trasporto dell'energia, rispettando la morfologia dei luoghi e la possibilità dell'interramento delle reti, indicazioni rispettate nel progetto in esame.

Gli elettrodotti dell'impianto di rete utente per la connessione di progetto, elettrodotto di vettoriamento MT (lunghezza ca 15 km) ed elettrodotto di connessione AT a 150 kV (lunghezza ca 180 m), saranno per tutto il loro percorso interrati.

In relazione ai contenuti della Tavola B "Beni paesaggistici", l'elettrodotto di connessione AT a 150 kV interesserà aree soggette ai beni di cui art. 134 comma 1 lett. b) e art. 142 comma 1 Dlgs 42/04: "Protezione delle Aree Boscate".

L'elettrodotto di connessione AT a 150 kV di progetto è escluso da autorizzazione paesaggistica ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 85 di 100

dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata", Allegato A "Interventi ed Opere in Aree Vincolate esclusi dall'Autorizzazione Paesaggistica", punto A15:

[...] A.15. fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici nonché le eventuali specifiche prescrizioni paesaggistiche relative alle aree di interesse archeologico di cui all'art. 149, comma 1, lettera m) del Codice, la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali: volumi completamente interrati senza opere in soprasuolo; condotte forzate e reti irrigue, pozzi ed opere di presa e prelievo da falda senza manufatti emergenti in soprasuolo; impianti geotermici al servizio di singoli edifici; serbatoi, cisterne e manufatti consimili nel sottosuolo; tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprasuolo o dal piano di campagna; l'allaccio alle infrastrutture a rete. Nei casi sopraelencati è consentita la realizzazione di pozzetti a raso emergenti dal suolo non oltre i 40 cm; [...].

### 3.6.3.3 Aree di interesse naturalistico

#### Rete Natura 2000

Rete Natura 2000 è prevista e disciplinata dalla Direttiva Comunitaria HABITAT 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna e dalla Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici.


L'analisi cartografica rivela che il sito Rete Natura 2000 più prossimo all'area in esame corrisponde alla ZSC denominata "Macchia della Spadellata e Fosso Sant'Anastasio" (codice ZSC IT6030044), posta in linea d'aria ad oltre 3,5 km in direzione WSW dal sito di progetto del sottocampo 5, il più vicino, seguita dalla ZSC IT6030045 "Lido dei Gigli" che risulta distante più di 7 km dallo stesso SC5 nella stessa direzione. I sottocampi 1 e 2 risultano più prossimi ad una terza ZSC avente codice IT6030047 ("Bosco di Foglino") posta a 3,8 km di distanza in direzione SSE.

La ZPS più vicina è IT6030043 "Monti Lepini" che dista circa 20 km in direzione ENE dall'area d'intervento.

#### Aree protette

La classificazione delle aree naturali protette è stata definita a livello nazionale dalla legge 394/91, che ha istituito l'Elenco ufficiale delle aree protette - adeguato col 5° Aggiornamento Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette (Delibera della Conferenza Stato Regioni del 24-7-2003), periodicamente aggiornato dall'ex Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Conservazione della Natura e a livello regionale dalla L.R. n. 29 del 06/10/1997, aggiornata in materia di aree naturali protette con la L.R. 10 agosto 2016 n. 12 Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della Regione. Attualmente a livello regionale sono regolamentate dalla Legge del 2-04- 2003, n. 10.

L' area di interesse progettuale non risulta all'interno di né ha qualsiasi tipo di relazione con alcuna area naturale protetta.

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 86 di 100

### Zone IBA

Nessuno dei siti destinati ad ospitare i sottocampi dell'impianto fotovoltaico risulta classificato come Important Bird Area (IBA), come si evince dall'analisi cartografica.

Le zone IBA più vicine sono l'IBA 117 "Litorale romano" che dista circa 23 km in direzione NW dal più vicino sottocampo 5, l'IBA 120 "Monti Lepini" che coincide con la ZPS sopra citata e l'IBA individuabile nota come IBA211 facente parte del Parco Nazionale del Circeo e Isole Ponziane.

Dalla consultazione dell'elenco pubblicato dal MASE e come rappresentato nell'elaborato grafico "APR3-020415-D\_Inq-Aree-Int-Natur: Inquadramento su carta delle aree di interesse naturalistico", risulta pertanto che l'area scelta per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico non ricade in aree afferenti alla Rete Natura 2000, Aree Protette e Zone IBA.

Nella tabella seguente si riporta il riepilogo delle aree di interesse naturalistico presenti nei dintorni dell'area di indagine e le relative distanze dal sito di intervento riferite al sottocampo più vicino in linea d'aria:

<b>Codice</b>	<b>Nome</b>	<b>SC più vicino</b>	<b>Distanza minima</b>
<b>Rete Natura 2000</b>			
ZSC IT6030044	Macchia della Spadellata e Fosso Sant'Anastasio	SC5	3,5 km
ZSC IT6030045	Lido dei Gigli	SC5	7 km
ZSC IT6030047	Bosco di Foglino	SC1 – SC2	3,8 km
ZSC IT6030046	Tor Caldara (zona solfatare e fossi)	SC5	7,5 km
ZPS IT6030043	Monti Lepini	SC6	20 km
<b>IBA</b>			
IBA 117	Litorale Romano	SC5	23 km
IBA 120	Monti Lepini	SC6	20 km
IBA211	Parco Nazionale del Circeo e Isole Ponziane	SC1 – SC2	18 km

Non sussistono interferenze di alcun genere con tali aree e stante la notevole distanza dal sito di installazione dell'impianto fotovoltaico, considerando la tipologia dell'opera in progetto, non possono essere prevedibili impatti diretti né tantomeno indiretti sulla Rete Natura 2000. Ad esito di tale conclusione si ritiene infine superfluo redigere il documento di screening V. Inc. A. avendo dimostrato l'estraneità del progetto rispetto a qualsiasi area di interesse naturalistico.



ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 87 di 100



Figura 20: Stralcio dell'elaborato "APR3-020415-D\_Inq-Aree-Int-Natur"

### 3.6.3.4 Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Principale compito dell'Autorità di Bacino è, in base alla legge 183/89, la redazione del Piano di Bacino, strumento di pianificazione notevolmente complesso, che viene di norma strutturato attraverso Piani Stralcio relativi a settori territoriali e/o funzionali negli ambiti attinenti alla difesa del suolo e alla tutela delle risorse idriche e dell'ambiente.

ELABORATO <b>030100</b>	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 88 di 100

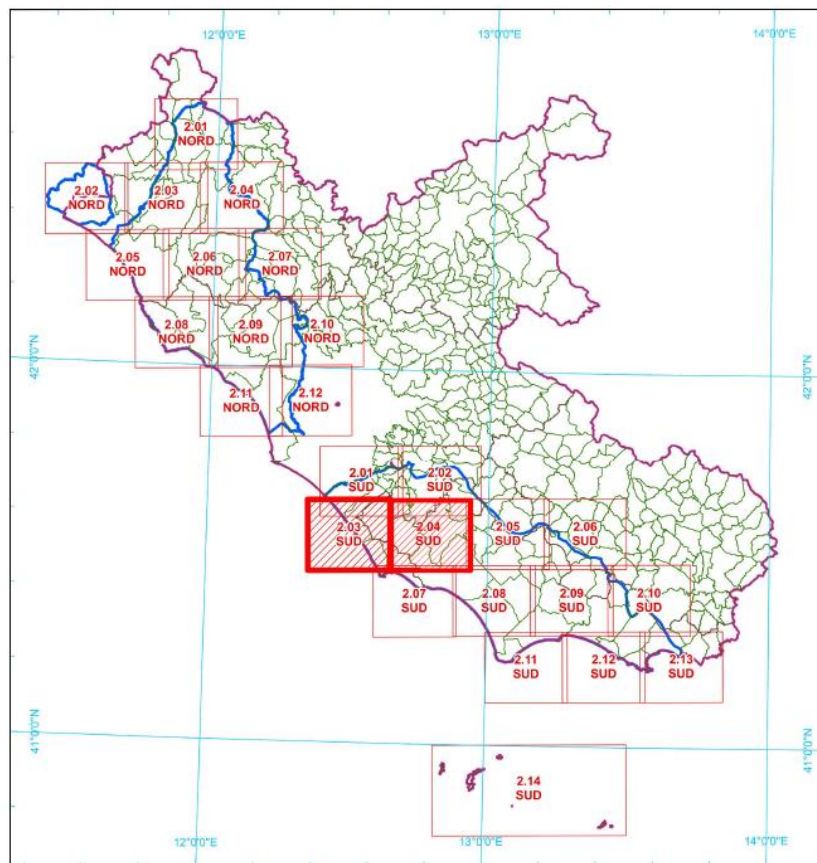
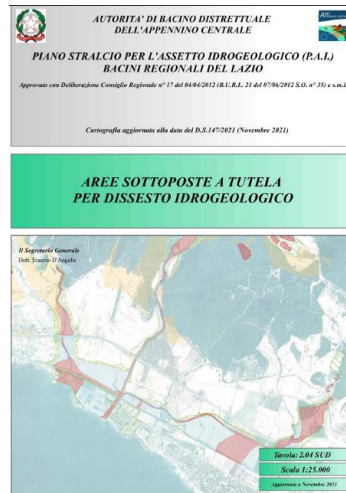



Figura 21: Quadro d'unione della cartografia PAI

Dalla lettura della carta "Aree sottoposte a tutela per pericolo di frana e d'inondazione" - Aggiornamento 2015 - Tavole 2.03 e 2.04 Sud allegata al Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico e come rappresentato nell'elaborato grafico "APR3-020413-D\_Inq-su-PAI - Inserimento Urbanistico - Inquadramento su stralcio di Carta del Piano per l'Assetto Idrogeologico",



ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE          PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.          QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 89 di 100

si rileva che l'area d'intervento non insiste su aree sottoposte a tutela per pericolo di frana, né su aree sottoposte a tutela per pericolo di inondazione, né su aree di attenzione per pericolo di frana e d'inondazione.

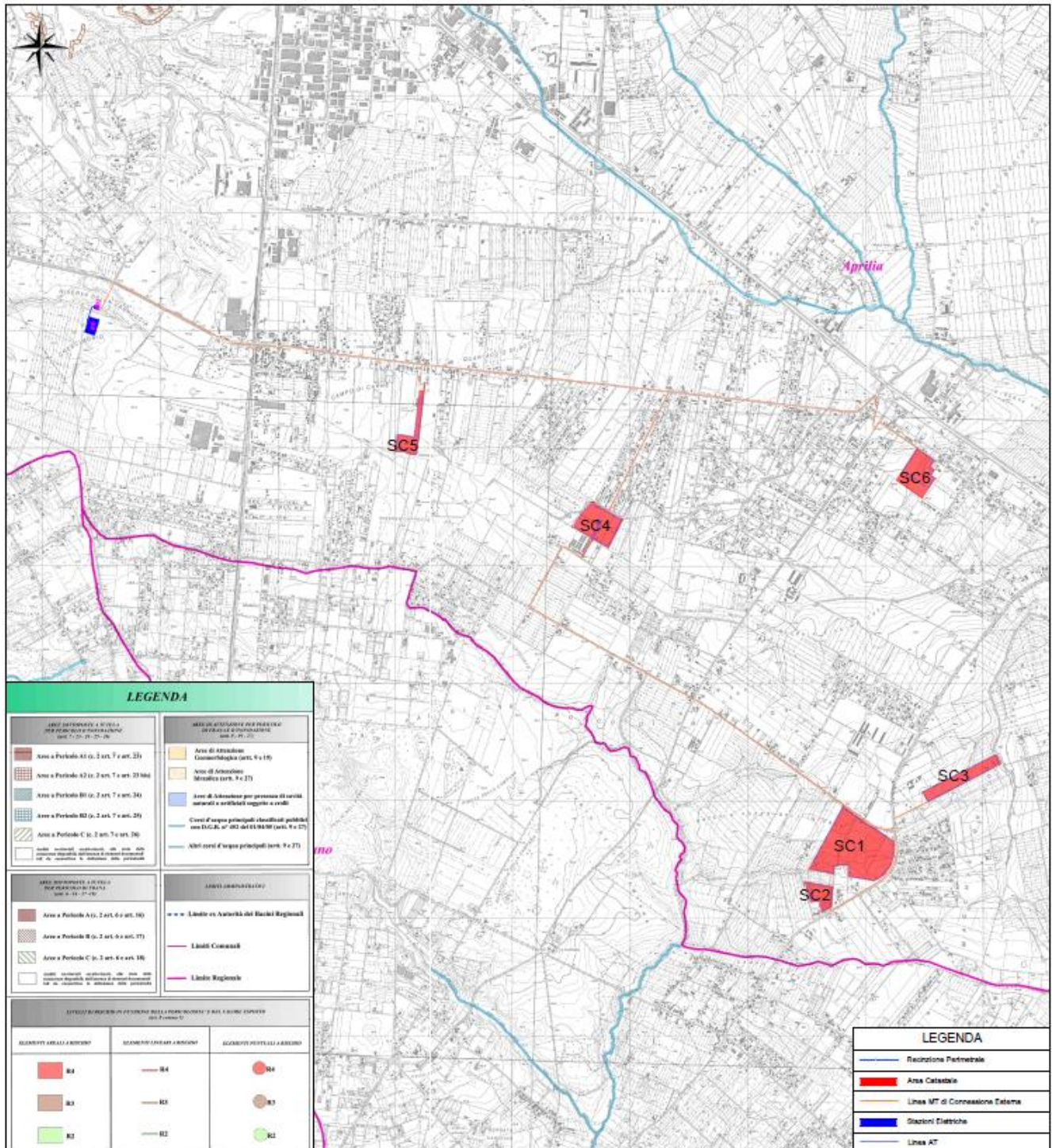



Figura 22: Stralcio dell'elaborato "APR3-020413-D\_Inq-su-PAI"

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 90 di 100

Da sopralluoghi effettuati sul campo non sono emerse criticità né dal punto di vista idraulico né dal punto di vista geologico.

In relazione alla tipologia di intervento previsto, e in funzione dell'analisi effettuata, il progetto in esame:

- non risulta specificatamente considerato nel PAI, che persegue la difesa dal rischio idraulico e idrogeologico del territorio;
- non risulta in contrasto con la disciplina in materia di rischio idraulico e geomorfologico di PAI (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, per la parte idraulica);
- non risulta in contrasto con la disciplina in materia di rischio idrogeologico in quanto l'intervento è tale da non determinare condizioni di instabilità e da non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area.

### 3.6.3.5 Pianificazione Territoriale Provinciale Generale

Il PTPG è stato approvato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n° 25 del 27 settembre 2016.

Dalla consultazione degli elaborati grafici non si riscontrano incompatibilità tra il progetto dell'impianto fotovoltaico oggetto del presente studio con il PTPG della Provincia di Latina.

### 3.6.3.6 Vincolo Idrogeologico

A seguito dello studio effettuato, nella mappa a scala generale (1:25000) "APR3-020414-D\_Inq-su-Vincolo-Idrogeo - Inserimento Urbanistico - Inquadramento su stralcio di Carta del Vincolo Idrogeologico", si evidenzia che nessuna porzione dell'impianto in progetto e/o delle opere di connessione risulta interessata da Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/1923.


### 3.6.3.7 Zonazione Sismica e Genio Civile

Dal consulto della Delibera della Giunta Regionale n.387/2009 il territorio del Comune di Aprilia è stato classificato in Zona 2B. Per gli interventi di minore rilevanza nei riguardi della pubblica incolumità, di cui all'art. 7 del Regolamento Regionale n. 26/2020 e successive mm. e ii., l'inizio dei lavori è presentato contestualmente al progetto mediante l'utilizzo dell'applicativo OPENGENIO e deve essere comunicato al SUE o al SUAP, con la sottoscrizione del richiedente di cui all'articolo 4, comma 1, del costruttore e del direttore dei lavori, nonché con la nomina e la relativa accettazione del collaudatore in corso d'opera, ove previsto.

### **3.6.4 Coerenza con la normativa autorizzatoria FER vigente**

Nel presente paragrafo viene svolta la verifica dell'ubicazione del progetto rispetto alle aree individuate ai sensi del comma 8 dell'art. 20 del D.L 199/2021 e ss. mm. e ii. recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili".

L'impianto in progetto "APRILIA 3" ricade interamente presso l'area idonea definita dalla suddetta norma nei seguenti termini:

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 91 di 100

Comma 8 - lettera c-quater: "Area non ricompresa nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadente nella fascia di rispetto di cinquecento metri dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo".

Si riportano a seguire gli stralci del D.L. 42/2004 che interessano l'intervento in esame ai fini dell'individuazione dei beni sottoposti a tutela rispetto ai quali si configurano i requisiti del D.L. 199/2021 così come modificato dal Decreto Legge n. 13/2023 del 24/02/2023.

Stralcio del DECRETO LEGISLATIVO 8 novembre 2021, n. 199

Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili

e sue mm. e ii. Introdotte dal Decreto Legge n. 13/2023 del 24/02/2023 (Testo in vigore dal 25/02/2023)

(...)

**ART. 20- Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili**

(...)

**8.** Nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1, **sono considerate aree idonee**, ai fini di cui al comma 1 del presente articolo:

a) (...)

b) (...)

c) (...)

c-bis) (...)

c-bis.1) (...)

c-ter) (...)


c-quater) fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che **non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del DECRETO LEGISLATIVO 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda** oppure **dell'articolo 136** del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la **fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela** ((di tre chilometri)) per gli impianti eolici e ((di cinquecento metri)) **per gli impianti fotovoltaici**. ((Resta ferma, nei procedimenti autorizzatori, la competenza del Ministero della cultura a esprimersi in relazione ai soli progetti localizzati in aree sottoposte a tutela secondo quanto previsto all'articolo 12, comma 3-bis, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.))

Stralcio del DECRETO LEGISLATIVO 22 gennaio 2004, n. 42

Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.

(...)

**PARTE SECONDA- Beni culturali**

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 92 di 100

## TITOLO I- Tutela

### Capo I- Oggetto della tutela

#### ART. 10- Beni culturali

1. Sono **beni culturali** le cose **immobili** e mobili appartenenti allo **Stato**, alle **regioni**, agli **altri enti pubblici** territoriali, nonché ad ogni altro **ente ed istituto pubblico** e a **persone giuridiche private senza fine di lucro**, che presentano interesse **artistico, storico, archeologico o etnoantropologico**.

(...)

### Capo II- Individuazione dei beni paesaggistici

#### ART. 136- Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

1. Sono soggetti alle disposizioni di questo Titolo per il loro notevole interesse pubblico:

- a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;**
- b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati** dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale;**
- d) le bellezze panoramiche** considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

Le fonti sulla base delle quali è possibile classificare l'area di progetto in detti termini sono:

1. l'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro – MiC (ex-MiBACT) attraverso lo strumento "Vincoli in Rete" per mezzo del quale è possibile individuare i beni culturali per i quali sussiste la presenza di un atto amministrativo di tutela;
2. la Tavola B del PTPR che fornisce l'ubicazione dei beni a geometria puntuale, lineare e poligonale tutelati ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio.



ELABORATO <b>030100</b>	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE          PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 93 di 100



Figura 23: Stralcio dell'elaborato "APR3-020417-D\_Verifica-DLgs-199-2021" - Comma 8, lettera c-quater:

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 94 di 100














LEGENDA	
	Sottocampo impianto APRILIA 3
	Limite area di sito
	Area di progetto SE Terna
	Area di progetto SEU
Beni culturali e paesaggistici	
	buffer500m da beni tutelati secondo Vincoli in Rete
PTPR Tav B	
	Punti archeologici tipizzati
	fasce di rispetto Punti archeologici tipizzati
	buffer 500 m da Punti archeologici tipizzati
	Linee archeologiche tipizzate
	fasce di rispetto rispetto Linee archeologiche tipizzate
	buffer 500 m Linee archeologiche tipizzate
	Aree archeologiche
	Buffer 500 m da Aree archeologiche


Figura 24: Legenda dell'elaborato "APR3-020418-D\_Verifica-DLgs-199-2021" - Comma 8, lettera c-quater:

Dall'analisi di tale elaborazione cartografica si può osservare come solamente l'area di progetto del sottocampo 6 e del sottocampo 4 siano lambite dal buffer di 500 m previsto dalla normativa, facendo rientrare una minima porzione di tali siti in aree teoricamente non idonee secondo il comma 8, lettera c-quater dell'art. 20 del D. Lgs. 199/21.

Ad ogni modo per quanto testé dimostrato si può senza tema di smentita affermare che risulta secondo logica e di oggettivo buon senso considerare, da parte di chiunque legga tale esito, tutte le aree di progetto **pienamente rientranti nella definizione di area idonea secondo i parametri fissati da detta normativa.**

Inoltre i lotti di terreno destinati ad ospitare i sottocampi 1 (per buona parte), 3 e 6 (quasi totalmente) dell'impianto fotovoltaico "APRILIA 3" rientrano anche nella seguente definizione di area idonea sempre secondo l'art. 20, comma 8 del D. Lgs. 199/2021:


Comma 8 – lettera c-ter): "Esclusivamente per gli impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra, [...], in assenza di vincoli ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42:

ELABORATO <b>030100</b>	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE          PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 95 di 100

1) le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, [...];



Figura 25: Stralcio dell'elaborato "APR3-020418-D\_Verifica-DLgs-199-2021" - Comma 8, lettera c-ter

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 96 di 100






LEGENDA	
	Sottocampo impianto APRILIA 3
	Limite area di sito
	Area di progetto SE Terna
	Area di progetto SEU
	Buffer 500 m dalle Zone industriali come perimetrato dal PRG del Comune di Aprilia

Figura 26: Legenda dell'elaborato "APR3-020418-D\_Verifica-DLgs-199-2021" - Comma 8, lettera c-ter

Si può notare come nel caso del terreno destinato al sottocampo 6 via sia una sovrapposizione fra il buffer evidenziato nell'elaborato relativo alla lettera c-quater, impostato su un'area archeologica riportata nel PTPR, ed il buffer ricavabile dalle zone industriali presenti a nord e nord-ovest dello stesso terreno.

Il lotto di terreno del sottocampo 3 ricade quasi totalmente nel buffer generato dalla limitrofa area industriale, lo stesso che si sovrappone ad almeno il 50% del terreno destinato al sottocampo 1.

Solo le aree di progetto dei sottocampi 2, 4 e 5 non possono beneficiare di questa ulteriore designazione di area idonea oltre a quella già convalidata con la lettera c-quater.

Infine, poiché il Comune di Aprilia ha prodotto un elaborato grafico che individua le aree non idonee all'installazione di impianti di produzione di energia elettrica da FER ai sensi del comma 2 dell'Art. 3.1 della L.R. 16/2011 (Localizzazione di impianti fotovoltaici in zona agricola) si riporta l'inquadramento delle aree di progetto su detta cartografia:




**Tavola 5 - Aree non idonee ai sensi della L.R. 16/2011  
art. 3.1 comma 2**

Scala 1:25.000

Base CTRN 1:5.000 del 2014



ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N.          DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE          PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.          QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 97 di 100

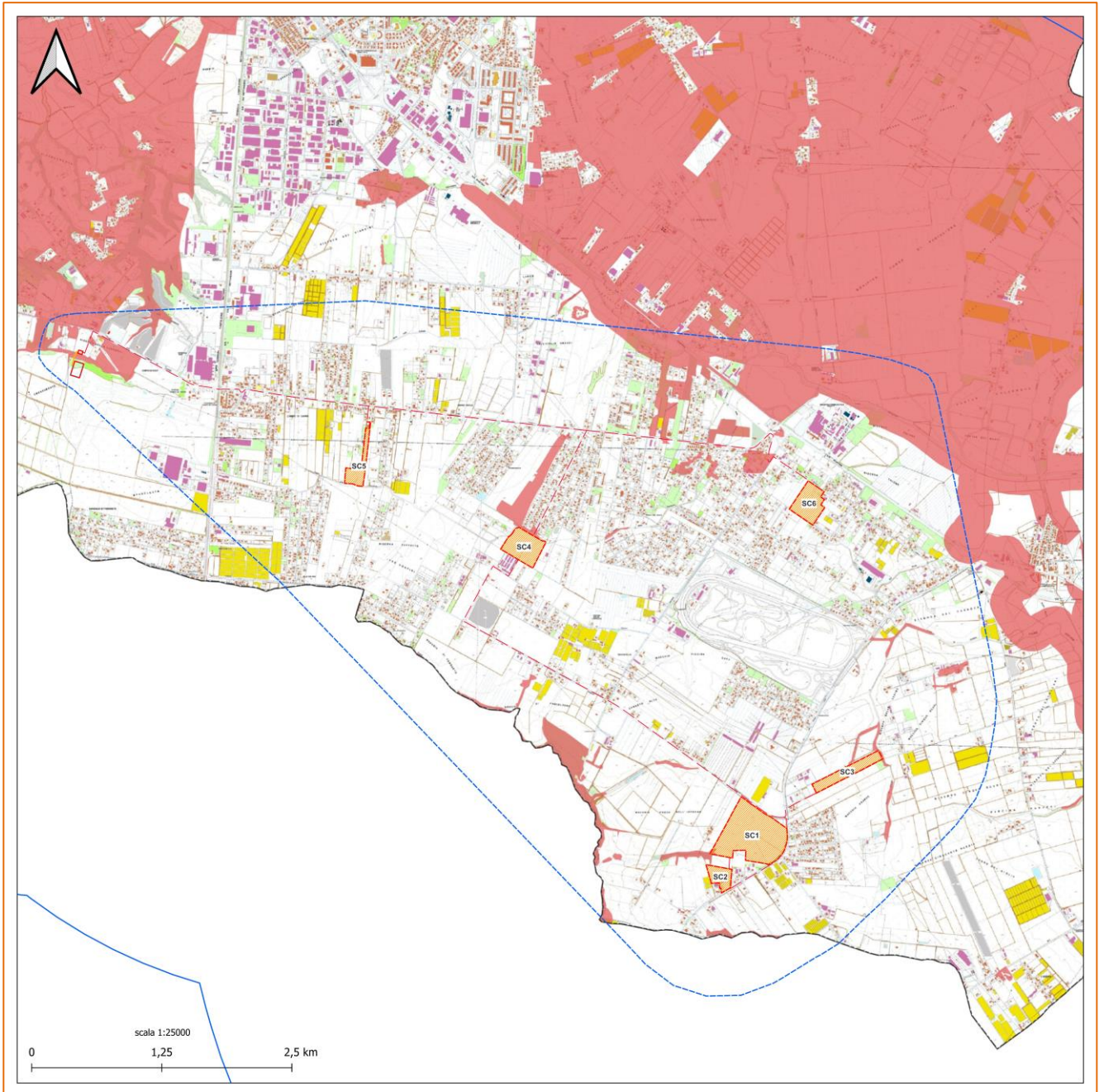





Figura 27: Stralcio dell'elaborato "APR3-020416-D\_Inq-Aree-non-Idonee-FV"

**Legenda**

-  Limite comunale
-  Aree non idonee in zona agricola E

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 98 di 100

Come facilmente riscontrabile dall'analisi cartografica anche nell'ambito della pianificazione territoriale locale tutti i lotti di terreno destinati ad ospitare l'impianto fotovoltaico "APRILIA 3" ricadono in aree designate quali idonee, ai sensi della L.R. 16/2011. all'installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile.

### 3.6.5 Riepilogo delle compatibilità del progetto con il contesto programmatico

In relazione agli strumenti di pianificazione esaminati nel presente documento si riporta a seguire il quadro riepilogativo dell'analisi effettuata la quale ha permesso di stabilire il tipo di relazione che intercorre tra il progetto in esame e i suddetti strumenti di programmazione e pianificazione.

#### LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE COMUNITARIO


Strumento di pianificazione	Tipo di relazione con il progetto
Strategia Europa 2020	COERENZA
Pacchetto per l'energia pulita (Clean Energy Package)	COERENZA
Direttiva 2018/2001/UE	COERENZA
Direttiva 2019/944/UE	COERENZA

#### LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE NAZIONALE

Strumento di pianificazione	Tipo di relazione con il progetto
Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	COERENZA
Strategia Energetica Nazionale	COERENZA
Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020	COERENZA
Piano d'Azione nazionale per le fonti rinnovabili	COERENZA
Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica (PAEE)	COERENZA
Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra	COERENZA
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	COERENZA

#### LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Strumento di pianificazione	Tipo di relazione con il progetto
Piano Energetico Ambientale Regionale 2008 (PEAR)	COERENZA
Piano Energetico Regionale 2020 (PER-Lazio)	COERENZA
Legge Regionale 11 agosto 2021, n. 14	COMPATIBILITÀ
Rete Natura 2000	COMPATIBILITÀ

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 99 di 100

Aree Protette	COMPATIBILITÀ
Piano Territoriale Paesistico Regionale	COMPATIBILITÀ
Piano di Bacino stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano di Gestione del Rischio Alluvioni	COMPATIBILITÀ

#### LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE LOCALE (PROVINCIALE E COMUNALE)

Strumento di pianificazione	Tipo di relazione con il progetto
Piano Energetico Ambientale della Provincia di Latina	COERENZA
Pianificazione Territoriale Provinciale Generale della Provincia di Latina (P.T.P.G.)	COMPATIBILITÀ
Piano Regolatore Generale del Comune di Aprilia	COMPATIBILITÀ


**Dall'analisi precedentemente esposta si evince che l'opera non presenta conflittualità con gli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti risultando pienamente compatibile e coerente con i vincoli insistenti sul territorio e le norme di ogni livello.**

#### 4. CONCLUSIONI

Per quanto riguarda l'inquadramento dell'opera nel contesto programmatico del territorio risulta che dal punto di vista:

- urbanistico: il sito ricade nell'ambito della Zona Agricola E del Comune di Aprilia (LT);
- geologico: l'area di intervento è localizzata nel Foglio n.158 "Latina" della Carta Geologica d'Italia e fa parte della Pianura Pontina;
- idrologico/idrogeologico: il terreno di ubicazione dell'impianto ricade nei Bacini laziali di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale; su di esso non insistono aree sottoposte a pericolo di frana e a pericolo di inondazione, né aree di attenzione per pericolo di frana e d'inondazione;
- sismico: il sito ricade in zona sismica "2B" nella classificazione sismica di cui al DGR n. 387 del 22/05/2009;
- paesistico: il terreno che ospiterà l'impianto fotovoltaico ricade nell'ambito del Sistema del Paesaggio Agrario del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, in un'area classificata come Paesaggio Agrario di Rilevante Valore. In base a quanto riportato nella Tabella B Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela, non sono consentiti gli impianti di produzione di energia.

Si sottolinea tuttavia che nel caso in esame le aree di sedime limitate da recinzione e opere di mitigazione dell'impianto fotovoltaico di progetto non sono sottoposte a vincolo ai sensi dell'articolo 134, comma 1, lettere a), b) e c), del D.Lgs. 42/04 e pertanto tale disciplina non ha natura prescrittiva, come recita l'art 6 delle Norme del PTPR. Comunque verranno individuati tutti gli interventi necessari per minimizzare l'impatto sul paesaggio cagionato dalle opere in progetto.

ELABORATO 030100	<b>COMUNE di APRILIA</b> PROVINCIA di LATINA	Ver.: --
	<b>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 53.902,29 kW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE PARI A 39.000,00 kW</b>	Data: 15/06/2023
	<b>S.I.A.</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Pag. 100 di 100

Gli elettrodotti dell'impianto di rete utente per la connessione di progetto, elettrodotto di vettoriamento MT (lunghezza circa 15 km m) ed elettrodotto di connessione AT a 150 kV (lunghezza ca 180 m), saranno per tutto il loro percorso interrati. L'elettrodotto di connessione AT a 150 kV, anche se interesserà un tratto di attraversamento in corrispondenza dell'area di "Protezione delle aree boscate", come definito dalla Tavola B del PTPR Regione Lazio - Edizione 2021, è escluso da autorizzazione paesaggistica ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata", Allegato A "Interventi ed Opere in Aree Vincolate esclusi dall'Autorizzazione Paesaggistica", punto A15;

- ambientale: sul sito non insistono Sic, Zps e Aree Protette;
- vincolistico: sull'area di intervento non insistono vincoli di alcuna natura.

Porto San Giorgio, li 15/06/2023

In Fede  
 Il Tecnico  
 (Dott. Ing. Luca Ferracuti/Pompa  
